

Udine **Economia**

Ottobre 2009 - N. 9

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

L'INDAGINE



Una ripresa selettiva

pag. ► 3

FIERA INFORMA



Successo per GOOD

pag. ► 5

EVENTI



Villa... "in mostra"

pag. ► 12

Il convegno dell'Ocse

pagg. 20-21



di Giovanni Da Pozzo*

Sfruttare le potenzialità dell'innovazione

La crisi internazionale ha travolto un'Italia che però, grazie alla sua particolarità economica e produttiva, sta dimostrando una buona capacità di resistenza. Non solo perché qui non si è verificata la bolla immobiliare (come in Spagna, Irlanda e Usa) e perché il sistema finanziario è stato meno esposto ai venti della speculazione, ma anche perché gli italiani (e i friulani) sono un popolo di risparmiatori: l'ammontare del nostro risparmio, praticato dal 34% della popolazione, vale 8 volte di più del Pil nazionale. La rete della sicurezza sociale, costruita negli anni meno difficili, sta dimostrando una certa solidità e sta contenendo, almeno in parte, gli effetti negativi del precariato e della non occupazione. In tale contesto, le pmi

della provincia di Udine che rappresentano il 95,4% delle imprese attive, si stanno impegnando, con tutte le loro forze, per uscire dal tunnel. È con questo spirito, con la volontà di trovare, cioè, risposte e scenari concreti attraverso le parole e l'esempio di esperti e conoscitori della realtà produttiva, che la Cciao di Udine ha promosso la Conferenza internazionale tenutasi pochi giorni fa a Villa Manin di Passariano, in collaborazione con l'Ocse. È stata un'occasione unica per ascoltare gli interventi e le idee

di importati esperti mondiali. Per ripartire, alle Pmi serve puntare a migliori performance che sfruttino le potenzialità dell'innovazione e dell'internazionalizzazione per l'imprenditorialità, leitmotiv che ispirano peraltro tutte le azioni camerali da parecchi anni. L'innovazione è un processo continuo e necessario all'economia, anche locale. Basti pensare che uno dei nostri più grandi imprenditori, Jacopo Linussio, a cavallo tra il '600 e il '700, contribuì a portare una pro-

fonda svolta economica in Friuli grazie all'impegno e alla capacità di crescere, di "sentire" i tempi e anticiparli. Oggi più che mai, l'innovazione è strettamente associata alla ricerca e al successivo trasferimento tecnologico e deve diventare punto cardine, sottoposta a continua accelerazione per il miglioramento dei metodi lavorativi, dello sviluppo e, più in generale, della qualità della vita. Anche i settori più tradizionali traggono indubbi benefici dall'innovazione, utilizzando nuove

tecnologie, nuove tecniche e approcci di marketing, utilizzando cioè un potenziale nuovo per valorizzare produzioni di nicchia, eccellenze derivate dalla specialità del lavoro e della creatività di un luogo e di una cultura. Quanti vantaggi, poi, l'innovazione può portare alle amministrazioni pubbliche anche in termini di riduzione degli sprechi, di semplificazione. Tutti questi elementi devono però procedere in sinergia tra loro perché siano efficaci. E qui ci si deve impegnare, attraverso un'efficiente messa

in rete del sistema produttivo con l'attività dell'Università, dei Centri di Ricerca e delle istituzioni. Ma l'innovazione rappresenta solo uno dei pistoni che possono far girare a pieno regime il motore della ripresa. Per penetrare nei tessuti aziendali, essa ha bisogno di credito che può essere garantito utilizzando le società finanziarie regionali (Friulia, Mediocredito), in sinergia con gli istituti privati diffusi sul territorio. Serve, inoltre, modernizzare le infrastrutture e mettere in campo una serie di riforme capaci di riportare nella carreggiata della competitività il sistema delle imprese e, come sosteneva Giorgio La Pira, rimettere l'uomo e la sua fatica al centro dell'agire politico ed economico.

* Presidente
Cciaa UD

ECONOMIA IN CIFRE



Le imprese straniere

pag. ► 14

FINANZIARIA



Una manovra rigorosa

pag. ► 16

APPUNTAMENTO



Premiazioni del lavoro il 9 novembre

pag. ► 27

Varato il nuovo modello di finanziamento con la Fondazione Crup

UNIVERSITÀ

L'ACCORDO

Contributo necessario

Tre le aree di intervento: didattica, ricerca e internazionalizzazione

Ammonta a un milione e 60 mila euro il contributo che la Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha stanziato per l'anno 2009 a favore dell'università di Udine. «Si tratta - sottolinea con soddisfazione il rettore Cristiana Compagno - di un contributo fondamentale. La Fondazione Crup, in questo modo, prosegue nella sua ormai tradizionale azione di sostegno dell'università del Friuli, riconoscendone in maniera concreta il valore per l'intero sistema territoriale».

Novità assoluta, il fatto che la quota sarà destinata attraverso un nuovo modello di finanziamento messo a punto e varato ufficialmente con la firma degli accordi da parte del rettore, Cristiana Compagno, e del presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini. Obiettivo, «concentrare le risorse - spiega Compagno - su interventi e iniziative strategiche» ed «evitare - aggiunge D'Agostini - la frammentazione e dispersione delle stesse».

«Con questo contributo - aggiunge D'Agostini - viene confermato il sostegno e la fiducia della Fondazione nei confronti dell'università di Udine e delle eccellenze che riesce a sviluppare. L'intento è quello di garantire stabilità in momenti particolarmente difficili che sta attraversando il mondo accademico. Il protocollo ribadisce la fiducia nei confronti del-



La sede della Fondazione Crup a Udine in via Manin

l'azione dell'Ateneo che rappresenta una fonte di orgoglio del nostro territorio».

In particolare, la convenzione, di durata triennale, stabilisce il sostegno e lo sviluppo specificamente di tre aree di intervento: didattica e servizi agli studenti; ricerca e trasferimento tecnologico; internazionalizzazione. L'accordo attuativo, da parte sua, per il 2009 destina all'ateneo friulano 1.060.000 euro.

Di questi, 160 mila saranno impiegati in iniziative di didattica; 750 mila euro in progetti di ricerca e trasferimento tecnologico; 50 mila euro per iniziative di internazionalizzazione e mobilità studentesca; 100 mila euro a sostegno dell'Ateneo.

La convenzione, inoltre, stabilisce quali referenti per l'attuazione dell'accordo il professor Massimo Politi, per la

Fondazione, e il rettore Compagno per l'Università.

L'accordo avviato «è nato - ricorda il rettore Compagno - dal profondo ripensamento e razionalizzazione dei modelli di finanziamento per l'università di Udine. Basato su linee ritenute strategiche dal governo di Ateneo, esso è anche un modello di chiarezza e trasparenza e sarà riproposto a tutti gli enti sostenitori della nostra università». L'intesa tra università di Udine e Fondazione Crup «resta forte - conclude D'Agostini - perché sarà l'Ateneo a indicare, a livello centrale, le linee di intervento. Attraverso questo accordo, l'università di Udine, una delle più importanti realtà per il Friuli, ha saputo per prima raggiungere un nuovo metodo di maggiore e migliore raccordo con i soggetti che possono correre a sostenerla».

L'INDAGINE Artigianato

Appalti pubblici, "semplificare le procedure"

Il 20 per cento degli appalti di opere pubbliche in Friuli Venezia Giulia è aggiudicato a imprese extra regionali. E quanto emerge dalla ricerca "Il sistema degli appalti pubblici: opportunità e ostacoli per le piccole e medie imprese" realizzata dal Centro polifunzionale dell'Università di Udine a Gorizia. Obiettivo dell'indagine, promossa da Confartigianato Isontino, era quello di individuare indicazioni utili a modificare l'attuale sistema di appalto per facilitare la partecipazione delle imprese artigiane alle gare per l'aggiudicazione di opere pubbliche. Tra le indicazioni emerse dalla ricerca, quella secondo cui gli enti locali dovrebbero applicare subito la nuova legge regionale 2/2009, che semplifica le procedure degli appalti pubblici e favorisce l'attività delle imprese artigiane. A loro volta gli artigiani, in particolare quelli del settore delle costruzioni, per essere più competitivi rispetto alle imprese extra regionali nelle gare d'appalto dovrebbero sviluppare la dimensione collaborativa formando consorzi o associazioni temporanee d'impresa. Le Amministrazioni pubbliche, suggerisce lo studio, dovrebbero scrive-



re bandi seguendo linee comuni, semplificare e armonizzare la documentazione richiesta, attivare un sistema in rete con gli enti sempre coinvolti (Inps, Inail), introdurre gare telematiche e accrescere professionalità e competenze di chi predispone i bandi. Il coordinatore della ricerca, professor Bruno Tellia, sottolinea «la forte necessità di applicare immediatamente la legge regionale 2/2009 perché avvantaggerebbe sia le imprese artigiane, sia la Pubblica amministrazione che, in questo momento di crisi, deve affrontare assieme al tessuto economico e sociale le sfide dell'attuale complessa situazione». La nuova normativa consente la procedura negoziata per i lavori d'importo complessivo inferiore a 500.000 eu-

ro e limita l'invito a cinque operatori economici. Secondo la ricerca, alla PA conviene utilizzare, quando è possibile, la procedura negoziata: avrebbe a che fare con imprese conosciute e affidabili e diminuirebbero sia i tempi di aggiudicazione, sia i costi di gestione della gara. Lo studio evidenzia però l'attuale preferenza della PA per la procedura aperta e per l'aggiudicazione al massimo ribasso. Sistemi, rileva l'indagine, che richiamano imprese da fuori regione senza che alla fine ci sia alcun vantaggio. Secondo i dati della ricerca, infatti, dal 2000 al marzo 2009 gli appalti pubblici in Friuli Venezia Giulia sono stati 6080 e, di questi, il 20 per cento è stato vinto da imprese extra regionali. «Il ricorso massiccio a imprese esterne - dice Tellia - impoverisce il sistema delle imprese regionali. Il problema non è solo economico, ma investe anche le dimensioni sociali, culturali e professionali». L'aspetto economico ha una duplice dimensione. «La prima - conclude Tellia - riguarda la ricchezza che esce dai confini regionali, la seconda è che lavorando con le imprese locali l'amministrazione può risparmiare».

UDINESE E SNAIDERO Iniziative comuni sul fronte dello sport

"In campo" con l'Ateneo



Nella foto, da sinistra: Croatto, Ioan, Soldati, Compagno, Blasoni.

Snaidero basket e Udinese calcio scendono in campo con l'università di Udine. Il rettore dell'ateneo, Cristiana Compagno, il presidente e l'amministratore delegato dell'Udinese, Franco Soldati e Sergio Gasparin, il vice presidente della Snaidero, Massi-

mo Blasoni, si sono infatti impegnati a definire una strategia di integrazione tra Ateneo e territorio, in un'ottica di reciproco sviluppo, attraverso l'avvio di un tavolo tecnico al fine di programmare un piano operativo delle attività da realizzare.

In particolare, la colla-

borazione con Udinese e Snaidero riguarderà da una parte la presenza dell'università di Udine agli eventi sportivi di livello nazionale, dall'altra la collaborazione per la realizzazione di attività di ricerca con specifico impatto sul mondo dello sport, di campagne di sensibilizzazione sui rischi del doping e di divulgazione scientifica tra gli sportivi.

Nel ribadire l'importanza del legame università-territorio, Compagno sottolinea come questo «può ulteriormente rafforzarsi con il sostegno del mondo sportivo, da sempre porta-

Tra le prime azioni, la presenza dello slogan "Coloriamo la materia grigia"

tore di valori importanti come il rigore e la responsabilità. Valori su cui si fonda anche il modello di azione dell'università di Udine».

La disponibilità dimostrata da Udinese e Snaidero «rappresenta - dice Adriano Ioan, presidente dell'Erdisu Udine e fautore dell'intesa tra gli enti

coinvolti - un segnale importante».

Il valore dell'ateneo di Udine per l'intero sistema territoriale è oggettivo. Per questo è fondamentale che vi sia reciproca collaborazione e sostegno».

L'accordo prevede, tra le prime azioni, la presenza allo stadio Friuli e al Palasport Carnera dello slogan "Coloriamo la materia grigia" con i colori delle dieci Facoltà e di un breve filmato sull'ateneo. Inoltre, le pagine dei magazine delle due Società ospiteranno interventi dedicati alla divulgazione scientifica.

UdineEconomia
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimmagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di settembre 2009, è stata

di 52 mila copie

Nuova fotografia Nomisma nel terzo trimestre 2009. Analizzato un campione di 606 imprenditori

ATTUALITÀ

L'INDAGINE

Una ripresa selettiva

L'uscita dalla crisi sarà diversificata per settore, dimensione dell'azienda e territorio

Rossano Cattivello

Prosegue l'impegno della Camera di commercio nel fotografare periodicamente l'evoluzione economica della crisi, per dare strumenti utili agli imprenditori per reindirizzare la propria attività e alle varie istituzioni coinvolte di migliorare il proprio intervento. L'indagine congiunturale per il terzo trimestre dell'anno, condotta dall'Osservatorio Nomisma di Bologna, ha elaborato le risposte fornite da un campione di 606 imprenditori.

L'esame ha interessato i settori legno-arredo, meccanica, vitivinicolo, commercio al dettaglio, alberghi e ristoranti, con una predominanza generalizzata dei segni meno. Nel consuntivo del terzo trimestre, il settore legno-arredo presenta una maggioranza di segni negativi rispetto agli ordini, al fatturato, alla produzione e ai prezzi di vendita.

Stando agli ordini, rispetto a un 4,5% degli intervistati che dichiarava di aver avuto aumenti, il 60% dichiara diminuzioni o forti diminuzioni, con un saldo del 56,4% di intervistati che segnala un andamento negativo. Secondo la serie storica, comunque, il saldo è meno negativo rispetto al trimestre precedente,



Segni negativi per meccanica e legno, stabilità invece nel vitivinicolo

dove la percentuale d'intervistati che dichiarava esiti negativi raggiungeva il 74 per cento. Sono, comunque, analoghe le previsioni per il prossimo trimestre.

Forti diminuzioni sono state evidenziate anche dagli imprenditori della meccanica, con un saldo negativo del 74,5% degli intervistati che ha dichiarato dati negati-

vi rispetto agli ordini e meno 73,3% rispetto al fatturato. Pessimistico, in questo settore, anche il rapporto con il trimestre precedente, mentre un lieve ottimismo si registra rispetto alle previsioni per il prossimo.

Qualche schiarita, invece, proviene dal comparto alberghi e ristoranti, i cui imprenditori hanno dichiarato indici in crescita rispetto al periodo precedente, seppur in questo caso il settore abbia beneficiato dell'andamento positivo legato alla stagionalità.

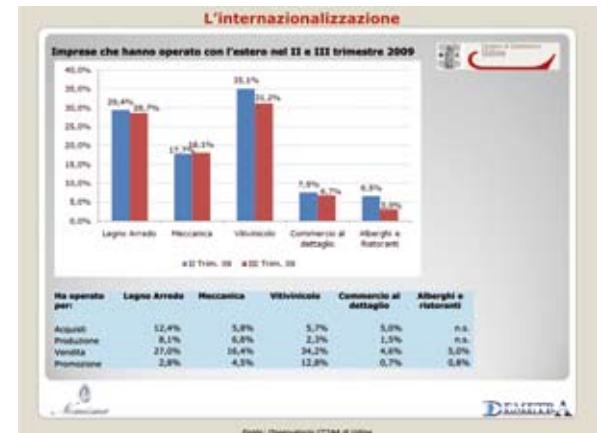
Un focus particolare, anche in questa indagine, è stato dedicato al settore vitivinicolo, non

tanto per il suo peso economico in valore assoluto, quanto per il ruolo di simbolo del made in Friuli nel mondo.

In questo caso, sul consuntivo prevalgono le indicazioni di stabilità rispetto a quelle di diminuzione degli ordini, rispettivamente 42 e 36 per cento. Situazione che, passando alle previsioni che, passando alle previsioni per il trimestre in corso, migliora: secondo il 49% degli imprenditori intervistati gli ordini rimarranno stabili, e addirittura per il 14% aumenteranno.

Interessanti anche i dati relativi all'internazionalizzazione delle imprese, che comunque permangono in modo sostanzialmente stabile in tutti i settori, così come la propensione all'investimento, che però è aumentata solo per il legno-arredo nel terzo trimestre rispetto al secondo.

Il vitivinicolo è il settore in cui la propensione a investire anche per il quarto trimestre è più elevata rispetto agli altri (faranno investimenti il 21,6% degli intervistati, rispetto al 10,8% dei colleghi del legno-arredo). Tra i principali obiettivi che le aziende si sono poste con gli investimenti, per il legno-arredo prevalgono il miglioramento del prodotto o servizio (per il 38,7% degli intervistati), la ricerca di nuovi mercati (29,7%)



e la riduzione dei prezzi di vendita (24,5%); la meccanica punta maggiormente al miglioramento della produzione (71,2% delle imprese) e della quantità della stessa (31,8%). Stesse scelte anche per il vitivinicolo e per il commercio

al dettaglio, che insistirà però anche sulla fidelizzazione della clientela (12,4%). L'82% degli operatori del comparto alberghiero-ristorativo, infine, si prefigge di raggiungere il miglioramento dei servizi e dei prodotti offerti.

GLI INTERVENTI

Lanciato anche un forte appello a favorire l'accesso al credito alle Pmi

"Verso investimenti qualitativi"

Ripresa selettiva per settore, per dimensione aziendale e per territorio. Così, la prevede il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, analizzando i risultati dell'indagine trimestrale sul tessuto economico provinciale. Alcuni settori, come il legno-arredo, entrati da tempo in difficoltà stanno ora rallentando la propria caduta, mentre altri, come il meccanico quale componente più importante del manifatturiero friulano, denunciano oggi i maggiori segnali di sofferenza. Se il vitivinicolo deve fare i conti con un abbassamento qualitativo della domanda nei mercati tradizionali, che

penalizza così la produzione friulana, alberghi e ristoranti affrontano un calo di consumi e un aumento dei costi, seppur siano riusciti a beneficiare dell'impennata di business legata alla stagione turistica estiva. Segnali positivi, invece, dalla propensione agli investimenti. Pur restando bassi a causa della stretta del credito bancario, si stanno spostando dalla riduzione dei costi al miglioramento di prodotti e servizi. Un forte appello a favorire l'accesso al credito alle Pmi, alla luce di una strada lunga e incerta per uscire dalla crisi più forte della storia, è stato così rilanciato dal presidente Da Pozzo.

"Dai numeri che emer-

gono dall'indagine congiunturale - ha commentato il presidente camerale - emerge una maggiore, se pur lieve, fiducia da parte delle imprese rispetto al trimestre precedente, ma le difficoltà rimangono, così come permangono i punti di domanda. Di fronte a una crisi così, l'immagine che affiora, e che si percepisce parlando con le imprese, è quella di una ripresa che sarà lenta e selettiva, diversificata per settori, per dimensioni dell'azienda e per territorio".

Lo scenario, cioè, già ora non è omogeneo. Ogni azienda manifesta dinamiche diverse, anche positive, in uno scenario che dopo mesi di caduta,

sembra dare segnali di stabilità.

Secondo i ricercatori che hanno condotto l'indagine congiunturale la questione di fondo non è quando si uscirà dalla crisi, ma come.

"Tutti i dati - ha evidenziato Luigi Scarola, responsabile Area politica industriale e sviluppo territoriale di Nomisma - vanno interpretati alla luce della performance negativa del Pil mondiale, che per la prima volta dopo trent'anni è negativo, con il meno 1,1 per cento. La crisi, però, ha colto il sistema produttivo italiano, e quindi anche friulano, in una fase storica di ristrutturazione già avviata e quindi in un passaggio già di per se



delicato, portando a una maggiore penalizzazione delle nostre aziende".

Nel pieno della tempesta economica, seppur per alcuni settori stia dimostrando una frenata della caduta, il rischio maggiore è un rallentamento degli investimenti. Tirare i remi in barca e rifugiarsi sotto coperta, cioè, non può essere la soluzione per nessuna azienda che intenda sopravvivere a questa fase storica

dell'economia.

"Un segnale positivo è legato al riposizionamento degli investimenti - ha aggiunto Scarola - si sta passando, cioè, dall'indirizzare le proprie risorse alle soluzioni che possono ottenere una riduzione dei costi, a un investimento sul miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi. Questa strategia, però, rimane subordinata all'accesso al credito".

Successo di pubblico (+35%) per la rassegna enogastronomica dell'Alpe Adria



GOOD

Il passo giusto verso l'internazionalizzazione

Anna Casasola

Good. Buono. Ma non è solo buono il bilancio della Fiera della qualità a tavola che si è appena chiusa nei padiglioni di Udine e Gorizia Fiere, ma è più che ottimo: ottimo il successo di pubblico - +35% di visi-

Good si è conquistato il titolo di vetrina dell'enogastronomia dell'Alpe-Adria, quella grande area culturalmente omogenea ed ormai "senza confini", al cui centro c'è proprio il nostro territorio friulano. «Il grande successo registrato da Good dimostra che l'obiettivo è stato centrato:

rato - il ruolo e l'attività della Fiera hanno presupposti, contenuti e finalità diverse che portano gli interessi delle imprese e degli operatori oltre i confini regionali e nazionali come ha saputo fare GOOD intercettando e raccogliendo gli interessi delle istituzioni e dei partner economici

spetta ad una realtà fieristica come la nostra, nel cuore di una Regione che "è crocevia dell'Europa", come ha sottolineato il Ministro Frattini, e GOOD ha tutte le carte in regola per essere crocevia della qualità e dei prodotti d'eccellenza della Mitteleuropa». Il pubblico ha risposto più che positivamente alla più ampia e internazionale offerta commerciale degli espositori, ma anche alla formula che è stata maggiormente messa a punto e curata dalla Fiera per far sì che gli oltre 100 eventi in programma fossero tutti delle vere e proprie opportunità per essere protagonisti in Fiera ma soprattutto per essere consumatori informati e consapevoli.

«Oggi il visitatore-consumatore è sempre più consapevole, lo dimostra il fatto - evidenzia Zanirato - che tutti i corsi di cucina hanno registrato, ogni giorno e tutti i turni, il tutto esaurito. Chi ha fatto un giro a intrapreso il percorso della conoscenza e del gusto attraverso le aree tematiche espositive in cui si articolava Good, ha potuto capire cosa c'è dietro ad un alimento, dal più semplice come il pane, al più complesso e raffinato come il vino. A parole, però - conclude Zanirato - è davvero difficile descrivere quei profumi e quei sapori che per tre giorni hanno pacificamente invaso il quartiere fieristico. Impossibile non avere voglia di tornare alla prossima edizione del 2011».



tatori rispetto al 2007 - ottima la soddisfazione degli espositori, ottimi e apprezzatissimi i prodotti presentati. Che si trattasse di un successo annunciato lo si era capito sin dall'inaugurazione, quando, a tagliare il nastro era stato proprio il Ministro per gli Affari Esteri Franco Frattini. «Sì perché - conferma il presidente di Udine e Gorizia Fiere Sergio Zanirato - è l'internazionalizzazione la chiave di volta di questa manifestazione». Grazie all'importante supporto offerto dalla Regione con Turismo FVG ed Ersu, da Camera di Commercio di Udine e da FriulAdria Crédit-Agricole, e all'impulso fornito dal circuito Slow Food,

siamo stati capaci di creare un evento capace di rilanciare un settore chiave come l'agroalimentare e la ristorazione. E dietro questo traguardo il grande lavoro di squadra di chi, assieme a noi, ha creduto in questa iniziativa. L'importanza dell'enogastronomia e la collocazione strategica di GOOD - commenta Zanirato - sono connotati fondamentali per far sì che questa manifestazione raggiunga risultati ed evidenze ancor maggiori nell'area dell'euro-regione sviluppando potenzialità ancora inesprese. Senza nulla togliere alla miriade di micro-eventi che si svolgono sul territorio per promuovere l'agroalimentare regionale - prosegue Zani-

locali con quelli delle Camere di Commercio, delle Fiere, dell'Ambasciate e degli Istituti per il Commercio estero delle regioni di Alpe Adria».

Oltre ai tesori dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, Good ha valorizzato e commercializzato anche le produzioni dell'Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto, Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Istria, Repubblica Ceca, Slovenia e Ungheria. «Su questa prospettiva di apertura - ha proseguito Zanirato - dobbiamo continuare a muoverci insieme per svolgere pienamente quel ruolo di promozione dell'economia regionale che



GOOD/2

Oltre 100 eventi organizzati

Edizione	2
Giorni del salone	3
Incremento di visitatori	+ 35%
Incremento espositori	+30% (nel 2007 240; nel 2009 344)
Regioni italiane coinvolte	7
Stati esteri coinvolti	Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Istria, Repubblica Ceca, Slovenia e Ungheria

GOOD/3

Attività Cciao, coinvolti 29 operatori dall'estero

Visite a realtà regionali di spessore, incontri di business personalizzati, degustazioni. Ricco e variegato il programma delle attività, organizzate dall'Azienda Speciale I.Ter della Cciao di Udine nel contesto della fiera "Good!" nell'ambito dei progetti "Esperienze di incoming per l'internazionalizzazione delle Mpmi friulane" e "Centro&Est Europa: fare business nel mercato comune", che ha coinvolto 29 operatori del comparto agroalimentare in arrivo dall'Europa Centroorientale, Finlandia, Svezia, Danimarca e Stati Uniti. Focus dell'incoming, oltre agli incontri d'affari con le imprese della provincia, il convegno di presentazione delle eccellenze "made in Friuli".

CASA MODERNA

Bilancio della 56 edizione

Tiene il settore dell'abitare

Una tenuta che è ancora più significativa in un momento non certo facile per l'economia e per il mondo delle fiere in genere, quella registrata da Casa Moderna che ha chiuso i battenti della 56ª edizione confermando le aspettative commerciali degli espositori, gli obiettivi degli organizzatori e le attese dei visitatori i quali, ancora una volta, hanno decretato la capacità di attrazione e il ruolo di orientamento dei consumi di questa manifestazione nel settore dell'arredo, della casa e dell'abitare.

Ad esprimere la soddisfazione per Casa Moderna come vetrina promozionale e come leva di

rilancio dell'economia regionale, complimentandosi con il Presidente della Fiera Sergio Zanirato, anche il Presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo, nel corso dell'incontro di presentazione del progetto "Home Feeling" che ha chiuso la qualificata agenda convegni di Casa Moderna 2009 portando all'attenzione un interessante progetto di partnership per tracciare nuove modalità relazionali tra il punto vendita e il consumatore ed affrontare con nuove strategie la complessità del momento in risposta anche all'offerta della Grande Distribuzione.

Udine Gorizia Fiere ha messo quindi a segno un

altro tassello fondamentale della propria attività consolidando una roccaforte come Casa Moderna

Superato in toto lo spauracchio crisi. I dati delle presenze sono in linea con quelli del 2008 e questo elemento, in un momento di oggettiva difficoltà dell'economia, fa tirare un sospiro di sollievo ai massimi dirigenti dell'ente. «E' un dato sicuramente positivo in un frangente delicato - ha osservato il presidente Sergio Zanirato». Come ogni anno la rassegna ha riservato ai suoi visitatori una panoramica sempre aggiornata e aperta sulle novità e sulle tendenze dell'abitare. Negli stand dei 500 espositori è sta-

to possibile trovare prodotti e soluzioni per tutti i locali della casa, dalla centralità della cucina - regina ancora incontrastata e presenza sempre più impattante e caratterizzante dello spazio abitato - alle linee fluide del soggiorno, dalle sofisticate tecnologie del bagno all'essenzialità del reparto notte con varianti coloratissime, ergonomiche e funzionali delle camere da letto per bambini.

Mobili che si alzano e scendono pensati per anziani e disabili; piani scorrevoli azionati da un telecomando e che con molta eleganza fanno "scompare" sotto una superficie bianca e liscia tutto ciò che compone il blocco cucina; ante che nascondo-



no frigoriferi spaziosissimi spesso accoppiati al reparto bottiglie per un vino sempre a temperatura giusta.

Ma Casa Moderna non è solo questo, non solo il meglio del design, non solo mobili, complementi d'arredo, elettrodomestici e soluzioni finite: è anche materiali, accessori e sistemi per rivestire, dipingere, riscaldare, illuminare e rendere sicura la casa, all'interno e all'esterno.

E a proposito di materiali grande protagonista è stato il legno nella mostra allestita al padiglione 7 dall'Associazione Culturalelegno che da diversi anni, sul territorio nazionale e non, si occupa di promuovere il legno in rapporto alla cultura e alla natura e di organizzare eventi come quello proposto con successo in Fiera che va sotto il nome, azzecato, di "Slow Wood" - legni arti e mestieri.

Da Giovanni XXIII a Maradona: l'albergo dei Marini ha da sempre ospitato personaggi famosi

IMPRESE

LÀ DI MORET

L'hotel dei grandi nomi

Grandi novità in arrivo: la scuola di cucina e l'apertura di una gastronomia

Marco Ballico

Da nonno Giovanni, il "patriarca", a Edoardo, oggi al timone. Centoquattro anni di Marini alla guida di "Là di Moret": prima osteria, poi ristorante, quindi hotel, oggi pure centro benessere. Un'offerta ricca e diversificata con l'ulteriore garanzia, per il cliente, dell'affiliazione al prestigioso marchio Best Western.

La gestione familiare rimane il biglietto da visita di Là di Moret. Partiamo dal nome. Famiglia originaria di Vito d'Asio trasferitasi a Felletto i Marini, oltre un secolo fa, erano per tutti i Morèt: questione di capelli scuri. Giovanni, sposato con Maria, aprì una piccola osteria: vi si servivano pane, salame, formaggio. Nel retro c'erano stalla e cavalli.

Le generazioni sono cinque. A Edoardo Marini e alla moglie Ada si deve la prima trasformazione del locale in trattoria. Quindi tocca a Franco e alla signora Margherita, tandem vincente per decenni, oggi genitori e nonni. L'erede è Edoardo, lo stesso nome del nonno, uomo anche di associazione, referente degli albergatori di Udine di Confcommercio, marito di Luana, papà di Giulia, Alessandro e Manuela.

La storia dei Marini è la storia di Là di Moret. Ma c'è anche la storia "grande" entrata in quelle mura. Da Angello Roncali, che pochi mesi dopo sarebbe diventato Giovanni XXIII, il Papa buono, al Dalai Lama. Passando



per i più noti personaggi dello sport (le grandi squadre di calcio di serie A hanno dormito e mangiato in viale Tricesimo), dello spettacolo, della politica. Qualche nome? Maradona e Platini, Gianni Morandi e Vasco Rossi, Aldo Moro e Giulio Andreotti.

Un mix di tradizione e innovazione. Come far convivere le due cose? "E' l'obiettivo di tutto i giorni, il valore aggiunto - spiega Edoardo -. Spesso la storia diventa un peso, si rischia di sedersi sugli allori e di rimanere fermi. Un piede nel passato ci deve sempre essere, ma non può mancare l'attenzione verso un mercato che non si ferma mai".

Hotel da 92 camere, il

Là di Moret, con servizi da categoria 4 stelle, sale riunioni, centro benessere e un ristorante di altissimo livello. Le specialità? Mezzemaniche alla Moret, strigoli al sugo piccante, pesce in tutte le salse. "Tra le novità del reparto enogastronomico - fa sapere Marini - siamo preparati ora anche al catering e pronti per partire con una scuola di cucina. Insegnante il nostro chef: Stefano Bassello". E ancora, obiettivo dei prossimi mesi, è prevista l'apertura di una gastronomia: "La gente potrà acquistare le nostre specialità e portarsele a casa".

Là di Moret, altro fiore all'occhiello, è anche ristorante del "buon ricordo".

CURIOSITÀ

Investimento nel "benessere"

È l'ultima novità di Là di Moret: l'investimento nel wellness. Nonostante la crisi congiunturale e strutturale che ha portato Udine a una occupazione letti al di sotto del 30%, con una perdita di fatturato che varia dal 10% al 50%, spiega Edoardo Marini, "il desiderio di continuare a investire nel nostro territorio ci ha portati a diversificare ulteriormente i servizi".

La filosofia sulla quale si basa il progetto del centro benessere riprende il concetto di "albergo come luogo" in antitesi all'idea di "non luogo" elaborata dal filosofo Marc Augè, secondo il quale le strutture alberghiere si possono assimilare a quei luoghi come stazioni, centri commerciali e aeroporti. Il centro benessere, studiato nei minimi dettagli dalla AArchitects dell'architetto Carlo Toson, in questo vuole costituire una sorta di "santuario urbano" dove ritrovarsi in una dimensione e in contesto sociali in cui tanto può accadere. Il concept si fonda infatti sull'idea di ricreare un centro di aggregazione al cui interno trovare un punto d'incontro, un luogo in cui qualche cosa potrebbe avvenire e perciò luogo per eccellenza, dove è possibile perdersi e rimettersi in gioco.

L'area wellness prevede 5 spazi: una piscina coperta, un'area wellness con sauna, bagno turco, bagni aromatici, vasche di idromassaggio, una beauty farm, dedicata specificatamente ai trattamenti di bellezza, una palestra e un giardino attrezzato per eventi. La fine dei lavori è prevista per la fine del 2010.



SICURMED

Consulenza aziendale e commercializzazione

Sicurezza a 360 gradi

Sicurmed s.r.l., l'azienda di Udine che però ha sede anche a Treviso, nasce quattro anni fa con il compito specifico di divenire partner collaborativo delle imprese. Lo scopo principale dell'azienda di via della Vigna «è quello di aiutare le aziende nel disbrigo di attività cogenti e non, sgravando il più possibile i componenti aziendali da oneri diversi rispetto a quelli derivanti dalla loro attività principale», ricorda Gianfranco Ingenito, che assieme a Roberto Camarotto e Alessandro Bacchin, è uno dei tre soci della ditta. «Questo significa - riprende il titolare - che Sicurmed si pone come obiettivo principale quello di divenire un duraturo partner aziendale e non un semplice fornitore. Ci occupiamo di sicurezza sul lavoro da 3 punti di vista diversi: documentale (stipuliamo ad esempio piani d'emergenza), tecnico (attraverso rilevazioni ed analisi) e formativo (organizzando corsi)». L'azienda nello specifico, fornisce tutti i servizi di consulenza relativi alla legge sulla Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, all'Igiene Industriale, all'Ambiente ed alla sorve-



I tre soci Gianfranco Ingenito, Roberto Camarotto e Alessandro Bacchin

glianza sanitaria. Ha in essere fondamentalmente due linee di business. La prima relativa alla consulenza aziendale, la seconda relativa della commercializzazione del dispositivo di protezione individuale, attrezzature sanitarie come le cassette antinfortunistiche e dell'abbigliamento da lavoro.

«Per quanto concerne questo settore - riprende Ingenito - dal 2006 è nata la parte di rappresentanza diretta. Cioè Sicurmed ha i mandati di agenzia in esclusiva per il Triveneto con le primarie aziende produttrici di DPI». Sicurmed può contare sull'apporto di 4 impiegati e 5 collaboratori tecnici, opportu-

namente dislocati nelle sedi di Udine e Treviso, producendo 700 ordini all'anno e un fatturato sugli 800 mila euro. «Il nostro - conclude Gianfranco Ingenito, titolare Sicurmed - è un lavoro piuttosto complicato in quanto le norme cambiano da un giorno all'altro in maniera radicale. Per facilitare il lavoro dei nostri clienti abbiamo da poco creato un nuovo portale della sicurezza (www.sicurmedweb.net), dove è possibile collegarsi e, grazie all'ausilio di una password, monitorare costantemente e gestire tutte le attività inerenti alla sicurezza aziendale: oneri, scadenze, corsi on line».

Dario Venturini

IN CIFRE

88 camere e 4 suites

Sede	Viale Tricesimo 276
Anno di fondazione	1905
Camere	88 e 4 suites
Coperti	350, di cui 80 alla carta
Dipendenti	45
Categoria	4 stelle. Tv satellitare interattiva con servizio pay-tv on demand e di connessione internet Wi-Fi gratuita. Camere con bagno privato, cassaforte, aria condizionata, frigobar e telefono. 8 camere sono attrezzate per persone diversamente abili
Servizi	6 sale riunioni per convention, meeting, sfilate di moda, banchetti. Centro benessere con piscina, fitness center e sauna
Ristorazione	Il classico ristorante Il Fogolar e il moderno Insolito Moret
Come si raggiunge	Autostrade e Statali: A4 Milano-Venezia, uscita Udine Nord, 4 km - Mezzi pubblici: linea urbana numero 2
Telefono e fax	0432/545096
E-mail	ladimoret.ud@bestwestern.it
Sito	www.ladimoret.it

C'è un'azienda a Lavariano leader nel noleggio delle piattaforme aeree

IMPRESE

SAVANI SRL

"Alta" produzione

L'avanzata tecnologia permette alla ditta di effettuare lavori di pittura e verniciatura

Luciano Patat

Competenza, formazione e uno sguardo al futuro. Si può riassumere così la filosofia della ditta Gianfranco Savani srl, azienda che dal 1977 opera a Lavariano, ma nasce dall'esperienza maturata in precedenza dall'omonimo artigiano friulano. È specializzata in pittura, decoratura, tinteggiatura e verniciatura. Negli ultimi anni, però, la gamma di servizi offerti si è ampliata fino a esplorare, per esempio, il campo del noleggio di piattaforme aeree, un campo dove la realtà produttiva friulana si è ritagliata un ruolo da leader. Oggi, l'azienda può contare su una flotta di 25 macchine, 15 delle quali destinate al noleggio senza operatore. Un investimento cospicuo, quello sui macchinari, effettuato con la volontà di stare al passo con i tempi in un settore nel quale le cose sono in costante mutamento. La sede, inoltre, è costituita da capannoni coperti che si estendono su 1800 metri quadrati.

Partiti 32 anni fa con le attività già citate, nel tempo si sono aggiunte prestazioni di servizi con autosollevatori, forniture in opera di isolamenti termici, acustici e antincendio, ma anche pitturazione su strade di se-

gnale stradale. Gran parte dell'attività di pittura viene svolta con l'ausilio di tecnologie avanzate quali compressori Airless, macchine idropultrici, materiali e tecniche innovativi. Le tipologie prevalenti di lavoro della ditta, invece, sono la tinteggiatura di interni ed esterni di insediamenti industriali o facciate di condomini, la verniciatura esterna di silos e le finiture interne di uffici e negozi. La Savani collabora con molte aziende leader nel loro settore in Friuli Venezia Giulia.

Attualmente, oltre al capostipite Gianfranco che ricopre la carica di presidente, l'attività è portata avanti anche dai suoi figli (e soci) Costantino e Dimitri Savani. La passione per l'artigianato di Gianfranco li ha 'contagiati' e la filosofia aziendale è ben

La sede è costituita da capannoni coperti che si estendono su 1800 metri quadrati

precisa: "Per quanto ci riguarda - spiega Dimitri - il 'piccolo' è ancora bello. Siamo un'azienda a carattere familiare e

IN CIFRE

Una famiglia, 7 dipendenti

La ditta Gianfranco Savani srl è a conduzione familiare, ma può contare anche su sette dipendenti. Nel 2008, il suo fatturato è stato di 1,5 milioni di euro circa. Si rivolge a un mercato prevalentemente regionale, ma non sono mancate nel corso degli anni le 'puntatine' all'estero. "Tramite alcune ditte o nostri 'agganci' - dice Costantino - abbiamo ottenuto dei lavori in Spagna e, attualmente, da tre mesi siamo a Dublino per una commessa. La crisi si è fatta sentire anche nel nostro settore, ma siamo ricorsi alla Cassa integrazione ordinaria soltanto per il maltempo"

abbiamo un rapporto diretto con i nostri clienti. Per il noleggio macchine, poi, le competenze acquisite negli anni ci consentono di agire sempre con

velocità".

Un occhio di riguardo va alla formazione. A tal proposito, la famiglia Savani ha dato vita, lo scorso giugno, a un Centro per 'arruolare' operatori sempre più qualificati e preparati: "Puntiamo molto sulla formazione - spiega Costantino - e perciò abbiamo dato vita a questo centro Ipaf (International Powered Access Federation, ndr) che promuove l'applicazione di procedure di lavoro sicure nell'utilizzo di piattaforme mobili di lavoro elevabili. La formazione fornita risponde così ai requisiti richiesti dal Decreto legislativo 81/2008". La validità dei programmi, oculatamente progettati e forniti da istruttori qualificati, ha contribuito a far assegnare la certificazione internazionale assegnata dall'autorevole ente Tüv. Considerando l'importanza che la formazione ricopre nel mondo del lavoro, il Centro sarà dunque in grado di 'sfornare' i professionisti di domani, tenendo in debita considerazione anche la tematica inerente la sicurezza e la prevenzione degli infortuni.

Una gamma di servizi, insomma, in grado di soddisfare i gusti e le esigenze dei clienti più disparati. Sempre con la qualità in primo piano e uno sguardo attento per la formazione.



Oggi, l'azienda può contare su una flotta di 25 macchine, 15 delle quali destinate al noleggio senza operatore

CURIOSITÀ

La banda più alta del mondo

Una delle peculiarità dell'azienda di Lavariano è una macchina che raggiunge i 66 metri d'altezza, anche con 400 chilogrammi di carico utile, e con uno sbraccio di 34 metri. È dotata di tre bracci. Uno strumento che consente di operare anche ad altezze elevate. Il macchinario è stato presentato lo scorso 20 giugno, durante un "Open day" organizzato dall'azienda presso la propria sede per presentare le novità. Costituisce un vero e proprio fiore all'occhiello per la Savani srl ed è destinata unicamente al noleggio con operatore. Oltre a essa, come detto, ci sono però altri macchinari che ben si sposano alle varie necessità manifestate dagli utenti. La realtà produttiva friulana di... alta quota se ne intende: nel 1999 ci fu addirittura l'entrata nel Guinness dei primati per "La banda più alta del mondo". In occasione della festa del Perdon di Sant'Antonio a Lavariano, i suonatori furono infatti issati fino a 36 metri d'altezza dalle piattaforme aeree per l'esecuzione di alcuni brani. Un'azienda davvero... da record!

MARKETING

Le società dirette da Paolo Molinaro conquistano il mercato

Aipem e Vodù: fatturato +20%

Aipem e Vodù, le società di marketing e comunicazione dirette da Paolo Molinaro, segnano nel 2009 un trend positivo. Mentre il settore della comunicazione tradizionale perde il 17% del proprio volume d'affari (fonte Nielsen), le due società di Udine vanno in netta controtendenza stando ai dati dell'ultima semestrale: il fatturato aggregato cresce del +20% passando da 1.162.852 euro del 2008 a 1.394.880 euro di quest'anno. Vodù, inoltre, ha appena vinto il primo premio nazionale all'Interactive Key Award 2009 nella sezione "Family Lifestyle" con il web special Orange Show sviluppato per il lancio della cucina Snaidero di nuova generazione.

Clienti e mercato
Nello specifico Aipem, che offre servizi di co-



Con questo "lancio web" Vodù si è aggiudicato il primo premio nazionale all'Interactive Key Award

municazione tradizionale, cresce del +6%, mentre Vodù, specializzata in progetti web-digitali spicca il volo con un aumento del +62%. Il fatturato complessivo in base alla tipologia di servizi è così ripartito: 31% servizi online e 69% servizi offline.

I servizi erogati vanno per il 30% a favore di Enti pubblici social orientati

ed è per il 70% verso Aziende private marketing oriented.

Il numero di clienti complessivi in Italia (circa 60) per un valore di billing stimato in circa 15 milioni di euro.

I servizi e gli strumenti di comunicazione creati da Aipem e Vodù sostengono aziende private attive all'estero su 27 mercati internazionali, così

AGRICOLMECCANICA

Atomizzatori Friuli 50 anni di marchio

che la presenza delle due società friulane è percepita ben oltre i confini nazionali.

La struttura aziendale e la ristrutturazione della sede

La storica sede di via Paolo Sarpi a Udine sarà presto ristrutturata tecnologicamente nei nuovi spazi di recente acquisizione: l'area operativa sale così a 700 metri quadrati.

Qui saranno inseriti i circa 40 professionisti a tempo pieno attivi nelle due società: 20 nell'area online, 14 nell'area offline e 6 nei servizi generali

Un team numeroso che negli ultimi due anni è stato protagonista di un intenso processo di innovazione e formazione che ha impegnato tutta la struttura in un continuo lavoro di knowledge management.



L'inaugurazione del nuovo capannone

L'azienda ha oltre 60 anni di storia. Ma il marchio con il quale sono presenti nei frutteti e nei vigneti di 23 paesi del mondo - "Atomizzatori Friuli" - è nato nel 1960, ovvero cinquant'anni fa. Ed è questo marchio - insieme con un ampliamento ed un tota-

le rinnovamento degli impianti produttivi - che è stato festeggiato in questi giorni, a Chiarmacis di Torviscosa, dove ha sede l'Agricolmeccanica srl dei fratelli Gino e Renzo Tosoratti. Un'azienda che, pur appartenendo alla categoria degli artigiani, è di fatto a stretto contatto con il mondo agricolo per il quale produce macchine d'avanguardia utilizzate per l'irrorazione. Dopo la benedizione il taglio del nastro e la visita ai reparti aziendali: la nuova palazzina uffici, su tre piani, ed un nuovo capannone di 1200 metri quadrati nel quale è stato trasferito il reparto carpenteria, consentendo consentendo una più razionale distribuzione nei fabbricati esistenti delle linee di montaggio.

I software di alcune grandi aziende è nelle mani di giovani "cervelloni" friulani

IMPRESE

PROCNE SRL

Passione per il web

L'azienda sta ora lavorando a una serie di nuovi progetti nel campo dell'iPhone

Raffaella Mestroni

La crisi non ha toccato la Procne srl, azienda di Tavagnacco il cui core business è lo sviluppo di software. Guidata da Giovanni Comisso, lavora per grandi aziende, dai grandi gruppi siderurgici a multinazionali dell'editoria, da concessionarie autostradali a imprese operanti nel settore dell'abbigliamento. Uno staff di collaboratori giovani (età media 30 anni), si rivolge a una clientela che ha la necessità di soluzioni complesse e che è disposta a investire in ricerca e sviluppo. "Si tratta di realtà che già dispongono di sistemi informativi consolidati - spiega Comisso - e quindi hanno la necessità, per implementarli, di integrarli con nuove tecnologie come i device mobili, ovvero iPhone, black berry, smart phone di nuova generazione. Gestiamo anche soluzioni di sicurezza informatica, un settore sempre più strategico per mantenere l'impresa competitiva". La caratteristica di Procne srl è quella del lavoro integrato. "I nostri collaboratori hanno competenze specifiche consolidate - afferma Comisso - e le rendono disponibili a tutto il team, creando una conoscenza distri-



buita, omogenea". Lo staff dell'azienda è prevalentemente maschile. Il perché, Comisso lo spiega così: "Purtroppo questo è un lavoro che richiede una passione smisurata e le donne difficilmente si entusiasmano per queste cose. E' un po' come il calcio o la moto. Difficilmente - con le dovute eccezioni - una donna dedica il suo tempo libero a lustrare una due ruote o a cercare un pezzo di ricambio originale, in modo quasi maniacale. Da noi, invece è così. Uno dei miei collaboratori, a volte mi manda e-mail anche alle tre di notte, dicendomi che ha trovato una soluzione a un problema, ad esempio di compati-

bilità fra sistemi. Viene spontaneo chiedersi: "Ma se non riesci a dormire, non puoi guardare la tv o leggere un libro?" Non se ne parla nemmeno. Se uno soffre d'insonnia smanetta su internet o studia una nuova applicazione, perché questo lo entusiasma". "Ci sono moltissimi battitori liberi, che pensano, sviluppano, intraprendono e applicano, supportati - se il progetto viene ritenuto interessante - dalle aziende o dal sistema bancario, anche adesso, nonostante la crisi". In Italia, ma anche in Europa, secondo Comisso, "non siamo ancora al passo con i tempi, soprattutto nelle piccole realtà artigiane

e industriali dove manca il concetto di utilizzo dell'informatica e le cose si muovono molto molto lentamente". Procne, attualmente, sta lavorando a una serie di nuovi progetti nel settore dell'ambiente "mobile", un campo sempre più ricco di strumenti, come l'iPhone o i Pda (personal digital assistant), oggetti che si integrano sempre più con il web. "In pratica - chiarisce Comisso - stiamo cercando di trasferire su device mobili, le soluzioni di comunicazione". Un esempio? La rassegna stampa personalizzata. Via sms, l'utente riceve l'avviso di alert e l'indirizzo web dove andare a leggerla.

IN CIFRE

Crescita 2009: +10%

La Procne srl, con sede a Tavagnacco (Ud) in Via Cottonificio 45, è un'azienda che sviluppa software e sistemi ad alta specializzazione. Costituita nel marzo del 2003, la Procne (nella mitologia greca Procne è la figlia di Pandione, mitico re di Atene, tramutata poi in rondine) nel 2008 ha raggiunto un fatturato di 500 mila euro, mentre per il 2009 la stima di crescita è del 10%. Dieci i collaboratori, tutti molto giovani (età media 30 anni), la maggior parte dei quali sono programmatori e informatici che hanno frequentato l'Università di Udine

CURIOSITÀ

"Rischi in Borsa" in tempo reale

Il mercato borsistico e finanziario è quello a cui guarda con maggior interesse Gianni Comisso.

Uno dei sistemi sui quali l'azienda sta lavorando, infatti, riguarda il risk management e si rivolge in particolare agli operatori del settore e ai brokers. Si tratta di un software che acquisisce in "real time" le notizie dalla Borsa, elabora i dati e fornisce informazioni sul rischio di un titolo o di un'operazione in corso. In pratica avverte se l'azione che si sta per acquistare o se l'operazione a cui si vuole partecipare è a rischio. Supportato da una società di consulenza finanziaria, il progetto, sarà in grado di analizzare gli investimenti e di svolgere una sorta di ruolo guida per muoversi sul mercato nel modo migliore e meno rischioso.



La sede della Sine in viale Tricesimo a Udine

SINE SRL

Specialista nella trasformazione in digitale dei documenti cartacei

Software per il sistema bancario

produttivi dei vari uffici bancari, attraverso una fase di analisi del problema ed una adeguata definizione delle procedure, che vengono poi realizzate mediante l'utilizzo delle più moderne tecnologie. "In molti casi, per meglio soddisfare le specifiche esigenze del cliente, sviluppiamo pacchetti software su misura, soprattutto su piattaforma Lotus Notes-Domino, divenuta ormai uno standard in ambito bancario", spiega l'amministratore unico, architetto Roberto Roberti che spiega il quadro di riferimento: "Sempre più frequentemente - dichiara - le aziende, in particolare gli istituti di credito, ricorrono all'outsourcing per ottimizzare le risorse e raggiungere un sempre più alto grado di controllo gestiona-

le: la gestione operativa di alcune attività viene affidata ad un fornitore esterno che organizza una molteplicità di procedure 'chiavi in mano', rispondendo cioè più sui risultati che sulle singole lavorazioni".

In questo ambito Sine si propone, con le proprie risorse umane e il suo know-how, per risolvere e portare avanti il processo di terziarizzazione. Quali i vantaggi per le aziende? Eccoli: unico interlocutore per più attività, più facile controllo di gestione, contenimento dei costi, svincolo di risorse umane da dedicare ad attività più redditizie, maggiori motivazioni per i propri dipendenti. La gamma dei servizi richiesti copre tutto l'arco delle attività: dai servizi ad alto conte-



L'AD Roberto Roberti

nuto tecnologico, che richiedono ovviamente attrezzature e programmi specializzati, fino ad attività più semplici e ripetitive, come l'inserimento dei dati. Una delle esigenze emergenti da parte delle banche è la de-

materializzazione, cioè la trasformazione in digitale dei documenti cartacei, rileva l'amministratore unico; mentre dal versante privato arrivano le richieste di siti web, intranet, assistenza tecnica e sistemistica.

Pur risentendo della crisi generale del mercato, le attività della Sine, finalizzate a far diminuire i costi interni delle aziende, sono meno soggette agli sbalzi economici. Nello sviluppo di nuove idee, il mercato americano resta il punto di riferimento principale, anche se le intuizioni di analisti e programmatori interni alla Sine rappresentano la fonte dei cambiamenti. E adesso l'impresa è al lavoro per l'archiviazione ottica sostitutiva.

Irene Giurovich

Dalla realizzazione dei siti web ultra dinamici all'ideazione e gestione integrale di software, internet e intranet, reti locali; dai sistemi di rilevazione del personale (presenze e assenze) alle procedure di archiviazione dei documenti, passando per l'automatizzazione dell'iter dei servizi finanziari, commerciali, logistici.

Tutto questo è racchiuso nell'attività dell'azienda Sine, in viale Tricesimo, specializzata nell'outsourcing (50 dipendenti e 10 nel reparto tecnico). Nasce nel '98 come tipica azienda di service bancario, per evolversi poi verso il backoffice avanzato. Le esperienze maturate e le competenze specifiche del personale consentono di ottimizzare i processi

Idee e progetti per le illuminazioni delle automobili e delle strade hanno sede ad Amaro. La visita del Presidente Da Pozzo

IMPRESE

B.ENG SRL

Fari sull'innovazione

L'azienda ora si sta orientando verso altri mercati di nicchia, come la nautica

Chiara Pippo

I fari delle Fiat 500 hanno l'accento carnico. Per la precisione, di Amaro.

È proprio da lì, infatti, e ancor più nel dettaglio, dalla B.eng Srl (acronimo di Bearzi Engineering), che partono i progetti per le più innovative illuminazioni delle automobili – tra cui il gioiellino di casa Fiat, appunto –, ma anche delle strade o dei palazzi, con l'attenzione puntata alle tecnologie e ai materiali che permettono le migliori performance con i più alti risparmi energetici.

Tutto questo, grazie all'elevata specializzazione, alla continua formazione del personale, alla

La società ha sede nell'Agemont ed è stata fondata nel 2004

volontà di innovare sempre. Nonché alla grinta e alla tenacia del titolare Giovannino Bearzi «e dei miei figli Elvis e Matteo – ha specificato con orgoglio –, che si stanno impegnando tantissimo, con l'approccio giusto e



Il presidente della camera di commercio a colloquio con il titolare Giovannino Bearzi

idee giovani, sempre più indispensabili, soprattutto in questo settore».

È il settore è infatti quello dell'automotive più avanzato, applicato al comparto dell'illuminazione: fondata nel 2004, in pochi anni la

B.eng, nonostante sia rimasta un'azienda di piccole dimensioni, è diventata una realtà importantissima nel campo della progettazione Cad, nella ricerca e nelle attività di consulenza. Oltre alla B.eng, il titola-

60% DI RISPARMIO ENERGETICO	
14	i dipendenti in Italia
3	Le società collegate, una in Italia (Atena FVG), una a San Pietroburgo (S.B. engineering) e una in Turchia (I.T.R. design)
Oltre 1 milione	Il fatturato 2008
60%	il risparmio energetico delle illuminazioni stradali a LED progettate dall'azienda
50 mila ore	La vita media dei dispositivi

re, in aprile, ha fondato anche Atena FVG s.r.l., società con cui seguire tutto il processo di filiera per quanto riguarda l'illuminazione stradale a basso impatto energetico, con l'utilizzo della tecnologia a LED, che permette di abbattere i consumi di circa il 60%, aumentando nel contempo le prestazioni.

La B.eng ha 14 dipendenti in Italia, tra la sede-cuore di Amaro e l'unità di Orbassano, ed è collegata a due società, sempre fondate da Bearzi, una con sede a San Pietroburgo e una in Turchia, vicino a Istanbul; ha inoltre sviluppato una joint-venture a Delhi.

Il titolare, forte di un'esperienza di 29 anni come Responsabile dell'Ufficio di Progettazione della sede di Grugliasco

(To) della Seima Italiana, ha deciso di fondare la sua azienda ad Amaro, insediandosi in Agemont: e ha vinto la scommessa.

«La crisi l'abbiamo

In aprile è stata fondata Atena Fvg, società specializzata nell'illuminazione stradale a basso impatto energetico

sentita – ha confermato –, abbiamo riscontrato grosse difficoltà nei pagamenti, che si sono dilazionati anche fino a 210 giorni. Ma abbiamo tenuto duro, mantenendo peraltro tutto il personale. Ora stiamo recuperan-

do, siamo sempre stati un'azienda sana».

Oltre ai numeri – più di un milione di euro il fatturato 2008 – lo conferma la politica aziendale: «massimo coinvolgimento dei dipendenti – spiega Bearzi –, facciamo regolarmente riunioni in cui tutti sono informati dello stato dell'azienda e del mercato, delle eventuali difficoltà e, ovviamente, delle buone notizie».

È per me un aspetto fondamentale, siamo una squadra, i collaboratori sono tutti validi e lavorano con passione per raggiungere gli obiettivi».

La formazione del personale è poi continua, visto che il settore ha un elevato grado di innovazione; «ora cerchiamo di diversificare la clientela e i prodotti – ha aggiunto Bearzi –: per esempio, vogliamo andare oltre il settore dell'automobile e ci stiamo indirizzando verso quello della nautica, per aprirci nuove nicchie di mercato».

È il presidente della Cciao, Giovanni Da Pozzo, non ha potuto non fare i complimenti: «un'azienda esemplare – ha detto –: di piccole dimensioni, ma internazionalizzata e innovativa, che continua a puntare in alto, a migliorarsi sempre».

IN.AR.CO

40 tecnici a disposizione

Progetti edilizi anche per la Libia

Hanno fatto della "soddisfazione del cliente" uno degli elementi trainanti della propria organizzazione e filosofia aziendale, perché «la qualità non si deve considerare solo un fatto tecnico, ma è un insieme di aspetti organizzativi e gestionali che coinvolgono l'intera azienda ed è l'espressione del modo di operare dello studio». Dal 1991 IN.AR.CO srl, società nata dall'aggregazione di alcuni professionisti che già da anni operavano nel campo dell'ingegneria e dell'architettura, si occupa di edilizia, impianti a rete, opere di ingegneria, urbanistica e valutazioni di impatto ambientale sia in Italia che all'estero.

Guidata dai due at-

La società opera nel campo dell'ingegneria e dell'architettura

tuali soci amministratori, gli ingegneri Gianni De Cecco e Giulio Gentili, la struttura operativa è formata da personale dipendente e da collaboratori interni ed esterni e garantisce la disponibilità di tecnici specializzati e qualificati, circa 40 persone, per seguire l'intero sviluppo di realizzazione di un'opera. Il team è composto da ingegneri, architetti, geometri ed altre figure professionali che ricoprono i differenti settori in cui

Inarco opera, consentendo alla struttura di gestire al suo interno tutte le competenze necessarie alla completa stesura dei progetti e al controllo dei cantieri. Nello staff non mancano giovani laureati, sia ingegneri sia architetti, che si occupano di progettazione soprattutto strutturale, architettonica e urbanistica. Recentemente l'impegno della società si è rivolto anche al fronte internazionale. Importanti ed impegnativi progetti di tipo infrastrutturale urbanistico ed edilizio sono al momento allo studio per la Libia.

«Nella normale operatività dello studio – spiegano De Cecco e Gentili – rientrano la richiesta e l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessa-

rie alla realizzazione e all'utilizzo di un'opera, nonché la collaborazione con i proprietari nella gestione degli appalti quando gli interventi sono privati. Successivamente all'appalto, la struttura garantisce la direzione e l'assistenza dei lavori, la contabilità, la liquidazione delle opere e l'assistenza al collaudo. In particolare, a proposito di queste ultime fasi, tutta la contabilità tecnica e amministrativa necessaria al completo svolgimento

È nata nel 1991 dall'aggregazione di alcuni professionisti



Gli studi hanno sede nel Palazzo delle Professioni

dei lavori viene redatta con personale dello studio, risolvendo all'interno tutte le problematiche che inevitabilmente sorgono durante la loro esecuzione».

La società ha sede a Udine, in via Cjavecis 3, nel "Palazzo delle Professioni". L'edificio, ideato, progettato e curato nella realizzazione dalla stessa Inarco, nasce dall'esigenza di riunire varie realtà professionali che, pur operando indipendentemente, all'occorrenza possono interagire tra loro «per creare quelle sinergie che diventa-

no sempre più indispensabili nello svolgimento della libera professione in qualsiasi disciplina. Il Palazzo – evidenziano De Cecco e Gentili – si configura quindi non come una mera riunione fisica di più realtà, ma piuttosto come la creazione di un'entità dove la collaborazione e l'interazione fra diverse professionalità va nella direzione di un servizio al cliente sempre migliore». Per conoscere meglio l'attività dello studio Inarco srl si può consultare il sito www.studioinarco.it.

Francesca Pelessoni

Salumi, formaggi e altri prodotti di qualità trovano casa in via Zanon a Udine

DONNE IMPRENDITRICI

FABIOLA VERONA

La bancarella dei sapori

I fornitori sono selezionati, gli stessi da 15 anni e la clientela è quella affezionata



PRONTA A TRASFERIRSI IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Sono rimaste in poche, le bancarelle di via Zanon: sei, in tutto e, guarda caso, tutte gestite da donne, anche quelle acquistate dai cinesi. Problemi con loro? "Nessuno - assicura Fabiola - anzi. Sono persone squisite, gran lavoratori e soprattutto con un senso della solidarietà che noi abbiamo dimenticato". Lavorano tutti volentieri, insomma, nel loro spicchio di via Zanon, una specie di mini mercato di quartiere che potrebbe anche trasferirsi, in futuro, in Piazza XX Settembre. "Ho sentito parlare - conferma Fabiola - di un progetto che propone di portare tutte le bancarelle, anche quelle di Piazza San Giacomo, in Piazza XX settembre. Un'idea bellissima, secondo me, soprattutto se armonizzata dal punto di vista architettonico, con strutture simili per tutte le tipologie di merce, curate e gradevoli. Spero che si concretizzi, perché Udine è una città che ha bisogno proprio di piccoli interventi di questo genere per essere ancora più accogliente e viva".

Raffaella Mestroni

"I miei figli, sono figli di Piazza San Giacomo. Il giorno precedente alla nascita di Massimiliano, era un lunedì, io ero qui; ho finito di organizzare gli ordini, controllato tutto e poi sono andata a casa, affidando la bancarella alla mia collaboratrice". Fiera del suo essere parte del "cuore di Udine", Fabiola Verona in Piazza San Giacomo ci è arrivata a 15 anni, dipendente di un negozio, e in piazza ci è cresciuta e vissuta. Fino a pochi anni fa, infatti, abitava proprio dietro la chiesa, ma dopo la ristrutturazione dell'immobile si è trasferita "con

molto dispiacere, ma l'affitto dell'edificio rimesso a nuovo non era più alla mia portata".

Un breve intervallo lavorativo in un supermercato - ma non faceva per lei - e poi il rientro, ancora come dipendente, della bancarella che vende prevalentemente formaggi e salumi. Quando il titolare decide di lasciare, lei acquista la licenza e diventa il punto di riferimento per chi cerca prodotti di qualità, ma non solo. Sì, perché come ogni "negoziante" che si rispetti, stabilisce con i suoi clienti un rapporto di fiducia e, in molti casi, anche di amicizia. Da Piazza San Giacomo, nel 1996 si trasferisce in via

Zanon, dove lavora tuttora. Sorridente e solare, chiacchiera, consiglia, suggerisce. "Non cambierei per niente al mondo - afferma decisa - nonostante lavorare all'aperto sia faticoso. Quando parlo al mattino, trasferisco in macchina una parte dell'armadio per essere pronta a qualsiasi cambio di temperatura, cosa che negli ultimi anni accade repentinamente, ma ne vale la pena." La crisi, che fra i tanti settori forse nel commercio si è fatta sentire maggiormente, non ha risparmiato nemmeno la sua bancarella. "Le persone spendono di meno, questo è certo, si orientano verso prodotti meno cari anche

nel settore alimentare e poi cambiano i consumi. Il consumo del formaggio, poi, è il primo a venir drasticamente ridotto nei regimi alimentari controllati. Così lo riducono sia le persone avanti con gli anni, sia quelle a dieta. E chi non lo è oggi?"

Cambiato, il mercato è cambiato, e parecchio. Sono quasi scomparsi gli austriaci e i tedeschi che "calavano" a Udine a fare incetta di prodotti locali (in compenso ogni tanto arrivano i russi che non lesinano certo sugli acquisti) e sono diminuiti i clienti udinesi perché molti abitanti del centro si sono spostati verso la periferia. Ma Fabiola non si lamenta. "Ho la

mia clientela affezionata e non sono pochi quelli che pur non abitando più in centro, almeno una volta alla settimana vengono a "fare rifornimento", accompagnati magari da qualche amico incuriosito che vuole sapere cosa mai ci sarà di tanto speciale nei miei prodotti". Ecco, appunto: cosa c'è di speciale? "La qualità innanzi tutto - risponde pronta - perché i miei fornitori sono selezionatissimi, praticamente gli stessi da quindici anni. So di potermi fidare e loro mi consegnano sempre l'eccellenza. E poi c'è la chiacchierata, la battuta, il "ti ricordi di questo, ti ricordi di quello", la storia, insomma, del-

le persone". E' una sorta di piccolo mondo il tratto di via Zanon che dalla metà della strada arriva fino al semaforo, una grande famiglia attorno alla quale ruotano tanti personaggi, come il signor Antonio Vecchiato, "Tonin" per tutti, pensionato pieno di brio la cui caratteristica principale è quella di aiutare. Aiuta Fabiola a chiudere la sua bancarella, dà una mano a pulire il selciato dalle foglie, si presta a portare i sacchetti della spesa alle persone un po' avanti con gli anni, si occupa di piccole riparazioni quando serve. Insomma è diventato indispensabile e la sua giornata è piena.

EDITORIA

"San Daniele l'anima commerciale"

Oltre tre milioni di prosciutti all'anno

Aldo Garlatti è una presenza storica nel commercio di San Daniele. Chi arriva in Piazza Vittorio Emanuele si trova di fronte al Duomo, la Loggia comunale con la sua preziosissima Biblioteca Guarneriana. Chi, invece, va in cerca della gastronomia non può non accorgersi di un angolo che ospita un emporio di specialità culinarie, confezionate e sfuse, selezionate da Aldo Garlatti. Questo vivace angolo si chiama "La boutique dell'alimentare" e propone delle prelibatezze genuine, gustose e raffinate.

La famiglia Garlatti vanta un'azienda che ha appena ricordato il 70° anno di attività e, per l'occasione, è stato dato alle stampe un libro di 138 pa-

gine dal titolo "San Daniele l'anima commerciale", scritto in punta di penna e con cognizione di causa da Gianfrancesco Gubiani. "Mi complimento con Aldo Garlatti - scrive Gio-

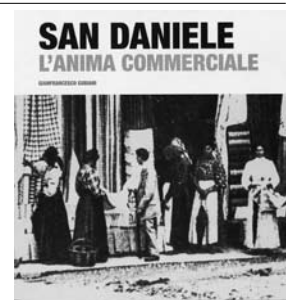
vanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Udine in una delle prefazioni al volume - per l'idea di questa pregevole pubblicazione che ripercorre non solo la storia di un'impresa fami-

liare ma, più ampiamente, la vocazione alla produzione e al commercio alimentare della comunità sandanielese". Ed infatti Gubiani, dopo aver ricordato che San Daniele ha radici lontane perché il colle sul quale sorge risulta essere stato abitato prima ancora dell'arrivo dei Romani, scrive che le attività commerciali erano prerogative dei principi e venivano allestite nell'ambito oppure vicino a strutture fortificate e sulle rive o nei luoghi altamente frequentati dal traffico.

Gubiani è un ricercatore attento e, in questo suo lavoro, non ha tralasciato nulla: dalle guerre quasi continue dei tempi passati che non permettevano la realizzazione e organizzazione di un sistema industriale e imprenditoriale

alla ricostruzione del dopoguerra, alla distruzione del terremoto, mettendo in luce le radici antiche della gastronomia sandanielese di cui il prosciutto, cibo principe dell'intera zona, è stato merce di scambio sin dai tempi antichi. L'autore si sofferma sul secolo scorso, periodo in cui l'imprenditoria di San Daniele ha cercato di proporre nuove attività industriali con spirito innovativo e di industrializzare la produzione e vendita del prosciutto. Precursori gli imprenditori Florida, Cum, Zuliani e Sabino Lescovich, che fu uno dei primi ad impiegare le scatole di latta per esportare il prosciutto in tutta Italia.

Nel volume si parla della prima legge di tutela della Dop, nel 1990, e della



marchiatura del prosciutto con uno speciale marchio che ne garantisce la provenienza. Le immagini servono a dare respiro e visibilità alle atmosfere sandanielesi. C'è, a pagina 108, una cartolina promozionale, degli anni Sessanta, della ditta Aldo Garlatti in cui si vedono, in bella mostra, oltre 180 prosciutti in fase di stagionatura, mentre a pagina 80 c'è un gruppo di amici, tutto intorno i palazzi sono ingabbiati dalle impalcature, che trascorrono, sorseggiando del buon vino, un attimo di tranquillità.

Silvano Bertossi



Il chiosco dei F.lli Garlatti, alla prima edizione della Sagra del prosciutto (1939)

Enzo Cainero trae un bilancio del primo anno da commissario straordinario dell'azienda speciale

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Villa... "in mostra"

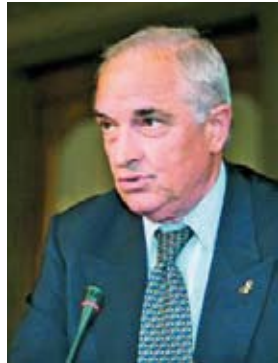
Nei primi 15 giorni 11.000 biglietti staccati per gli impressionisti e ora si punta ai trasporti

Francesco Cosatti

Era il 4 settembre 2008, la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia scioglieva il Cda dell'azienda speciale Villa Manin e nominava Enzo Cainero commissario straordinario. Nessun supermanager, ma un volto conosciuto. Una scelta forte della Regione, l'ennesima nuova sfida per il commercialista di Udin. A un anno di distanza da quella nomina, Enzo Cainero parla in esclusiva a UdineEconomia.

Ottobre 2008-ottobre 2009. Qual'è il bilancio di 12 mesi da commissario straordinario?

A livello personale dico un bilancio molto positivo, dovuto a un grande impegno di tante persone. Al momento della nomina si è voluto dare un deciso cambiamento di rotta, con scelte strategiche differenti rispetto al passato. Da un lato si è voluto promuovere artisti viventi del territorio, dall'altro puntare a esposizioni dalla vocazione internazionale come quella appena inaugurata "L'età di Courbet e Monet". E fino ad oggi la risposta del pubblico è stata molto positiva sia per quanto riguarda la scoperta di artisti locali, sia per le grandi mostre internazionali. Bene Picasso, ma anche Massagrande, Pellis, Ciol....



Enzo Cainero

Villa Manin, sede ideale per mostre ma anche per concerti

Si, ma non per tutti i tipi di concerti. Lasciamo la quantità allo stadio Friuli, Villa Manin punti sulla qualità. Si ai grandi cantanti, e autori, musicisti e artisti per un pubblico selezionato. I grandi numeri di spettatori come per Madonna o i Coldplay non sono adatti a una location comunque speciale, perchè legata alla storia e al contesto stesso del luogo, come Villa Manin.

Cosa fare per migliorare?

Aumentare i servizi per la logistica e i trasporti, ad esempio, rendendo Villa Manin un luogo di riferimento per tutto il Friuli. E non solo. Per questo motivo da domenica 1° novembre partirà un esperimento significativo e cioè delle

corse speciali di bus navetta che collegheranno la stazione ferroviaria di Codroipo alla Villa. Il costo della corsa sarà simbolicamente di 1 euro. Vogliamo studiare la risposta del pubblico. E nel caso fosse positiva, siamo pronti a confermarla e a migliorarla ulteriormente.

Continuare con la promozione pacchetto evento-albergo?

Si continuare e migliorarla. Non solo per i concerti, anche per eventi culturali e sportivi. E con la Regione stiamo lavorando in questa direzione.

Da domenica 1° novembre partirà un esperimento significativo: corse speciali di bus navetta che collegheranno la stazione ferroviaria di Codroipo alla Villa

Alla presentazione della mostra su Courbet e Monet ha detto di puntare alle 100 mila presenze. Ci crede davvero?

Si, sono convinto che sia un traguardo da raggiungere e superare. E i primi numeri ci danno ragione. Nei primi 15



giorni sono stati staccati 11.060 biglietti per un incasso pari a 92.896.000 euro. Nella sola giornata di domenica 4 ottobre la cassa ha staccato 2100 ticket. La domenica successiva altri 1600. Numeri importanti che rischiano anzi di farci trovare di fronte a una "crisi di abbondanza", perchè la struttura si trova nel giro di pochissime ore a ricevere numeri enormi di persone. E per questo bisogna essere adeguatamente preparati da un punto di vista organizzativo. Sia come strutture sia come personale.

Proseguirà il rapporto con Linea D'Ombra, il marchio veneto che collabora nella realizzazione delle mostre più importanti?

Fino a quando resterà commissario io, sicuramente. Conosco da tanti anni Marco Goldin, e ritengo il suo lavoro pre-

ziosissimo. Allestire in meno di un anno una mostra come quella di Courbet e Monet è qualcosa di quasi impensabile. Il suo know how e la grande stima, e il rispetto che gode Linea d'Ombra a livello mondiale sono molto importanti. Basti vedere da quanti e quali musei provengono le opere esposte. (30 paesi di 14 paesi diversi, tra cui Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Germania, Olanda e Francia, ndr)

Guardiamo al futuro.

Il calendario per il prossimo anno è già completo e a breve verrà presentato ufficialmente. Ci sarà spazio per altri importanti artisti del Friuli Venezia Giulia (I fratelli Basaldella come riportiamo a fianco, ndr) e anche un'attenzione particolare ad artisti giovani ed emergenti.

I NUMERI

9 esposizioni nel 2009

9: tra Esposizioni, collezioni e simposi durante il 2009

10: gli eventi organizzati per "Estate in Villa 2009".

25.000 (oltre): i biglietti staccati per la mostra su Zigaina.

11.060: i biglietti staccati nei primi 15 giorni della mostra "L'età di Courbet e Monet"

2.100: biglietti staccati domenica 4 ottobre 2009 per la mostra "L'età di Courbet e Monet"

10 (euro): il costo di un biglietto per adulto per la mostra "L'età di Courbet e Monet"

140 (euro): costo di una visita guidata per gruppo

4: appuntamenti con il "Collezionismo in Villa. Mostra Mercato dell'Antiquariato". (Il prossimo il 29 novembre)

10: le nuove sculture del "Simposio di scultura su Pietra di Reana del Royale" che si possono ammirare nel Parco

70 (oltre): le proposte arrivate grazie all'iniziativa "l'Evento che vorrei"

IL FUTURO

Nel 2011 si celebreranno anche i 50 anni del Centro Friulano di Arti Plastiche

Omaggio ai tre fratelli Basaldella

Il futuro? Omaggio ai Basaldella e i 50 anni del Centro Friulano di Arti Plastiche. La macchina organizzativa di Villa Manin non si ferma mai, e mentre tra poco meno di

esclusiva il commissario straordinario Enzo Cainero annuncia due prestigiose iniziative, che entreranno di diritto nella piccola, grande, storia di Villa Manin. "Il prossimo

anno, a marzo del 2010 - spiega Cainero - prenderà il via una delle esposizioni più attese e più importanti per il nostro territorio e per tutti i friulani: una mostra dedicata ai

tre fratelli Basaldella - Afro, Dino e Mirko - con l'esposizione di statue e opere artistiche, molto di queste inedite in Italia". È così lo spazio espositivo di Passariano riuscirà nell'impresa di riunire le opere dei tre fratelli, rispondendo alle tante ri-



chieste giunte in questo senso e dando così un seguito a quello che resta un precedente indimenticabile, la retrospettiva del 1978 dedicata al solo Afro Basaldella che si tenne alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Le sculture di Dino saranno ospitate nello spazio antistante alla Villa, mentre le opere di Mirko e le pitture di Afro avranno il loro spazio all'interno. Ma l'attenzione per tre dei più illustri artisti Made in Friuli del secolo scorso, non si esaurirà solo nel 2010. Infatti altre diverse opere dei Basaldella si potranno ammirare l'anno successivo, quando si celebreranno i 50 anni del Centro Friulano di Arti Plastiche. "Per il 2011-2012 - annuncia Cainero - vogliamo omaggiare un movimento che ha fatto la storia dell'arte, non solo in Friuli, con una mostra che testimonierà i lavori dei più importanti degli artisti che dal 1961 hanno collaborato con il centro di via Martignacco".

Fra. Cos.

A marzo 2010 prenderà il via l'esposizione dedicata ad Afro, Dino e Mirko

un mese verrà presentata la stagione 2010-2011 con i suoi eventi e le sue esposizioni, già si lavora per quella successiva. In



La mostra testimonierà i lavori dei più importanti degli artisti che dal 1961 hanno collaborato con il centro di via Martignacco

A cura del Centro Studi,
Ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA
FRIULANA IN CIFRE

$12^{\wedge} \% \} = [155$
 $(0.05+)$ **

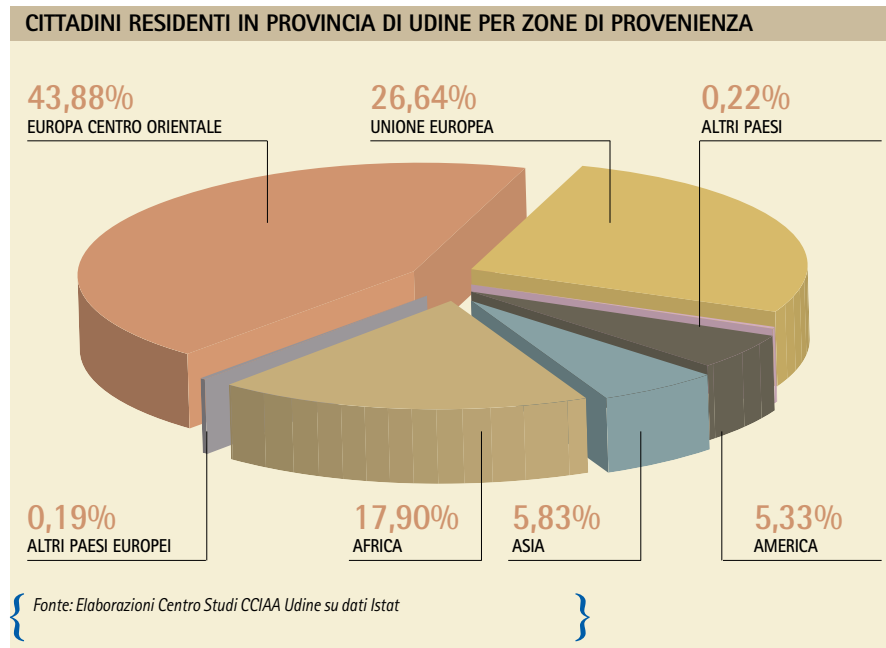
ATTUALITÀ

L'imprenditoria straniera nell'economia friulana

Nel corso degli ultimi anni la presenza straniera in Italia, e in particolare modo nel mercato del lavoro italiano, è divenuta sempre più rilevante, caratterizzando così l'intera società italiana che fino a qualche decennio precedente non si sarebbe immaginata un cambiamento così significativo della vita di tutti i giorni.

L'analisi svolta in provincia di Udine con una ricerca ad hoc sull'imprenditorialità straniera, svolta da Nomisma per la Camera di Commercio, ha prodotto risultati che evidenziano la serena convivenza nell'economia friulana di imprenditori locali e stranieri, esaltando la nostra capacità ad "essere popolazione", superando quindi il mero concetto di immigrazione. Nell'ultimo decennio l'immigrazione in Friuli è aumentata ad un ritmo vivace: tra il 2001 e il 2008 la popolazione straniera è cresciuta di 2 volte e mezza.

Rispetto ad una popolazione di circa 540mila unità si registrano in provincia di Udine 31/32mila cittadini stranieri presenti nelle anagrafi comunali: il peso percentuale



passa da 2,6% del 2001 all'attuale 6,2%.

La popolazione straniera residente in provincia di Udine

Quasi il 44% dei cittadini stranieri proviene dai Paesi del Centro ed

Est Europeo (non ancora appartenenti all'Unione Europea), ed il 26% dall'Unione Europea. Le prime cinque nazionalità sono tutte dell'Est Europa: Romania, Albania, Serbia e Montenegro, Ucraina e Croazia, che insieme costituiscono il 45% del fenomeno migratorio. Quasi il 9% degli imprenditori operanti in provin-

cia di Udine è di nazionalità non italiana e di questo aggregato il 63% possiede nazionalità extracomunitaria. Cambia però il profilo geografico, rispetto alla situazione demografica, degli imprenditori stranieri: emergono infatti Paesi con i quali il Friuli ha instaurato importanti rapporti economici; pertanto nella classifica dei pri-

mi cinque Paesi di provenienza degli imprenditori troviamo la Svizzera, la Francia e la Germania.

La popolazione straniera nell'economia

La presenza di un numero sempre maggiore di imprese gestite da persone straniere e/o di proprietà di immigrati, realtà che si sono diffuse in Friuli soprattutto in questo nuovo millennio, rappresenta una dinamica determinante nell'evoluzione della demografia imprenditoriale, ed ancora più significativa ai fini dello sviluppo economico del Friuli.

"Che lo sviluppo del lavoro indipendente sia uno degli aspetti peculiari del fenomeno migratorio lo insegnano le esperienze dei Paesi occidentali, specie quelli a più lunga tradizione migratoria".

Già imprenditori stranieri sono maggiormente presenti nei settori delle costruzioni (in 10 anni si rileva un raddoppio delle imprese), del commercio e dell'ospitalità (in questo

caso bar, ristoranti e pubblici esercizi) e in quello dei servizi. Si tratta prevalentemente di imprese individuali, forma giuridica che rappresenta il primo passo della storia dell'imprenditore: questa tipologia di imprese gestite da imprenditori stranieri rappresenta più del 10% delle imprese individuali attive in provincia di Udine.

La localizzazione delle imprese straniere nel territorio

Interessante anche la localizzazione delle imprese straniere, fortemente correlata ai comparti nei quali questi imprenditori hanno trovato operatività (ovvero quello dei servizi alla popolazione e di attività abbandonate da imprenditori italiani o friulani). La maggiore concentrazione di imprese straniere è nelle aree più urbanizzate della nostra provincia: oltre a Udine, dove si contano 730 titolari stranieri, vi sono Latisana, Codroipo, Cervignano del F., Tavagnacco e Lignano Sabbiadoro.

L'integrazione dell'imprenditore straniero nella società friulana

Oltre il 35% delle imprese straniere opera nella nostra provincia da oltre 10 anni; il 64% degli imprenditori intervistati vive in provincia con moglie e/o figli. Il desiderio di rimanere in Friuli, espresso in termini definitivi, è rappresentato da quasi il 90% degli imprenditori: detta quota è fortemente significativa della propensione degli stranieri a radicarsi nel tessuto economico-sociale udinese, se confrontata con il dato nazionale.

Le imprese straniere in provincia di Udine sono più legate all'economia del territorio, infatti si riforniscono prevalentemente in ambito locale/regionale ed anche il mercato di sbocco è rappresentato soprattutto da clientela regionale.

Il personale è per oltre il 50% italiano e quasi il 24% proviene dal Paese natio.

Le caratteristiche dell'impresa

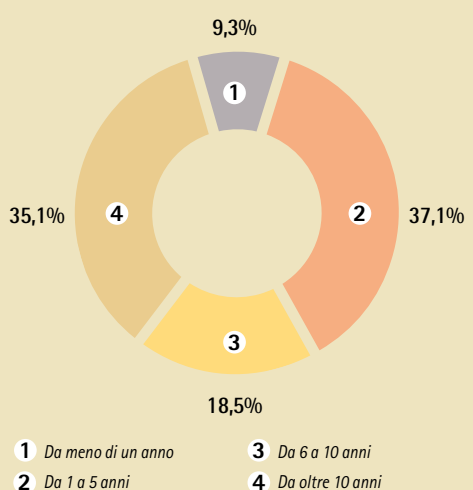
La formazione è un'attività importante per l'imprenditore: quasi il 40% degli imprenditori stranieri ha partecipato a corsi di formazione prevalentemente organizzati dal sistema pubblico (26%). Per ben il 44,3% la formazione è strategica per l'attività ed anche i giudizi sulla qualità del servizio offerto sono buoni (opinione di circa il 55% degli intervistati). Le imprese straniere puntano molto sulla qualità del prodotto per essere competitivi, ma anche sui prezzi bassi che rappresentano il secondo punto di forza ritenuto più importante. Il 70% degli imprenditori stranieri riconosce l'importanza dei servizi bancari anche se evidenzia i tempi lunghi per l'evasione delle pratiche di prestito e finanziamento. Le difficoltà economiche in questa fase congiunturale negativa sono recepite anche dalle imprese straniere, sebbene si rilevi una previsione meno negativa di quella manifestata dalle imprese italiane.

Il profilo dell'imprenditore immigrato

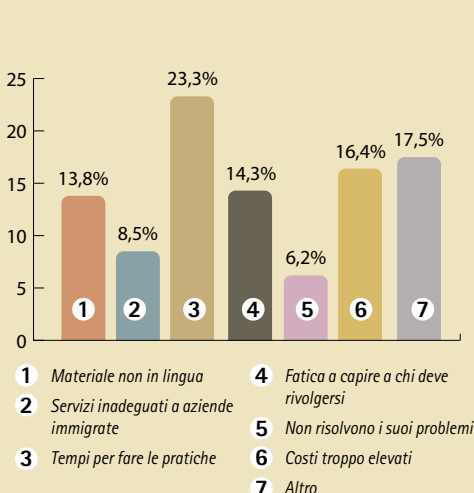
Nella maggior parte dei casi l'attività è stata creata ex novo dall'imprenditore straniero (ben il 78,5%), ma è superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale la quota degli imprenditori stranieri che hanno rilevato attività esistenti (in Italia solo il 7,5% degli intervistati ha intrapreso una attività già gestita da italiani).

Gli imprenditori stranieri sono tendenzialmente giovani, il 57% con un'età inferiore ai 45 anni, e possiedono un buon livello di istruzione (oltre il 35% ha frequentato 20 anni e oltre di studio). Si tratta soprattutto di micro-imprese, con un fatturato inferiore a 100mila euro all'anno, e nate dall'esperienza acquisita dall'immigrato come lavoratore dipendente; per l'11% degli imprenditori si tratta della seconda o terza esperienza imprenditoriale.

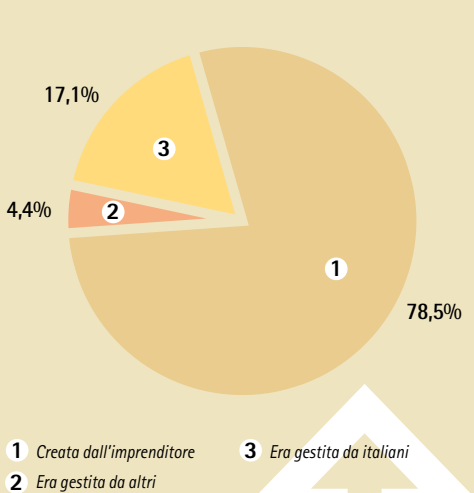
ANNI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN PROPRIO:



DIFFICOLTÀ NELL'ACCESSO AI SERVIZI:



STORIA D'IMPRESA: UDINE



GLOSSARIO

Impresa: è l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Impresa individuale: impresa di cui è titolare una persona fisica (imprenditore)

Persona: tutte le persone con carica appartenenti a sedi o unità locali registrate; ad ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa

BIBLIO-SITOGRAFIA

Camera di Commercio, 7.a giornata dell'economia, Rapporto sull'economia della provincia di Udine, Udine 2009

Unioncamere, Storie di vita e casi aziendali dalla voce degli imprenditori immigrati, Roma 2008

UnionCamere, Rapporto Unioncamere 2009, Roma 2009

www.ud.camcom.it
www.istat.it
www.starnet.unioncamere.it
www.unioncamere.it

I 200 milioni delle compartecipazioni Inps riducono in parte l'ammacco. Parla il Presidente Tondo

ATTUALITÀ

FINANZIARIA REGIONALE

Una manovra molto rigorosa

Sonia Sicco

Rigore e fermezza guideranno la composizione della legge Finanziaria regionale 2010. A gravare sul bilancio del Friuli Venezia Giulia ci sono minori risorse per 280 milioni di euro, che il Presidente della Regione, Renzo Tondo, intende recuperare grazie ad una "terapia d'urto". Messa in sicurezza la sanità, si procederà con il ricorso all'indebitamento e a pesantissimi tagli. Ma quali saranno le caratteristiche della prossima manovra? "La finanziaria del 2010 sarà per la nostra regione una finanziaria di rigore - spiega il presidente Tondo - basti pensare che si prevedono 400 milioni di euro di minori entrate dal gettito fiscale, circa il 10 per cento in meno dell'anno scorso, oltre al fatto che quest'anno l'avanzo di amministrazione, che l'anno scorso era di 585 milioni, sarà praticamente inesistente". Un quadro di estrema difficoltà, spiega il Presidente: "Da queste cifre si capisce come la finanziaria di rigore dovrà coniugarsi con una profonda riforma del sistema, che farà leva sul mettere fine agli sprechi e alle spese non obbligatorie. Si apre una fase difficile che affronteremo con il dovuto senso di responsabilità, necessario in momenti come questo". Nelle settimane scorse il Presidente Tondo ha ottenuto dal Governo i 200 milioni di euro che avviano l'adeguamento alla sentenza della Corte Costitu-

Previsti tagli del 20%. Bisogna fare i conti con 985 milioni di euro in meno. Sanità, welfare e ammortizzatori sociali non verranno intaccati



zionale in merito al diritto della Regione alla compartecipazione ai versamenti Irpef da parte dei pensionati Inps residenti nel territorio regionale. Risorse importanti, ma insufficienti a far fronte alle necessità. La Regione deve fare i conti con complessivi 985 milioni di euro in meno rispetto a un anno fa, quando la grande crisi ancora non aveva dispiegato i suoi effetti. "I 200 milioni, un riconoscimento importante - evidenzia Tondo - riducono solo in parte l'ammacco". Per farvi fronte il Presidente

Tondo ha studiato questa soluzione: "Un terzo della somma, 250 milioni, va assicurato con l'iscrizione anticipata a bilancio del "saldo" delle compartecipazioni sui tributi Irpef; un altro terzo va recuperato con il ricorso all'indebitamento, reso possibile dall'operazione virtuosa di risanamento attuata a inizio legislatura, e l'ultimo terzo va coperto con tagli alla spesa". E se le risorse per sanità, welfare e ammortizzatori sociali non verranno intaccate, saranno gli altri comparti a doversi sacrificare. Ton-

do parla di tagli di circa il 20%. "Ecco dunque - afferma Tondo - che serve unità d'intenti per realizzare la terza corsia, per garantire ossigeno alle aziende e ai lavoratori in difficoltà. E' un momento difficile ed è necessario che tutti si assumano le proprie responsabilità". Tondo lancia un messaggio agli istituti di credito, che "possono fare di più", "Chiedo loro di valutare le imprese mettendo al primo posto il loro progetto e non il bilancio - conclude - la storia e le prospettive e non solo il rating".

La finanziaria nazionale

La Finanziaria "leggera" del Ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, è di circa 3 miliardi di euro

Università e ricerca, 5 per mille, lavoro e missioni di pace: sono le voci di spesa definite "ineludibili" dal Ministro Tremonti

Secondo le stime del Ministro l'Italia chiuderà il 2009 con un Pil in calo del 5% e un deficit/Pil al 5%.

I fondi dello scudo fiscale saranno destinati prioritariamente a finanziare il 5 per mille.

La Finanziaria non modifica quanto previsto per gli anni 2010 e 2011, ma lo estende per l'anno 2012

Si prevedono circa 580 milioni di euro di coperture nel 2010, circa 380 milioni nel 2011 e circa 2.290 milioni nel 2012.

Nel 2010 sarebbero previsti maggiori oneri per 380 milioni di euro per le spese correnti e una integrazione di 190 milioni alla tabella C, quella delle spese per i ministeri. La copertura è realizzata con 380 milioni di riduzione delle spese correnti e con circa 200 milioni di tagli alla tabella E con le riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa precedentemente disposte.

I COMMENTI

Le categorie indicano le priorità da mettere in sicurezza

"Risolvere l'emergenza credito"

Le categorie economiche, rivolgendosi all'Amministrazione regionale guidata da Renzo Tondo, indicano la soglia minima da rispettare nella composizione della prossima legge finanziaria. "E' indispensabile, pur nelle ristrettezze, rimpinguare i fondi della legge 4 che si basa su progetti di prospettiva - afferma il presidente dell'Assindustria di Udine, **Adriano Luci** - servono risorse per i Congaifi. Inoltre, c'è bisogno di tagliare di un punto percentuale l'Irap". Rispetto agli effetti sortiti dal pacchetto anti-crisi messo in campo dall'Amministrazione regionale, Luci sot-

tolinea che "ad eccezione delle misure relative agli ammortizzatori sociali, non c'è stata applicazione e di conseguenza nessun beneficio". Nella riflessione del presidente dell'Api di Udine, **Massimo Panniccia**, "la Finanziaria 2010 sarà di contenimento, caratterizzata da minori entrate. Diventa prioritario sostenere gli ammortizzatori sociali e il sostegno al sistema del credito alle imprese, in maniera che il comparto delle Pmi non venga penalizzato. Se ci fossero risorse aggiuntive - sottolinea - queste dovrebbero essere destinate agli investimenti". Facilitare l'accesso al

credito e potenziare il dialogo con le associazioni. Queste le raccomandazioni del Presidente regionale di Confcommercio, **Giuseppe Pavan**. "Siamo preoccupati per gli annunciati tagli che colpiranno in particolare i servizi, il turismo, il commercio", dice. "Crediamo sia necessario facilitare il meccanismo di accesso al credito". Inoltre, "andranno potenziati i Cat, per far sì che possano seguire le aziende sui futuri finanziamenti". Per il presidente regionale di Confortigianato, **Graziano Tilatti**, "e' prioritario che gli strumenti anti-crisi vadano a regime. Il disegno di leg-

ge che disciplina il Codice dell'Edilizia introduce previsioni utili a dare ossigeno all'economia". Tilatti ricorda l'emergenza credito, "che sta asfissiano il sistema". Non meno, secondo Tilatti, della burocrazia. "Se da una parte il Ministro Brunetta ha fatto bene a stigmatizzare certi privilegi, dall'altro ha provocato una reazione forte da parte dell'"elefante burocrazia", che vuole dimostrare la propria ragione di esistere". Per il neo presidente del Cna, **Denis Puntin**, sarà fondamentale, nella composizione "di una finanziaria difficilissima", mantenere le linee di intervento, "non fa-

cendo mancare le risorse alle leggi che danno sostegno alle imprese". Andrà perseguito l'obiettivo della "semplificazione burocratica". Il presidente Puntin, insieme a **Roberto Fabris**, evidenziano la necessità di considerare "la specificità del comparto" e il ruolo dei Cata, "che stanno lavorando e sono strumenti importanti soprattutto per le imprese: devono continuare ad avere sostegno". Infine, Puntin suggerisce alla Giunta regionale guidata da Renzo Tondo "una attenta verifica dell'azione degli istituti di credito, quando sono chiamati a svolgere il ruolo di trade-union con

le imprese. Se non svolgono questa funzione, va tolta loro la convenzione regionale". **Dario Ermacora**, presidente regionale di Coldiretti, raccomanda la massima attenzione nei tagli annunciati. "Il comparto agricoltura assorbe risorse per 70 milioni di euro. Tagliare ancora significa scendere sotto il minimo vitale. Se si procede in maniera invasiva, si preclude la strada agli investimenti". Anche Ermacora pone l'accento sul tema della semplificazione. "Si può sburocratizzare a costo zero, penso, ad esempio, al Piano di sviluppo rurale".

Sta per nascere il primo polo transfrontaliero. Sella Nevea e Bovec collegati in quattro minuti

TURISMO

MONTAGNA

Sci "internazionale"

Ottime prospettive anche per Forni di Sopra grazie alle Dolomiti insignite del titolo Unesco

Alessandro Cesare
Gino Grillo

La stagione 2009/2010 sarà quella che consacrerà la rinascita del polo di Sella Nevea. Nel centro del Canal del Ferro sarà infatti inaugurato il nuovo collegamento con la località slovena di Bovec.

Nascerà quindi il primo polo transfrontaliero del Friuli Venezia Giulia, grazie all'impegno finanziario della Regione e di Promotur. I lavori per la realizzazione del nuovo impianto che collegherà Sella Prevala con la Slovenia sono in corso. Si sta lavorando per costruire una funivia Funifor da 15 milioni di euro che collegherà i 1.846 metri del Rifugio Gilberti con i 2.133 di Sella Prevala, poco sopra la seggiovia che porta in quota gli sciatori della stazione di Plezzo. Le due cabine, che saranno realizzate dall'impresa Doppelmayr, in quattro minuti trasporteranno sulla Sella 1.300 persone l'ora a una velocità di 12 metri al secondo. Prevista anche una pista che unirà Sella Prevala al Gilberti.

A Tarvisio invece si attende l'esito della vicenda giudiziaria che sta bloccando la realizzazione del collegamento alto tra i monti Florianca e Lussari. Una vertenza



Le due cabine che saranno realizzate trasporteranno in quattro minuti 1300 persone

za che sta coinvolgendo Promotur e la Sovrintendenza del Friuli Venezia Giulia. In Valcanale però, neve permettendo, si spera di poter sfruttare l'entusiasmo maturato dopo la tappa di Coppa del Mondo di sci alpino femminile, che la scorsa stagione ha catapultato l'attenzione su Tarvisio.

Ottime prospettive anche per Forni di Sopra da quest'anno che avrà la possibilità di utilizzare sin dalla promozione invernale un patrimonio dell'umanità sancito dall'Unesco: le dolomiti della Val di Suola sino al Cridola nel territorio di Forni di Sopra e la Val Rovadia e la Val Poschiadea

a Forni di Sotto. Nuove piste nella zona del fondovalle di Davòst servite dalla seggiovia Cimacuta, disponibili già dalla stagione 2009-2010, mentre si attende l'esito del concorso indetto tramite Promotur dalla regione per la cabinovia Mauria Varmòst.

L'impianto funiviario si sviluppa fra le quote di 1100 e 1770 metri sul livello del mare e si estende su una lunghezza orizzontale di circa 1800 metri. L'investimento complessivo pubblico si aggirerà su una somma pari a 12 milioni di euro, a cui si dovranno sommare investimenti privati per altrettanti euro da parte di una so-

cietà trevisana che intende costruire, sulle rovine dell'ex colonia Oda, un centro benessere e alcuni alloggi. Per quest'anno sono pronti sedici chilometri di piste da discesa che permettono ai principianti di scendere lungo il versante del Davòst mentre agli sciatori più esperti di misurarsi lungo l'elettrizzante monte Varmòst. 28 i km di piste che aspettano sciatori sul polo più frequentato della nostra regione, lo Zoncolan dove è possibile praticare lo sci di fondo, cimentarsi nelle evoluzioni dello Snow Park, rilassarsi in passeggiate sulla neve, sostare nei caratteristici rifugi in quota.

GENNAIO - SETTEMBRE 2009

La Carnia si difende

I dati registrati da gennaio al 15 di settembre, risultano soddisfacenti mettendo in evidenza una crescita della clientela italiana del 3,9%, la quale in una congiuntura economica particolare ha prediletto le destinazioni short break, seguita da quella degli stranieri al +2,7%.

Bene la Carnia (+0,5%), il Tarvisiano (-4,5%) resta invece ancora indietro. Da registrare gli incrementi negli alberghi diffusi, malghe e nei rifugi alpini e grande interesse da parte dei turisti, in gran parte provenienti dalla nostra regione, per le rassegne agroalimentari.

STAGIONE 2008/2009

Incremento arrivi del 22%

Una stagione da ricordare quella 2008/2009, che ha segnato un incremento del 22% sia negli arrivi che nelle presenze. Un risultato reso possibile dalla copiosa presenza di neve e dalla scelta di Regione e Promotur di mantenere invariati i prezzi degli skipass. Senza dimenticare i grandi eventi come la Coppa

del Mondo femminile di sci a Tarvisio. Nello specifico, proprio Tarvisio ha fatto registrare ottimi risultati, con un più 8,3 per cento negli arrivi e un più 5,8 per cento nelle presenze, fino al mese di febbraio 2009. Azzeccata la scelta della Regione di puntare sui mercati dell'est europeo, allargando in tal modo i tradizionali e consolida-

GLI OPERATORI

Torna l'ottimismo dopo le crisi delle passate stagioni

"Fioccano" ... le prime prenotazioni e le animazioni natalizie

C'è ottimismo in Valcanale per l'arrivo della nuova stagione dello sci, soprattutto dopo gli ottimi risultati raggiunti l'anno passato, nell'anno della Coppa del Mondo. Tutto però, dipenderà dalla presenza di neve naturale. «La gente comincia a capire il valore dell'euro - commenta Stefano Rosenwirth della locanda "Al Montone" - e quindi sa come spendere il proprio denaro, concedendosi anche uno o più week-end in montagna. Speriamo che l'inverno possa essere generoso di neve. Comunque - ha concluso - abbiamo già una serie di prenotazioni». Per Stefano Mazzolini, del ristorante "Al Vecchio Skilift", servono nuove piste e nuovi im-

Un tour di workshop per l'Italia cerca di accalciare nuovi turisti

pianti per attrarre i turisti: «Sono già due anni che il nostro comprensorio non propone qualcosa di nuovo - ha affermato -. Non voglio essere polemico, però per attrarre sempre più sciatori è necessario proporre annualmente nuove attrattive. Eppure noi operatori del settore - ha continuato - ci stiamo sforzando per migliorare l'offerta, incrementando i servizi a disposizione dei turisti, anche attraverso la messa a punto di nuove manifestazioni».

In Carnia gli operatori preparano la prossima stagione sciistica con un tour di workshop per l'Italia per accalciare nuovi turisti. La Carnia punta sul centro nord Italia, paesi di lingua tedesca e dell'Est Europeo, ma non manca di partecipare anche al WTM di Londra e a fiere a Napoli. Forni di Sopra sta preparando un pacchetto natalizio all'insegna della tradizione e del folclore con concerti, incontri di approfondimento, passeggiate nel Parco naturale delle dolomiti friulane ed escursioni in carrozza. Nel contesto della manifestazione un "golosissimo San Silvestro" ed un "dolce benvenuto all'Anno Nuovo" con "La Plaza de Choco", in cui prota-

gonista sarà il cioccolato nei suoi succulenti gusti e nelle sue più curiose forme. A completare l'offerta l'attrezzato centro sportivo con il complesso piscina-palestra, il campo di pattinaggio su ghiaccio e l'area giochi. La Valle del Lumiei punta su due manifestazioni oramai consolidate: i mercatini di natale, con una coda epifanica del Bacio della Belin, e sul carnevale di Sauris. Sci da fondo, biathlon a Forni Avoltri e animazione nei vari alberghi diffusi: Ovaro e Lauco, sono i punti di forza della Val Degano, mentre Ravascletto punta tutto sullo Zoncolan e sulla pista di rientro del Canalone. La Valle del But si presenta con i Presepi di Sutrio mentre



ancora si lavora a cercare delle sinergie fra il termalismo di Arta Terme e lo sci sul polo della Carnia centrale. Anche Tol-

mezzo da qualche tempo si apre al mercato turistico, con le animazioni natalizie e con i collaudati shopping day.

Il punto della situazione sui quattro focus finanziati dalla lr 1/2005: Hong Kong, Canada, Centro Est Europa e design

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LE AZIONI

I progetti capofila

Previsti check up, missioni, e incoming di operatori dall'estero

Chiara Pippo

Hong Kong, Canada, CentroEst Europa e design. Sono questi i quattro focus progettuali che la Camera di Commercio di Udine, tramite l'Ufficio internazionalizzazione, sta portando avanti come capofila. I progetti sono finanziati dalla legge regionale 1 del 2005 e sono cioè sostenuti dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione, con l'obiettivo di favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese. Tutti i progetti si sviluppano su Paesi e si concentrano su settori economici di particolare interesse per le nostre Pmi, mercati studiati proprio perché possono offrire loro notevoli opportunità commerciali e di collaborazione. Partner dei progetti sono tutti gli altri Enti camerale del Friuli Vg e comune alle iniziative rivolte all'estero è la "struttura" organizzativa, che poi si declina attraverso la trattazione di argomenti e il coinvolgimento di comparti specifici, a seconda del Paese. Tra queste attività ricorrenti, oltre all'organizzazione di missioni outgoing e incoming, vi è un servizio di assistenza personalizzata



Obiettivo del progetto design è il mantenimento, il potenziamento e lo stimolo della sensibilità verso l'innovazione

precompetitiva, concretizzato in check-up aziendali rivolti alle imprese che dimostreranno interesse e necessità concrete verso i mercati considerati.

Il servizio sarà erogato tramite incontri che permettano approfondimenti individuali o collettivi, alla presenza di esperti. Incontri che hanno l'obiettivo di assistere le imprese e incentivare progettualità concrete, con riferimento a un contesto multisettoriale. Comuni sono anche le attività di animazione sul territorio, sempre rivolte

Tutti i progetti si sviluppano su Paesi e si concentrano su settori economici di particolare interesse per le nostre Pmi

alle aziende, come seminari, divulgazione di documentazione, momenti di approfondimento e assistenza.

Entrando nello specifico, per Hong Kong sono

stati individuati l'agroalimentare, l'arredamento e il design e la nautica come settori di interesse; quanto al Canada (progetto giunto alla seconda annualità), si rivolge ai settori della meccanica e subfornitura; dell'agroalimentare; dell'arredamento e design; della ricerca e sviluppo (biotecnologie, energie rinnovabili e alternative, Ict); della biomedicina e delle tecnologie ambientali.

Il progetto CentroEst Europa, anch'esso giunto alla seconda annualità, ha come focus invece

filiera del settore delle costruzioni: in questo ambito si è inteso considerare gli operatori commerciali regionali che si inseriscono nella filiera tramite l'offerta di servizi (per esempio, gli studi di architettura, di progettazione...) e di prodotti (come contatori di acqua, pavimentazione, sanitari, sistemi elettrici e di sicurezza, con attenzione ai materiali e alle tecnologie eco-compatibili).

A quest'ultima categoria viene assimilato il settore dell'arredamento indoor e outdoor, che rappresenta una forte componente per la nostra regione, in particolar modo per il design "made in Italy".

E proprio al design è dedicato l'ultimo progetto finanziato dalla legge 1: il sistema delle Cciaa sta fortemente valorizzando questo settore strategico, poiché si rivela disciplina centrale nella creazione del valore aziendale, contribuendo ad arricchire di contenuto "immateriale" la produzione, a contrastare la concorrenza e a mantenere la leadership di mercato. Tanto più importante in questa fase economica e soprattutto tenendo in considerazione le grandi aree distrettuali dell'arredo della no-

Tra le iniziative anche seminari, divulgazione di documentazione, momenti di approfondimento e assistenza

stra regione. Obiettivo del progetto è dunque il mantenimento, il potenziamento e, ove necessario, lo stimolo della sensibilità verso il design e l'innovazione, atteggiamenti che si rivelano utili ad attrarre maggiormente l'attenzione di selezionati operatori e opinion leader stranieri sul sistema economico regionale.

Per questa iniziativa, le azioni si svolgeranno attraverso l'animazione sul territorio, anche con il coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria; l'erogazione di un servizio di check up aziendale di tipo pre-competitivo; l'individuazione delle aree di maggior interesse e la selezione degli operatori del settore arredo da invitare in Friuli Vg, nonché la preparazione e l'organizzazione delle visite in Regione.



Camera di Commercio
Udine

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

I N F O R M A

calendario iniziative [nov>dic/2009]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto Hong Kong	Partecipazione alla Fiera "International Wine&Spirits Fair"	4 - 6 novembre	Hong Kong [*]
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione Edilizia, infrastrutture, sistema casa (inclusi sistemi di sicurezza e domotica), cosmesi (health & beauty - prodotti, attrezzature per l'estetica ecc.), gioielleria.	15 - 19 novembre	Emirati Arabi Uniti e Qatar
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori sistema persona, sistema casa e complementi di arredo, contract, moda design.	22 - 27 novembre	Giappone
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori agricoltura, automobilistico, packaging e grafica, metalmeccanico, ICT.	1 - 4 dicembre	Serbia
Missione congiunta Governo/Regioni in India	Missione imprenditoriale multisettoriale - FVG capofila per il settore arredo.	13 - 16 dicembre	New Delhi e Mumbai

[*] Sostenuto dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la L.r. 1/2005 per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese.

11 > 12 / 2009

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516/826

www.ud.camcom.it

progetti.info@ud.camcom.it

Intervista a Loris Paravano, ingegnere friulano, che da 13 anni lavora in Medio Oriente

INTERNAZIONALIZZAZIONE

EMIRATI ARABI

Occasioni per l'arredo

Settore delle costruzioni ormai saturo, spazi invece per le finiture d'interni

Marzia Paron

Dal Friuli agli Emirati il passo è breve. O, almeno, lo è stato per Loris Paravano, ingegnere friulano (è originario di Ariis di Rivignano) che dal marzo 1997 vive tra Dubai e Abu Dhabi insieme alla moglie Naima e ai due figli Lisa e Luca. Dopo la laurea in Ingegneria civile conseguita a Trieste nel 1995, Paravano approda nel 1996 alla Rizzani de Eccher di Udine: inizia da qui la sua avventura verso il Medio Oriente. La carriera lavorativa, infatti, lo porterà nell'Emirato di Abu Dhabi: dopo aver partecipato alla costruzione della Grande Moschea con le realtà italiane Impregilo-Rizzani De Eccher JV, l'ingegnere friulano entra nello staff di BAM Group (realtà olandese che fattura 12 miliardi di euro l'anno), dove attualmente ricopre l'incarico di responsabile ingegneria e planning per tutti i lavori nelle aree del Medio Oriente e Nord Africa.

Ingegnere, quale situazione stanno vivendo il comparto edile e immobiliare negli Emirati Arabi alla luce della crisi economico-finanziaria mondiale?

La crisi mondiale ha



Nell'Emirato di Abu Dhabi, il settore edile risente in maniera minore della situazione di recessione globale

avuto ripercussioni più o meno significative anche sull'economia mediorientale. In Arabia Saudita e nell'Emirato di Abu Dhabi, il settore edile e la costruzione d'infrastrutture risentono in maniera minore della situazione di recessione globale. In queste aree, i grossi lavori civili vengono finanziati esclusivamente con ingenti risorse statali derivanti principalmente dalla vendita del petrolio e dei gas naturali che, nonostante il prezzo ridotto, riescono a garantire continuità a questi progetti. Gli effetti più negativi si registra-

no, invece, a Dubai. Qui, le limitate risorse naturali disponibili, la crescita incontrollata di questi ultimi anni e l'improvvisa scomparsa di investitori stranieri e dei loro capitali per il finanziamento di molti progetti sono da ritenersi la causa principale dell'attuale situazione di stallo del settore edile-immobiliare.

Se, quindi, gli Emirati non dispongono più di un contesto tale da permettere di sperimentare nuove idee e progetti, che opportunità ci sono attualmente per gli investi-

tori stranieri?

Certo, al momento attuale e specie per l'area di Dubai, è impossibile azzardare affermazioni rosee e totalmente ottimistiche ma, viste comunque le notevoli dimensioni di questi mercati, ritengo che per alcuni settori con idee e set up mirati ci siano ancora delle possibilità per imprenditori capaci di coprire con i loro prodotti e peculiarità specifiche nicchie di mercato non ancora sature.

Oltre al settore immobiliare e delle costruzioni, quali altri comparti offrono op-

Gli imprenditori e operatori italiani si destreggiano bene anche nel settore della moda e della ristorazione



Loris Paravano

portunità di business?

Ritengo in generale che il campo della consulenza, della progettazione e delle costruzioni siano settori ormai saturi. Diverso il discorso per l'arredo e le finiture d'interni in ambito residenziale-privato, che possono ancora offrire notevoli occasioni.

Quali sono i suggerimenti che lei darebbe agli imprenditori del Fvg in procinto di allacciare rapporti commerciali con delle realtà emiratine?

Il mercato degli Eau ha raggiunto un livello di concorrenza e spregiudicatezza tale per cui imprenditori ingenui e non abituati a trattare con questi particolari standard qualitativi potrebbero essere seriamente penalizzati. È un mercato che ha caratteristiche molto specifiche: spesso la limitata conoscenza di normative, peculiarità, usanze e costumi locali pregiudica il buon ingresso sul territo-

rio anche di imprenditori capaci.

Chi sono, dal punto di vista mondiale, gli imprenditori più dinamici presenti negli Emirati?

I risultati maggiori vengono ottenuti da imprese e imprenditori anglosassoni. Però ho notato con piacere la dinamicità di imprenditori e operatori italiani impegnati nel settore della moda e della ristorazione. Per quanto riguarda la mia esperienza personale, non è stato facile crearmi uno spazio all'interno di un'impresa di costruzioni straniera, anche se ad oggi le difficoltà incontrate e superate con l'impegno sono state riconosciute e apprezzate.

LA NOVITÀ

Collegate in rete 500 organizzazioni

La cooperazione internazionale tra imprese in un unico Database

Un Database che permette, su un'unica piattaforma, di mettere in contatto le imprese a livello internazionale. È il Business Cooperation Database (sintetizzato in Bcd), strumento creato dalla Commissione europea, che collega in rete 500 organizzazioni, tra le quali Camere di Commercio, Agenzie per lo Sviluppo Regionale, Centri di ricerca in più di 40 Paesi. È strumento messo a disposizione, ovviamente, anche delle Pmi della nostra provincia.

Com'è nata l'iniziativa? Nel 2007, l'Unioncamere Veneto, le Cciao del Friuli Venezia Giulia, Informa di Gorizia, l'Area Science Park di Trieste, Veneto Innovazione, le Istituzioni del Trentino Alto Adige e l'Enea di Bologna si sono presentate alla Com-

missione con una proposta comune per offrire servizi in tutto il Nord-Est Italia.

Dal 1° gennaio 2008, il Consorzio Friend Europe è entrato a far parte dell'Enterprise Europe

Con questo servizio le imprese possono trovare un potenziale partner, sia in ambito commerciale sia tecnologico

Network, rete che fonde e integra le attività già svolte in passato dalle reti Euro Info Centre, di cui la Camera di Commercio di Udine fa parte dal 1989, e dalla Innovation Relay Centre.

Il Consorzio si rivolge

principalmente alle piccole e medie imprese, struttura portante dell'economia europea. Con l'aiuto della rete, le imprese possono dunque trovare un potenziale partner, sia in ambito commerciale sia tecnologico, per lo sviluppo della cooperazione e l'accesso a nuovi mercati. Il punto Friend Europe di Udine, ospitato dalla Cciao tramite l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, offre gratuitamente alle imprese della provincia un servizio di ricerca di cooperazione attraverso il Bcd. Ecco come funziona il servizio. Per diffondere la ricerca di cooperazione, è sufficiente compilare il modulo disponibile attraverso link dal sito dell'Ente: www.ud.camcom.it/internazionaliz/allegati/modulo_bcd.pdf. Il formulario va compilato in tutte

le sue parti: ogni campo è infatti indispensabile per il caricamento nella banca dati. Le imprese della provincia di Udine, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, possono scegliere tra diversi tipi di cooperazione: servizi di intermediazione, franchising, joint-venture, trasporto/logistica, fusione o acquisizione di quote in azienda, produzione reciproca o subfornitura.

Il punto informativo Friend Europe di Udine trasmette alla rete di soggetti pubblici e privati collegati alla banca dati le informazioni contenute nel modulo di richiesta di cooperazione, che è dunque l'azienda stessa a compilare. Gli elementi che vengono trasmessi sono la data di validità della proposta di collaborazione; il fatturato del-



l'azienda (espresso per fasce); il numero di dipendenti (sempre espresso per fasce); le lingue conosciute; le certificazioni possedute dall'azienda; l'operatività con mercati internazionali; il tipo di cooperazione offerta o richiesta; il testo con la descrizione della richiesta o dell'offerta di cooperazione; la lista dei Paesi target; infine i requisiti auspicati per il potenziale partner estero.

Una volta ricevute le informazioni, i corrispondenti dei Paesi prescelti pubblicheranno l'inserzione su bollettini locali, riviste e sui propri portali Internet e riterranno valida la richiesta di cooperazione per un minimo di

6 mesi e un massimo di 12, secondo le esigenze espresse dall'azienda richiedente. Le manifestazioni d'interesse da parte di potenziali partner esteri verranno quindi comunicate all'azienda friulana interessata tramite l'Ufficio di Udine.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti, è possibile contattare per un consulto il Punto Informativo Friend Europe ospitato dall'Ente camerale di Udine. Il recapito è Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, via Morpurgo, 4 (Tel. 0432/273.826-273.516; Fax 0432/503919; mail: cciaaud@friendeurope.it).

Chiara Pippo

Numerosi esperti dell'economia internazionale riuniti a Passariano di Codroipo per discutere di internazionalizzazione e innovazione

SPECIALE "CONVEGNO OCSE"

LA "DUE GIORNI" A VILLA MANIN

Ripartire dalle eccellenze

Paola Treppo

Ricerca, innovazione e conoscenza. Sono le chiavi per uscire dalla crisi per l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e per la Camera di commercio di Udine. Se n'è discusso in occasione della due giorni dedicata allo stato dell'innovazione in Friuli Venezia Giulia, alle dinamiche imprenditoriali delle piccole e medie imprese (considerata vere protagoniste della crescita del territorio) e all'attuale situazione finanziaria mondiale.

L'evento, di rilevanza internazionale, si è tenuto a Villa Manin di Passariano di Codroipo, il 22 e il 23 ottobre, e ha visto riuniti numerosi esperti internazionali del mondo dell'economia, credito, cultura e ricerca, basta citare la ricercatrice francese Nadine Levratto o Esther Lee, funzionaria del segretariato del commercio del governo statunitense.

Dal confronto è emerso come l'attuale crisi economica mondiale sia la più grave degli ultimi 40 anni. Al contempo, tuttavia, tutti hanno convenuto nell'affermare che il difficile momento può essere sfruttato in maniera intelligente: questa crisi, cioè, rappresenta un'occasione importante di rinnovamento per l'intero sistema produttivo locale e mondiale. Ne sono convin-

REGIONE

L'intervento dell'assessore Garlati

"Svecchiare il dialogo tra imprese ed enti pubblici"

AVilla Manin, in rappresentanza della Regione FriuliVg, l'assessore all'organizzazione, personale e sistemi informativi, **Andrea Garlati**. "Il dialogo tra imprese ed enti pubblici va svecchiato - ha detto - perché si basa su schemi in auge dagli anni Settanta. Oggi, la pubblica amministrazione locale deve intervenire per rafforzare la competitività del sistema". Come fare? "Investendo sulle infrastrutture materiali e immateriali e gli interventi di protezione sociale, che non devono però trasformarsi in assistenzialismo permanente. Le spese amministrative vanno fatte, ma non devono diventare irreversibili provocando l'indebitamento pubblico. Bisogna rifocalizzare l'attenzione sulle risorse umane e le loro competenze". Stando alle statistiche, il Friuli presenta una buona capacità di produrre innovazione. Secondo i dati rilevati nell'indagine Istat "Ricerca e sviluppo" 2006, la nostra regione è al quarto posto nella classifica italiana sia per la spesa in ricerca e sviluppo in percentuale sul Pil, sia per gli addetti in ricerca e sviluppo ogni 1000 abitanti. Ammonta, infatti, a 411milioni di euro (l'1,2% del Pil regionale) la spesa per attività di ricerca e sviluppo svolta all'interno di imprese e istituzioni con personale e attrezzature proprie. In questa classifica, relativa cioè al peso percentuale della spesa in ricerca e sviluppo sul Pil regionale, il Friuli Venezia Giulia è sopravanzato solo da Piemonte, Lazio, Liguria e divide il quarto posto con Campania, Provincia Autonoma di Trento e Lombardia. Per quanto concerne il numero di addetti dedicati alla ricerca, ammontano a 4.816 unità, espresse in equivalenti tempo pieno; nella classifica regionale degli addetti ogni mille abitanti la nostra regione è sopravanzata solo da Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna.

Sergio Arzeni, direttore del Centro per l'imprenditorialità, le Pmi, lo sviluppo locale dell'Ocse e il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo.

"L'economia del Friuli Venezia Giulia - ha detto Arzeni, che ha moderato i lavori - ha già vissuto in prima persona, dopo il sisma del 1976, l'esperienza

di una rinascita vincente: il sistema produttivo locale, oggi, partendo da eccellenze imprenditoriali e da processi d'innovazione può fare altrettanto".

"Il sistema produttivo - ha ricordato il presidente **Da Pozzo** - è costituito da piccole ma dinamiche realtà che, secondo l'analisi congiunturale del terzo trimestre 2009, nei pros-

simi mesi investiranno in innovazione di strategia e prodotto". La spesa per ricerca e sviluppo, con 9 punti di eccellenza, copre l'1,2% del Pil regionale e colloca il Friuli al quarto posto in Italia con un numero di quattro addetti ogni 1000 abitanti. Ben il 47% dei costi viene sostenuto dai privati. Secondo Da Pozzo, l'innova-

zione va intesa come attività di pensiero che eleva la conoscenza e perfeziona i processi, migliorando il tenore di vita degli uomini: "un'innovazione che non può fare a meno dell'università e che deve diventare contaminazione trasversale per tutti i settori: produzione, commercio, turismo, artigianato, agricoltura, finanza

e pubblica amministrazione". Per **Gianpietro Benedetti**, presidente e amministratore delegato della Daniela di Buttrio, "l'unico antidoto al prossimo strapotere cinese nel settore siderurgico è l'innovazione continua".

"In pochi anni - ha ricordato - la produzione cinese di acciaio è passata da 60 a 600 milio-



Antonio Armellini

ANTONIO ARMELLINI

Parla l'ambasciatore presso l'Ocse di Parigi

"Necessario puntare sulla conoscenza e"

tuazione economico finanziaria attuale e naturalmente sulle prospettive di sviluppo nel settore in particolar modo nel caso del Friuli Venezia Giulia.

"Questo convegno ha affermato Armellini è un evento che deve ripetersi, diventare un'occasione di incontro per poter fare il punto sulla situazione economica finanziaria non solo del territorio ma anche sul piano nazionale. Deve diventare un momento di dibattito e confronto prolungato con un suo prosieguo ogni anno". L'ambasciatore dell'OCSE è poi passato a parlare specificamente della due giorni di conferenza internazionale e su quello che ne aveva colto come spunto di riflessione: "ho notato come sia emerso da molte relazioni - ha commentato Armellini - come

sia necessario considerare il concetto e il termine di "crisi" in maniera diversa da come il suo significato letterale sembrerebbe suggerire, e cioè come un momento negativo, ma anzi deve essere pensato come un momento di crescita, di riflessione su quanto si è fatto e come spinta propulsiva a fare meglio e di più. Certamente bisogna trovare - ha specificato l'ambasciatore - degli equilibri nel concetto di crisi facendo un'attenta valutazione fra i vantaggi e gli svantaggi che si presentano al momento ma solo contestualizzando questi elementi positivi e negativi insieme si può crescere in modo costruttivo ed efficace".

Un altro punto che Armellini ha voluto toccare ha riguardato specificamente il valore della conoscenza e della formazione

Secondo l'ambasciatore il convegno deve diventare un appuntamento fisso annuale

per il mondo dell'imprenditorialità. Armellini si è allacciato alle considerazioni del Magnifico rettore dell'ateneo friulano la Prof.ssa Cristina Compagno affermando che "È importantissimo puntare sulla formazione" e ha convenuto inoltre che "L'ateneo friulano è da tempo all'avanguardia in quanto sono anni che so sta muovendo in questo senso e cioè con un occhio attento alla formazione dei futuri imprenditori".

In questo contesto è stato sottolineato il ruolo fondamentale delle università al fine di fornire una conoscenza approfondita e aggiornata al mondo dell'imprenditoria tenendo però conto delle diversità strutturali e culturali. È stato sottolineato come l'innovazione non possa fare a meno delle Università e come queste debbano diventare dei punti di incontro col fine di creare una sorta di contaminazione trasversale per tutti i settori: produzione, commercio, turismo, artigianato, agricoltura, finanza e pubblica amministrazione. "Un esempio concreto delle differenze culturali fra Stati Uniti e Italia - ha specificato l'ambasciatore - è costituito dai distretti industriali: in USA vanno benissimo mentre qui in Italia il compito di promuovere la conoscenza è an-

Antonio Armellini ha collaborato fra gli altri con Altiero Spinelli e Aldo Moro. È stato Ambasciatore italiano a New Delhi dall'aprile 2004 al luglio 2008.

Attualmente è ambasciatore presso l'OCSE a Parigi

"Un convegno come questo sull'innovazione deve diventare un appuntamento fisso ogni anno perché l'innovazione è un fattore fondamentale per la crescita economica

concreta sul territorio". Lo ha affermato Antonio Armellini, ambasciatore rappresentante permanente dell'Italia presso l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) presente alla due giorni di conferenza internazionale a Villa Manin di Passariano, il 22 e 23 ottobre scorsi. Mentre traeva le conclusioni delle due giornate di lavori che hanno coinvolto esperti e addetti del settore sul tema della si-

La spesa per ricerca e sviluppo, con 9 punti di eccellenza, copre l'1,2% del Pil regionale e colloca il Friuli al quarto posto in Italia

SPECIALE "CONVEGNO OCSE"

Esperienze per uscire dalle crisi



ni di tonnellate all'anno. Oggi sono circa 20 le imprese siderurgiche cinesi pronte a invadere il mercato globale". Benedetti ha spiegato il progetto-metamorfose che Danielli ha lanciato 5 anni fa per anticipare le strategie del mercato siderurgico mondiale: una sorta di elettroshock interno che ha permesso all'azienda di

avere oggi 2 stabilimenti in Cina, un'importante presenza in Thailandia e 3mila dipendenti nei vari paesi Far East, pur conservando il quartier generale a Buttrio.

"Su circa 3 miliardi di euro di fatturato dell'azienda friulana - ha detto - l'1,5 è dato da prototipi che sono, appunto, il frutto dell'innovazione

continua praticata a Buttrio".

Sulle capacità del mondo accademico di generare innovazione, si è focalizzato l'intervento del rettore dell'Università di Udine, **Cristiana Compagno**, che ha illustrato i risultati dell'ateneo friulano: "per numero di brevetti commercializzati e di start up tecnologici avviati - ha detto - Udine supera la media nazionale. La rete tra attori che producono e utilizzano innovazione, inoltre, in FriuliVg si è tradotta nell'inserimento di nuovi settori produttivi (Ict e biomedicale) accanto a quelli tradizionali". Al meeting è stata approfondita anche la tematica dei Confidi, fondamentali strumenti di supporto alle aziende.

"La crisi economico-finanziaria ha provocato un significativo aumento del rischio di credito collegato alla minore solvibilità delle imprese" ha fatto notare Da Pozzo, che è anche presidente dell'Associazione nazionale dei Confidi.

"Nell'ultimo anno - ha detto, rimarcando il consolidamento del ruolo dei Confidi nel panorama nazionale -, le sofferenze sugli impieghi sono aumentate del 14%; allo stesso tempo, però, la crisi ha contribuito ad aumentare la reputazione dei Confidi come strumenti su cui innestare politiche di sostegno alle imprese"

ESPERIENZE DI INNOVAZIONE/1

Nel 2008 depositate 858 domande di brevetto

Alla due giorni di Passariano pure **Enzo Rullani**, professore di economia della conoscenza dell'Università internazionale di Venezia, e **Andrea Tracogna**, professore di economia aziendale all'Università di Trieste e vicedirettore del "Mib school of management". "Bisogna investire sulla capacità del territorio di produrre nuove idee - ha detto Rullani - puntando sui veri valori dell'impresa: lavoro di rete, fondamentale per le Pmi, filiera produttiva e persona. In Fvg, soprattutto, è fondamentale investire sui servizi che sempre di più sono traino per l'industria". Tracogna ha esaminato i numeri del comparto innovazione: 2 atenei, 40 centri di ricerca, 2 parchi scientifici e una complessa rete d'incubatori d'impresa. "La nostra regione - ha detto - vanta un sistema di conoscenze composito, ma caratterizzato da alcuni paradossi: siamo esportatori di know-how, ma importatori di prodotti tecnologici; vantiamo un importante set-



Fabio Feruglio

tore innovativo che, però, non è in collegamento con le imprese locali. È fondamentale creare un ponte permanente tra le due realtà". Concorrenza dei Paesi "Bric" e alta formazione sono stati alcuni dei temi presi in esame anche da parte di **Fabio Feruglio**, direttore del Parco scientifico "Luigi Daniele" che ha previsto un ampliamento con nuovi spazi (potranno ospitare circa 50 nuove aziende/laboratori). Il 45% della spesa regionale per ricerca è indirizza-

ta verso le imprese, il 38% è imputabile alle università, il restante 17% della spesa è sostenuta dalle istituzioni pubbliche e private non-profit. La capacità di produrre innovazione in un territorio è anche quantificata dal numero di domande di brevetto depositate nel territorio stesso. In provincia di Udine, nel 2008, sono state depositate per invenzioni, modelli di utilità, marchi e disegni 858 domande. "Gli atenei possono assumere il ruolo di task-force nelle comunità di appartenenza" ha detto **Steve Cohen**, direttore della tavola rotonda sull'Economia internazionale dell'università americana di Berkeley. Cohen ha illustrato il modello applicato dal governo californiano che ha scommesso sull'università come catalizzatore della crescita economica limitando gli interventi diretti. "Gli atenei trasferiscono innovazione e creatività al territorio: sono importanti punti di riferimento per l'avvio di reti di collaborazioni con le associazioni imprenditoriali".

ESPERIENZE DI INNOVAZIONE/2

Gli esempi di Usa e Francia

cora patrimonio e compito più che altro delle università".

Toccato anche il tasto delicato del rapporto fra Stato e sistema industriale: "È fondamentale che lo Stato intervenga - ha dichiarato categoricamente Armellini - in maniera efficace, strutturata e continuativa in relazione al sistema industriale. C'è in Italia - ha continuato - un retaggio culturale da combattere e cioè la cronica mancanza di fiducia reciproca fra Stato e settore industriale. Questo in Italia è un problema evidente da anni tanto che bisogna fare i conti anche con un altro fattore culturale legato a questo e cioè il concetto di meritocrazia che in Italia è decisamente ignorato.

Ci deve essere maggiore cooperazione ha concluso sull'argomento Armellini - e coordinazione fra gli interventi statali e le aziende ma non solo: ci deve essere un piano strategico di azioni concrete con le aziende sul territorio. È il cosiddetto Sistema - paese un concetto che si conosce di nome ma che bisogna rendere reale nei fatti".

Le Università devono diventare dei punti di incontro col fine di creare una sorta di contaminazione trasversale per tutti i settori

Dopo queste riflessioni l'ambasciatore dell'OCSE ha voluto chiudere i lavori facendo alcune considerazioni sul FVG: "La vostra

regione - ha sottolineato - è un territorio con una forte spinta e potenzialità di autonomia e che quindi può lavorare molto su di sé per migliorare e puntare in alto.

Opera infatti le sue scelte in libertà rispetto al territorio nazionale e questa è un'arma da sfruttare al massimo delle sue potenzialità. In questa direzione - ha concluso Armellini - la capacità di dialogo e di interazione tra le diverse anime dello sviluppo economico regionale e la volontà di includere i diversi soggetti nelle azioni di ricerca e di innovazione, senza fra l'altro sconvolgere gli equilibri preesistenti, sono considerati dall'OCSE risultati strategici per il successo e anche dei buoni suggerimenti su cui basare il proprio lavoro".

Valentina Coluccia

La linea dettata dagli Usa e da Parigi può fungere da stella polare anche per applicare modelli virtuosi sul nostro territorio: a parlare delle strategie per contrastare la crisi sono stati, fra gli altri, **Rohit Shukla**, direttore generale dell'Istituto Larta per l'innovazione e l'imprenditorialità di Los Angeles e **Nadine Levratto**, docente all'Università di Nanterre e nel Consiglio nazionale per la ricerca scientifica (Cnrs) di Parigi.

L'obiettivo del governo americano - ha raccontato Shukla - è stato quello di sostenere le imprese a livello globale. "È fondamentale - ha dichiarato - il ruolo esercitato dallo Stato nell'innovazione: in Usa il governo sta facendo molto per stimolare l'innovazione". In America, inoltre, le partnership

pubblico-privato costituiscono rilevanza primaria. Ma come creare innovazione? "Le grandi aziende si rivolgono ai fondi di rischio, strumenti che sono stati nominati nella legge statale di stimolo all'economia: in questa fase di crisi il modello di finanziamento del rischio messo in atto prima della crisi non vale più". L'idea delle Pmi americane è di crescere rapidamente (google docet). "Il futuro, secondo Shukla, sarà in mano a quelle aziende che sapranno mettersi in relazione, oltre a considerare le azioni governative che dovranno promuovere l'innovazione. Ci dovranno essere fondi pensati e strutturati". Sul versante parigino, poi, Levratto ha illustrato il meccanismo attivato per intervenire, su tutti i livelli, a sostenere research&development,

ricordando che si è creata una nuova figura di imprese, quelle nel range fra i 250 e i mille dipendenti. "Se si deve finanziare il capitale delle Pmi, è richiesta una quantità di mezzi notevoli. Il capitale di rischio riceve anche dei finanziamenti statali. Due le istituzioni che svolgono un ruolo importante: cassa depositi e prestiti (nata nel 1816) con una funzione di gestione del territorio sotto il profilo finanziario, controllata da Parlamento, e la banca pubblica, Oseo, che è intervenuta nel finanziamento in generale e nell'innovazione in particolare, considerata prodotto di fusione fra varie banche; gli investimenti della banca pubblica, fra 2006 e 2007, sono incrementati del 50 per cento in due anni".

Irene Giurovich

Nuove norme in materia di "Made in Italy".
A chiarire tutti i dubbi sul nostro mensile
l'avvocato Vincenzo Diego Cutugno

CAMERA DI COMMERCIO

IL DECRETO LEGGE

Italiano... vero

L'uso improprio di indicazioni di vendita è ora punito con reclusione fino a due anni

L'Agenzia delle Dogane, con la nota n. 129830 del 29 settembre 2009, ricorda che il decreto legge 25 settembre 2009, n. 135 introduce le nuove disposizioni «disciplinanti il settore del "Made in Italy" e prodotti interamente italiani».

L'avvocato Vincenzo Diego Cutugno, consulente di Newsmercati, fornisce alcuni chiarimenti in merito alle nuove modifiche legislative:

Quando è lecito l'uso di indicazioni 100% Made in Italy, interamente realizzato in Italia, tutto italiano etc.?

«Il decreto dispone che l'uso di tali espressioni è consentito soltanto con riguardo a prodotti per i quali il disegno, la progettazione, la lavorazione e il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano. Eventuali futuri decreti ministeriali potranno definire ulteriori modalità di applicazione di questa norma».

E' lecito l'uso della dicitura Made in Italy (e non 100% made in Italy) su prodotti non realizzati interamente in Italia?

«La risposta è affermativa, purché i prodotti in parola siano classificabili



come originari dell'Italia ai sensi del Codice Doganale europeo. A tale riguardo, non esiste una regola valida per tutti i tipi di prodotti, benché in via generale si possa affermare che l'origine è italiana se l'ultima trasformazione sostanziale del prodotto è avvenuta in Italia. In altre parole per poter usare l'espressione Made in Italy non è dunque indispensabile che il prodotto sia interamente realizzato in Italia, ma è quanto meno necessario che esso sia di origine italiana ai sensi delle norme comunitarie. Naturalmente, se il prodotto è interamente realizzato in Italia, si

potrà usare indifferentemente l'espressione Made in Italy o 100% Made in Italy et similia».

Che differenza intercorre tra falsa indicazione di provenienza e fallace indicazione di provenienza?

«La falsa indicazione si configura nel caso di uso improprio dell'indicazione Made in Italy o di simili locuzioni, e dunque quando queste si riferiscono a prodotti che non siano - quanto meno - di origine italiana; la fattispecie della fallace indicazione allude invece all'uso di segni, figure marchi aziendali o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere

che il prodotto sia di origine italiana».

Quali sono le sanzioni applicabili?

«L'uso improprio di indicazioni di vendita che presentano il prodotto come interamente realizzato in Italia è punito con le pene previste dall'art. 517 c.p. (reclusione fino a due anni o multa fino a 20.000 Euro), aumentate di un terzo. Si potrà inoltre disporre il sequestro della merce. Le false indicazioni di provenienza o di origine sono invece punite con le pene di cui all'art. 517 c.p. (senza aumento di un terzo delle stesse). Con riguardo alle fallaci indicazioni, sono anch'esse generalmente sanzionate applicando le pene di cui all'art. 517 c.p. Tuttavia, nello specifico caso (uso decettivo del marchio, che tuttavia non è fallace o fuorviante ai sensi delle norme in tema di pratiche commerciali ingannevoli), sarà applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 10.000 ad Euro 250.000, alla quale si accompagnerà sempre la confisca amministrativa della merce, salvo che siano apposte le indicazioni sull'origine del prodotto da parte del responsabile dell'illecito».

NOTIZIE IN BREVE

AUSTRIA, POTENZIALITÀ NELL'AGROALIMENTARE

Vicini geograficamente ed economicamente. Il Fvg, secondo il consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Austria (ufficio di Padova) Ingrid Valentini Wanka durante la giornata di incontri bilaterali tra imprese friulane e agenti di vendita austriaci organizzata dall'Azienda Speciale I.Ter della Cciaa di Udine con l'obiettivo di offrire un concreto supporto alla diffusione del "Made in Italy" sul mercato d'oltralpe, «è uno dei principali partner commerciali dell'Austria tanto da superare, per valore d'interscambio, Paesi come Ucraina e Brasile». Rapporti buoni, dunque, tra i due mercati, «ma che possono essere ulteriormente implementati - ha aggiunto il componente della Giunta camerale Massimo Masotti introducendo l'incontro - soprattutto per settori chiave come l'agroalimentare: è importante che il nostro tessuto produttivo si metta in contatto con agenti locali selezionati».

"ECCELLENZE", FOCUS SU DESIGN E VITIVINICOLO

"Eccellenze in tour" in Austria. Vienna e Graz sono state le tappe di ottobre dell'omonimo progetto di promozione del territorio friulano sviluppato dalla Cciaa in collaborazione con la Provincia di Udine (assessorato al turismo). Nella capitale austriaca, gli ospiti hanno preso parte a un focus sul design organizzato in collaborazione con la locale sede dell'Ice in cui è stato illustrato il prodotto sedia. A Graz, invece, l'attenzione si è concentrata sulla produzione vinicola regionale (in particolare sullo Schiopettino di Prepotto, nuova cru del Fvg) ed è stata presentata la Guida Ai Vini 2010. Agli approfondimenti economici, è stato abbinato il percorso gastronomico-sensoriale curato dagli esperti di Friuli Venezia Giulia - Via dei Sapori.



SPERIMENTAZIONE Il nuovo obbligo garantirà lo snellimento degli adempimenti

Con la comunicazione unica nasce l'impresa



È partita ufficialmente il 1° ottobre la fase sperimentale della comunicazione unica per la nascita dell'impresa. Introdotta dalla legge 40/2007, la comunicazione unica al Registro Imprese decollerà definitivamente il 1° aprile 2010. Dopo la sperimentazione (peraltro già av-

viata dal febbraio 2008 da diverse Cciaa, tra cui quella di Udine) la comunicazione di avvio dell'impresa dovrà essere presentata unicamente all'ufficio del Registro delle Imprese attraverso modalità telematica o supporto informatico e varrà anche per le imprese individuali. Il nuovo obbligo per le im-

prese garantirà lo snellimento degli adempimenti. La comunicazione unica, infatti, consente di assolvere tutti gli adempimenti amministrativi previsti per avviare un'impresa con effetto a fini previdenziali, assistenziali e fiscali e per l'attribuzione del codice fiscale e della partita Iva: il tutto utilizzando un unico modello (ComUnica) appositamente approvato, da presentare all'ufficio del Registro delle Imprese competente in modo semplice ed economico. Già da ora le imprese possono sperimentare la nuova procedura. Basta sottoscrivere con firma digitale il modello ComUnica utilizzando il software gratuito (sul sito www.registroimprese.it è disponibile anche una guida informativa) e inoltrarlo con modalità telematica o supporto informatico al Registro Imprese. In assenza di firma digitale, le

imprese possono conferire ai professionisti e altri intermediari legittimati uno specifico incarico, utilizzando il modello procura. Fino al 31 marzo 2010 è possibile comunque utilizzare ancora le modalità tradizionali anche per permettere il completamento della nuova procedura. La nuova procedura sarà completata agli inizi del 2010, in tempo per l'entrata in vigore dell'obbligo. La nuova modalità operativa richiede, infine, l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec) al quale andranno poi inviate tutte le comunicazioni relative al procedimento. Si garantisce così tempestività e certezza nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e imprese: il rilascio della ricevuta di avvenuta presentazione della comunicazione unica costituisce, per legge, titolo per l'immediato avvio dell'impresa.

GIAPPONE, PREPARATIVI PER LA MISSIONE



Andare in Giappone preparati. Con questo obiettivo, in vista della missione di novembre, l'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter della Camera di Commercio di Udine ha organizzato a fine ottobre un approfondimento rivolto alle aziende della provincia del settore arredo, design e contract.

A illustrare le dinamiche competitive del Paese del Sol Levante sono stati il Ministro consigliere dell'Ambasciata giapponese a Roma Chihito Tobe e l'architetto Masayo Ave, grande innovatrice nel campo del design e product designer per molte aziende internazionali. Il focus si è incentrato sulle strategie per un corretto approccio e ingresso nel mercato giapponese, che risulta particolarmente ricettivo dello stile e del made in Italy, dalla moda all'arredamento. Un panorama favorevole, dunque, anche per le Pmi italiane del comparto, molte delle quali sono già posizionate stabilmente su quel mercato.

Si è chiuso il tour finalizzato alla promozione del sistema turistico della provincia

CAMERA DI COMMERCIO

ROAD SHOW

Operatori conquistati

Ottimo l'afflusso riscosso a Roma e a Firenze. Centinaia le presenze agli incontri one to one

Ilaria Gonano

Con le ultime sei tappe in altrettante città del Centro e del Nord Italia, si è conclusa la quarta edizione del tour finalizzato alla promozione del sistema turistico dell'intera provincia di Udine, progetto coordinato dall'ente camerale friulano e sviluppato in sinergia con l'Agenzia regionale Turismo Fvg, le società d'area e i consorzi di promozione turistica. Firenze, Roma, Padova, Milano, Bergamo e Verona, le città visitate tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre dagli operatori turistici che hanno registrato un buon interesse nei confronti delle offerte di soggiorno in Friuli e un significativo numero di contatti. Focus dell'itinerario autunnale, la promozione della montagna friulana, della fascia udinese e del mare di Lignano Sabbiadoro come mete ideali per il turismo scolastico, sportivo e associazionistico e proposte turistiche da veicolare attraverso le agenzie di viaggi. Ottimo l'afflusso riscosso a Roma e a Firen-



Anche Lignano rientra tra le mete pubblicizzate dal Road Show

ze che conquistano il podio per l'elevato afflusso degli operatori intervenuti (un centinaio circa in ognuna delle due città) agli incontri one-to-one, alla presentazione del territorio nonché alla successiva degustazione di prodotti enogastronomici Made in Friuli. Le eccellenze culinarie della nostra regione hanno conquistato i palati degli ospiti ai quali sono stati proposti una quindicina di prodotti tipici abbinati a vini rigorosamente

friulani e due piatti caldi. Per l'occasione, infatti, sono stati preparati gnocchi di susine in omaggio alla tradizione mitteleuropea e boreto lagunare. «Anche quest'anno – commenta il presidente dell'ente camerale friulano, Giovanni Da Pozzo tracciando il bilancio annuale dell'iniziativa – il format del road show ha dimostrato di essere un valido mezzo di promozione per l'intero sistema turistico provinciale. Nato per la valorizzazione del-

la spiaggia friulana (focus delle prime due edizioni), il progetto si è ampliato includendo nuovi attori, tra i quali gli operatori della Carnia e del Tarvisiano nonché di Udine. Un'estensione che ha permesso di mettere a punto una vera e propria operazione complessiva di presentazione e promozione del territorio provinciale che vede gli operatori turistici impegnati in prima linea, da protagonisti. Su loro precisa richiesta, in-

fatti, sono state inserite nuove mete in Italia (Sicilia e Sardegna) e all'estero (come il tour in Polonia e la tappa a Bruxelles) e presidiate le città già visitate negli anni scorsi, con particolare riferimento all'Est Europa, area che si conferma un interessante bacino di turisti per il Fvg. Il progetto, insomma, è ormai più che collaudato e i positivi risultati sono il frutto di una stretta sinergia tra la Cciaa di Udine, regista e punto di riferimento dell'intera operazione, e gli addetti ai lavori. Da questa proficua collaborazione, sfoceranno nuove idee per rendere il format sempre più incisivo». Appendice all'edizione 2009 del road show, la presentazione agli operatori turistici di Lignano, del video che la Cciaa di Udine ha realizzato per la promozione della città balneare, una delle principali mete turistiche del nostro territorio. Suddiviso in più sezioni tematiche e prodotto in due versioni (una breve di 3 minuti e una più estesa di una decina di minuti), il dvd possiede tutte le caratteristiche per diventare lo strumen-

Proposti anche una quindicina di prodotti tipici abbinati a vini rigorosamente friulani e due piatti caldi

to ideale per presentare l'offerta della rinomata località di mare anche nell'ambito delle numerose missioni all'estero organizzate dall'Ente camerale. Il supporto multimediale è disponibile in una decina di lingue, caratteristica che permette di ampliarne il più possibile la fruibilità. Tra le lingue scelte, ne rientrano anche alcune dell'Est Europeo, area sulla quale la Cciaa di Udine si sta concentrando con specifici progetti di internazionalizzazione. Realizzato in modo snello ed efficace, il dvd, attraverso immagini ed emozioni, propone una sintesi perfetta delle bellezze della costa friulana. Una proposta accattivante per attirare turisti e visitatori.

NAUTICA/1

Incontro tecnico

Tiene l'export. Friuli secondo

«Il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione italiana, dopo la Toscana, per valore delle esportazioni di imbarcazioni e componentistica nautica, con una percentuale del 14,3% sul totale nazionale. La già forte vocazione all'export, però, può essere ulteriormente implementata avvicinando mercati promettenti come la Turchia: un'area che offre diverse prospettive di sviluppo, nonché ponte strategico verso i mercati russo e degli Emirati Arabi». Lo ha affermato Giuseppe Reggia, consulente nel settore della diportistica, durante l'incontro tecnico organizzato dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciaa di Udine e focalizzato appunto sulle opportunità commerciali offerte alle aziende nautiche friulane e al relativo indotto dal mercato mediterraneo della nautica da diporto.

Un mercato che, oltre alla Turchia («in cui ci sono buoni sbocchi per le nuove tecnologie in alluminio e acciaio», ha



aggiunto il consulente), vanta altri importanti bacini con i quali allacciare nuovi rapporti di business: tra tutti, Tunisia, Croazia, Giordania e Francia meridionale.

«La Tunisia – ha evidenziato Reggia, dopo i saluti del componente del Consiglio camerale, Denis Puntin e del direttore dell'Azienda Speciale I.Ter, Maria Lucia Pilutti – garantisce maggiori prospettive nel settore

della sub-fornitura e delle co-produzioni così come la Croazia (dotata di 74 porti turistici, di cui 49 marine per un totale di 14.370 posti barca) che, d'altro canto per la sua vicinanza al Friuli Venezia Giulia e la pratica di prezzi competitivi, va considerata come potenziale concorrente». Focus, infine, sulla nautica francese («che presenta interessanti possibilità d'insediamento di centri

d'assistenza stranieri per barche e natanti», ha sottolineato l'esperto) e sulla Giordania, area caratterizzata da una fascia costiera di 30 km affacciata sul Mar Rosso dove sono previsti prossimi investimenti in marine e complessi alberghieri di lusso.

L'iniziativa rientra nel contesto dell'intesa operativa Ice/Unioncamere 2008, della quale fanno parte i progetti d'internazionalizzazione per il settore della nautica da diporto «Adria Nautic», coordinato da Aries-Azienda Speciale della Cciaa di Trieste (rappresentata, durante l'incontro, dal responsabile Internazionalizzazione Paolo Marchese che ha ricordato i recenti eventi organizzati: l'incoming di operatori del Centro Est Europa a Trieste in occasione della Barcolana e la missione ottobre in Montenegro e Croazia) e «Nautic Italy» gestito dall'Azienda Speciale della Cciaa ravennate Sidi-Eurospertello, ai quali ha aderito la Cciaa di Udine.

M. P.

NAUTICA/2

Le iniziative

Sguardo rivolto al mare

Il Friuli Venezia Giulia vanta un indotto di 400 imprese del settore nautico dislocate su 130 chilometri di costa, un fatturato complessivo pari a 185 milioni di euro, circa 2000 dipendenti e una rete di aziende attive nella costruzione (25 i costruttori, di cui 10 specializzati in barche a vela) e nella manutenzione d'imbarcazioni, dalle navi da crociera, alle barche piccole e medie, fino alle piccole barche in legno. Un sistema composito, dunque, presentato nel contesto della manifestazione «Nautic» di Aprilia Marittima (negli spazi di un apposito corner istituzionale) a un nutrito gruppo di giornalisti stranieri specializzati nei comparti del turismo e della nautica. Promotore dell'incontro e della visita in regione, la Camera di Commercio di Udine che, attraverso la sua Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter, è fortemente impegnata sul fronte della promozione del settore nautico, anche grazie alla fondazione nel 2008 del-

la sezione provinciale di Assonautica. Ecco, quindi, che la nautica «targata Fvg» è stata protagonista della prima tappa di «Eccellenze in tour», collaborazione sinergica tra la Cciaa e la Provincia di Udine (assessorato al turismo), che ha come format la presentazione del territorio friulano, delle sue peculiarità culturali ed economiche in alcune città dell'Europa centrale e dell'Italia. Ancora, a Monaco, lo scorso maggio la nautica e l'agroalimentare sono stati presentati in un'area strategica come quella bavarese. E, per restare in tema d'internazionalizzazione, l'Azienda Speciale I.Ter ha pure aderito ai progetti «Adria Nautic», coordinato da Aries-Azienda Speciale della Cciaa di Trieste, e «Nautic Italy» gestito dall'Azienda Speciale della Cciaa ravennate Sidi-Eurospertello, per rafforzare la presenza del comparto nautico e del relativo indotto sui mercati internazionali.

Marzia Paron

Lunedì 9 novembre al Teatro Giovanni da Udine l'evento di punta della Camera di Commercio

CAMERA DI COMMERCIO

PREMIAZIONI DEL LAVORO



La compianta Novella Cantarutti premiata da Giovanni Da Pozzo nella rassegna del 2007

Ilaria Gonano

Lunedì 9 novembre, ore 17, Teatro Nuovo Giovanni Da Udine. L'appuntamento è di quelli con la "a" maiuscola perché in quell'occasione si celebrerà l'economia friulana e i suoi principali protagonisti: imprese e lavoratori. Mancano ormai pochi giorni alla cinquantaseiesima edizione delle "Premiazioni del Lavoro e del Progresso economico", evento di punta nel calendario delle manifestazioni organizzate dalla Camera di Commercio di Udine per rendere omaggio alla tenacia, alla carpietà e all'impegno dei lavoratori e degli imprenditori

che con dedizione, impegno e coraggio hanno fatto grande il Friuli. Parte centrale della kermesse sarà, infatti, la consegna dei riconoscimenti a lavoratori, imprenditori (di cui uno a un giovane, uno a un'imprenditrice e uno a un imprenditore friulano che ha sviluppato la sua attività all'estero) e aziende, operanti nei diversi settori produttivi e distribuite uniformemente su tutto il territorio friulano che si sono contraddistinte per l'intraprendenza commerciale, l'innovazione e la qualità della produzione. Altri riconoscimenti verranno riservati a studenti, iscritti al 4° o al 5° anno di isti-

tuti secondari superiori della provincia, che si sono distinti per eccezionale merito negli studi conseguendo risultati significativi nelle materie scientifiche o tecnico-aziendali. Verrà premiata anche una tesi universitaria dedicata all'approfondimento di aspetti e tematiche collegate all'economia locale. E poi il momento più atteso: la proclamazione delle targhe dell'eccellenza, ossia quelle riservate a personaggi di rilievo del mondo dell'economia, della cultura e del costume. Ad applaudire i premiati, non mancherà il pubblico delle grandi occasioni. In platea, infatti, sono attesi rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo ed economico provinciale e regionale.

La manifestazione rappresenterà anche l'occasione per tracciare un'analisi a tutto campo dell'economia friulana, delle sue prospettive e delle dinamiche interne. Su queste tematiche si concentrerà il presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo che, nell'intervento di apertura, illustrerà gli ultimi dati relativi alla situazione economica della Provincia di Udine a partire dalla descrizione del tessuto produttivo, preci-

sando il numero di imprese operative, gli addetti, le dinamiche più significative interne a ogni settore e le misure messe in atto per reagire alla crisi. Il presidente si soffermerà quindi sulle attività in cui la Cciao è impegnata per sostenere le imprese e i progetti futuri sul versante della promozione e dell'internazionalizzazione. Inevitabile poi uno sguardo al 2010, l'anno in cui si concentrano le speranze di una ripresa per l'intero sistema economico.

Ricco - e non poteva essere altrimenti - il parterre degli ospiti che interverranno alla manifestazione a partire dal presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanello**. Una presenza significativa che testimonia lo stretto legame tra la Cciao di Udine e gli enti omologhi, provinciali e nazionali. Una sinergia finalizzata a dare un supporto ancora più puntuale e qualificato alle imprese. Alla cerimonia è prevista anche la partecipazione di **Enrico Cisnetto**, editorialista economico e opinion leader che da anni studia e descrive i processi di cambiamento del capitalismo italiano e internazionale, soprattutto in relazione alle dinamiche politiche.

FORMAZIONE

Progetti per giovani e donne

Due progetti, dedicati alle donne e ai giovani. Li sta sviluppando l'Azienda speciale Ricerca e Formazione con il contributo del Fondo Perequativo e della Camera di Commercio di Udine. L'Azienda Speciale si è dunque concentrata su due iniziative: la prima è lo Sportello impresa donna. L'obiettivo è quello di fornire un servizio informativo e di accompagnamento a chi vuole creare o consolidare imprese al femminile o a partecipazione femminile. L'attività dello Sportello si concentra in particolare sugli aspetti più complessi dell'attività imprenditoriale, come quelli finanziari o relativi al marketing. Il secondo progetto si rivolge, come anticipato, ai giovani, e si tratta di un "Laboratorio di orientamento". L'iniziativa è rivolta agli studenti del quinto anno delle superiori e si propone di favorire l'incontro domanda-offerta di formazione o lavoro; ciò, assistendo da un lato le Pmi nel reperimento delle professionalità necessarie alla propria attività, dall'altro dando l'opportunità ai giovani in uscita dalla scuola, di orientarsi per l'ingresso nel mondo del lavoro o per trovare ulteriori e idonei percorsi d'istruzione. L'iniziativa vuole inoltre valorizzare il concetto di rete, promuovendo la collaborazione di tutti gli stakeholder, dal mondo della scuola all'Università, dalle associazioni di categoria e alle istituzioni. Nell'ambito del progetto è prevista un'esperienza di alternanza scuola-lavoro con l'Istituto Einaudi di Cervignano.

Chiara Pippo



Camera di Commercio
Udine

ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

sviluppare la professionalità

La dinamicità e l'elevata competitività del mercato attuale ha spinto l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione a progettare azioni formative a sostegno delle imprese.

L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

I corsi si svolgeranno presso la sede dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in viale Palmanova 1/3 a Udine.

tel. 0432 526333
ricercaeformazione@ud.camcom.it

I contenuti e le informazioni sui corsi sono disponibili sul sito www.ricercaeformazione.it

INIZIATIVE IN CORSO

SPORTELLO DONNA

Un nuovo servizio a sostegno delle donne che intendono avviare un'attività o consolidare la propria impresa.

COSA FA LO SPORTELLO

Sono a disposizione i nostri consulenti per supportarvi nelle materie di start-up aziendale, quali:

- fiscale
- commerciale
- finanziaria

Le consulenze sono individuali.

Il servizio è gratuito.

Referente: Federica Nonino
federica.nonino@ud.camcom.it

LAVORARE IN SICUREZZA

Continua la formazione in tema Sicurezza nel mondo del lavoro:

Formazione per RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Durata: 32 ore
Avvio: 10 novembre 2009 (14.00 - 18.00 bisettimanale)
Costo: 450,00

Datori di lavoro con funzioni di RSPP

Durata: 16 ore
Avvio: novembre/dicembre 2009 (17.30 - 21.30 bisettimanale)
Costo: 240,00 €

Addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso

Durata: 4 ore
Avvio: novembre/dicembre 2009 (17.00 - 21.00)
Costo: 60,00 €

Ulteriori corsi in programma:

- Addetti alle misure di primo soccorso delle aziende rientranti gruppo A o B e C (D.M.388/2003);
- Antincendio medio;
- Corsi di aggiornamento

Referente: Sabrina Bodigoi
sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

CORSI DI LINGUE

Sono aperte le iscrizioni per i seguenti nuovi corsi di lingue:

Lingua **INGLESE**
Lingua **TEDESCA**
Tedesco COMMERCIALE
Tedesco TURISTICO
Tedesco per il mondo della RISTORAZIONE

Durata: 40 ore
Avvio: novembre 2009
Calendario: lezioni bisettimanali in orario diurno o serale
Costo: 200,00 €

Il livello del corso a cui iscriversi viene determinato in seguito ad un colloquio di orientamento.

Referente: Mauro Chiaruttini
mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

Accolta in Cciaa la futura ambasciatrice della gastronomia regionale negli Usa e nel mondo

CAMERA DI COMMERCIO

LIDIA BASTIANICH

Testimonial del Friuli

In America e in Giappone le sue trasmissioni spiegano i segreti delle ricette

Chiara Pippo

Perfetta ambasciatrice del Made in Italy e del Made in Friuli Vg. È stata presentata così, in Camera di Commercio a Udine, Lidia Bastianich, un nome che è ormai sinonimo della miglior gastronomia regionale italiana, negli Stati Uniti e nel mondo. Un primo incontro in regione, organizzato dagli enti camerale di Udine e Trieste in collaborazione con ExpoMittelSchool, ha subito messo in luce la volontà delle istituzioni di costruire un evento, una vera e propria collaborazione che veda promuovere al massimo le potenzialità dell'enogastronomia friulana attraverso la figura di questa testimonial d'eccezione. Nata nel 1947 a Pola, in Istria, la Bastianich fugge a New York nel 1958, con i genitori e il fratello. Lì, a 24 anni, apre il primo ristorante, il Buonavita, e poi Villa Secondo, entrambi nel Queens. Non si ferma, non si accontenta mai, continua sicura sulla sua strada, che grazie a tanta dedizione e a tanta passione, diventa un percorso costellato di successi. Nel 1981 è infatti la volta del prestigioso Felidia, a Manhattan, dove mette in menù la jota, il gulasch, il frico, la polenta con la cacciagione, l'insalata di polpo, e compone una lista dei vini che elenca 1.200 etichette.

La Bastianich è stata presentata con orgoglio dal presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo - che ha portato il saluto anche del collega Antonio Paoletti, presidente dell'Ente camerale triestino -, dall'amica Elda Felluga, nonché da Rossana Bettini e Francesco Razzetti di ExpoMittelSchool, dove il giorno successivo è stata protagonista di un grande evento culturale legato alla sua preziosa cucina. «La componente enogastronomica è un elemento fondamentale, da valorizzare al massimo per promuovere la nostra economia - ha sottolineato Da Pozzo -: nessuno meglio della Bastianich può veicolare questa matrice fondamentale per il nostro territorio». Tanto più ora, momento in cui le istituzioni, come ha confermato anche la Felluga nel suo appassionato intervento, sono finalmente più attente al settore, a partire dalla Camera di Commercio che, come ha ribadito lo stesso presidente, gli sta riservando molto interesse e sta perfezionando un nuovo



progetto: aprire un punto promozionale, in centro a Udine, dove la cucina, i vini e tutta la produttività del territorio possano trovare un'adeguata vetrina d'eccellenza. La

Bastianich diventa così il perfetto portavoce di questa declinazione della cultura, seguendo peraltro uno dei suoi tanti talenti, quello per la comunicazione. Basti pen-

sare che il suo sito internet (www.lidiasitaly.com) registra migliaia di contatti ogni mese, ma soprattutto che è riuscita a portare la sua cucina in tv, coprendo Stati

IL CURRICULUM

Tra le iniziative l'Oscar della Cucina

Se dal 1999 Lidia Bastianich cura la Foundation che porta il suo nome, avviata per offrire assistenza a persone in difficoltà, specie i giovani, il suo palmarès comprende tante altre iniziative encomiabili. Come il James Beard foundation award (2002), premio della gastronomia considerato, negli Usa, l'Oscar della cucina; nel 2007, poi, ha sfilato alla parata del Columbus Day con la fascia di Gran Marshal, onore che era stato riservato, in precedenza, solo ad altre due donne: Sofia Loren e Susan Lucci. Ancora: nel 2008, "Lidia's Italy", il suo programma in onda sulla Tv pubblica Pbs, ha ricevuto una nomination per l'Emmy Award nella categoria dei programmi che si occupano di lifestyle. Nel 2009, infine, ha ricevuto il Premio Internazionale Vinitaly, a Verona.

Uniti, Australia, Canada e Giappone e arrivando a un enorme successo mediatico (oltre 5 milioni di spettatori negli Usa): le sue trasmissioni non sono una "semplice" lezione,

poiché non si limita a spiegare i segreti delle più gustose ricette regionali italiane, ma va oltre, portando l'Italia nelle case dei suoi telespettatori (torna diverse volte all'anno con una troupe per girare i servizi), raccontando la storia e l'origine dei piatti, e approfondendo le tradizioni, l'arte, la cultura dei territori da cui provengono.

Che le potenzialità per l'enogastronomia friulana siano tutte da scoprire, negli Stati Uniti, è stata lei stessa a confermarlo, nel corso della piacevole conversazione con i giornalisti, in cui è emersa la sua semplicità, la sua schiettezza, l'intelligenza e la grande determinazione. «Gli statunitensi - ha confermato - sono molto attenti e molto interessati alla cultura italiana: vogliono imparare. C'è perciò ampio margine per crescere». E se lo dice lei, ci si può fidare. Autrice di numerosi best seller di cucina, tra cui il celeberrimo "Lidia's Italy", oggi la Bastianich controlla diciotto ristoranti, la linea di salse "Lidia's Flavors of Italy", l'agenzia di itinerari artistico-gastronomici "Esperienze Italiane"; ma anche trentadue ettari di vigneti tra Buttrio, Cividale e Manzano (nei Colli Orientali del Friuli) e un'azienda in Maremma. È tra i fondatori del "Gruppo Ristoratori Italiani degli Usa" e fa parte dell'"Ordine Ristoratori Professionisti Italiani"; ha cucinato per i presidenti Bush e Obama e per papa Benedetto XVI durante la sua visita in America, quest'ultima, quella che ha definito l'esperienza più coinvolgente ed emozionante.

MARCHI E BREVETTI

Variazioni da comunicare

Un utilizzo efficace degli strumenti della proprietà industriale (brevetti, modelli d'utilità, disegni, marchi) prevede che eventuali variazioni, subentrate successivamente al deposito della domanda, debbano essere comunicate.

Le modifiche devono essere trasmesse attraverso due tipologie di istanze, la trascrizione e l'annotazione, atti che devono essere depositati dal richiedente, (personalmente o da un suo mandatario) corredati dalla relativa documentazione, all'Ufficio Brevetti e Marchi delle Camere di Commercio secondo un apposito modello scaricabile anche sul sito internet dell'ente camerale friulano (www.ud.camcom.it). L'istanza di trascrizione deve essere presentata per tutte le comunicazioni successive al deposito di brevetti, modelli e marchi, che costituiscono, modificano o trasferiscono i diritti reali (personali o di godimento) su brevetti e marchi, come a esempio: la cessione totale o parziale di brevetto/modello/marchio; la cessione di azienda di un ramo della medesima; la fusione o la scissione di aziende; cambiamenti nella licenza d'uso di brevetto/modello/marchio; i testamenti e gli atti che provano l'avvenuta successione. L'annotazione, invece, deve essere inoltrata, in caso di variazione dell'indirizzo o del domicilio elettivo del richiedente o mandatario, qualora siano state apportate modifiche alla denominazione o alla ragione sociale del richiedente o del mandatario o in caso di designazione ex novo di un mandatario. All'ufficio marchi e brevetti, inoltre, deve essere trasmesso ogni atto che riguarda eventuali ricorsi contro i provvedimenti di rigetto della domanda di deposito e le istanze relative a integrazioni, correzioni, ritiri. Per info tel. 0432.273204/271; fax 0432509469; e-mail: brevetti@ud.camcom.it.

Ilaria Gonano



CASA MIA

Sodalizio onlus

Alloggi ospedalieri

Una realtà associativa che, da 15 anni, si occupa di ospitare e far sentire "a casa" le persone bisognose di cure mediche (trapiantati e pazienti in day hospital in particolare) e i loro familiari. È l'onlus "Casa Mia", sodalizio di volontariato di Brazzacco di Moruzzo che opera, offrendo ospitalità gratuita in appositi complessi residenziali, nei tre più grandi nosocomi della regione: l'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine, il "Burlo Garofalo" e il "Cattinara" di Trieste. L'avventura di "Casa Mia" è iniziata nel 1993, quando Gabriella Gera (attuale presidente dell'associazione) insieme a un gruppo di volontari, ha avviato la costruzione di un insieme di alloggi all'interno dell'ospedale udinese, seguito poi dalle case realizzate nelle strutture triestine. Sono 7 i monolocali a Udine, indipendenti e attrezzati per accogliere ciascuno un malato e un familiare, ai quali si aggiungono 6 camere doppie, fornite di servizi, cucina, soggiorno e lavanderia/stireria. Solo nell'ultimo anno, le cassette udinesi hanno accolto 403 ospiti, per un totale di 5207 giornate di presenza. «Eppure - ha commentato con un pizzico di rammarico la presidente Gera, coadiuvata nella gestione dal segretario Vittorio Buzzi e da una 50ina di soci - sono ancora molte le persone che non conoscono il nostro servizio: confidiamo nelle istituzioni per dare la giusta promozione a questa attività, esempio unico in Italia». Casa Mia vive solo di volontariato (è possibile, peraltro, destinare il 5 per mille dell'Irpef indicando il codice fiscale 94043710303): «per sopravvivere nel tempo, però - conclude Gabriella Gera - ci vogliono energie nuove, persone e istituzioni che possano darci una mano e che riconoscano il contributo qualificante offerto dall'associazione al sistema sanitario regionale». Tra i prossimi progetti in programma a Udine, l'aumento dei posti letto negli alloggi ospedalieri e la possibile realizzazione di un complesso nei pressi del Gervasutta di Udine.

Marzia Paron

Presentata la decima edizione della pubblicazione più letta in ambito vitivinicolo in Regione. Presenze record

ENOGASTRONOMIA

LA GUIDA AI VINI

La carica dei mille

Chiara Pippo

È stata presentata agli inizi di ottobre, nella sala Oceania della Stazione marittima di Trieste, l'edizione 2010 della Guida Vini del Friuli Venezia Giulia. Un anno importante, questo, che vede ben 252 aziende presenti con 1.017 vini (+ 38 rispetto all'edizione precedente). «La Guida ai Vini – ha evidenziato Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio di Trieste – è un'importante occasione di confronto e di dialogo tra produttori, tecnici, esperti e appassionati del mondo del vino ed è uno strumento autorevole, poiché segue rigorosi procedimenti nelle attività di degustazione. In questo periodo – ha proseguito – si parla molto di Prosecco e come Cciaa di Trieste intendiamo ribadire che proprio dalle associazioni di categoria del comparto abbiamo avuto il mandato di intervenire sulla Regione affinché la sede legale del Consorzio di tutela sia nella località di Prosecco; sia predisposto un progetto globale per il recupero con fondi regionali e nazionali delle campagne del costone carsico da Trieste ad Aurisina; siano rivisti in sede regionale i pesanti vincoli che pongono seri limiti all'agricoltura sul Carso». Paoletti ha anche sottolineato l'importanza degli investimenti nel settore dell'agroalimentare dell'Ente camerale triestino, «circa 2 milioni di euro, con cui promuovere la qualità delle nostre produzioni». Subito di seguito è intervenuto Antonio Bressan, consigliere della Cciaa di Gorizia, portando il saluto del presidente Emilio Sgarlata, e quindi Elsa Bigai, componente di giunta della Cciaa Udine, in rappresentanza anche del presidente Giovanni Da Pozzo «La Guida ai vini – ha rimarcato la Bigai – è esempio di una sinergia tra le Camere di Commercio che si realizza non solo a parole, ma si concretizza nei fatti. È uno dei migliori biglietti da visita per la nostra regione: strumento utilissimo per valorizzare le nostre eccellenze, anche e soprattutto nei momenti di internazionalizzazione, durante le missioni all'estero, grazie pure alle traduzioni in varie lingue».

Il Dg della Banca FriuliAdria, Carlo Crosara, ha sottolineato poi come «il sostegno della banca è segno del forte radicamento al territorio», quindi la

parola è passata al presidente del Comitato Guida ai Vini, Sergio Lucchetta, che ha indirizzato il primo ringraziamento alle aziende partecipanti. «Voglio citare tre numeri significativi – ha continuato –: 10, gli anni che ha “compiuto” la guida, segno di una qualità che si consolida nel tempo; 220 mila: le copie della pubblicazione distribuite a oggi; oltre 1000: i vini, mai così numerosi, presenti quest'anno in guida». Presentati da Andro Merku, hanno poi fatto ingresso sul palco le protagoniste della serata, le bottiglie 3 stelle: ben 33, quest'anno, i vini che hanno ottenuto questo importante riconoscimento.

La Guida è stata messa in vendita in abbinamento ai quotidiani Messaggero Veneto, Il Piccolo e Il Gazzettino ed è stata, inoltre, presentata a Good il 18 ottobre. Da metà novembre si potrà trovare nelle filiali della Banca FriuliAdria in Friuli e in Veneto e in vendita, anche con spedizione a domicilio, alla Cciaa di Udine. La Guida promuoverà il mondo enologico del Friuli Venezia Giulia in numerose presentazioni e manifestazioni fieristiche, anche in collaborazione con Turismo Fvg e la Regione.

GUIDA/2

Versione in inglese

Dopo la versione in lingua russa, il vademecum che abbina la presentazione dei vini del Friuli Venezia Giulia alla descrizione del territorio regionale, sarà disponibile anche in inglese. La pubblicazione che proporrà un excursus sulle eccellenze vitivinicole locali, verrà presentata e distribuita durante le missioni all'estero organizzate dalla Cciaa di Udine direttamente o in partnership con l'intero sistema camerale regionale, ma anche durante fiere, meeting, incontri one to one tra rappresentanti di aziende del Friuli Venezia Giulia e operatori stranieri del settore in visita in regione.



IN CIFRE

33 bottiglie Tre Stelle

Aziende	Guida 2010 Vend. 2009	Commissioni
Richieste di partecipazione	258	Sedute di 1° grado 80
Partecipanti (prelevato almeno 1 c)	253	Sedute di 2° grado 10
Inserite in Guida	252	Totale 90
di cui prov Udine	154	Progetto Editoriale
di cui prov Gorizia	58	Colore Azzurra
di cui prov Pordenone	35	Tiratura 22.000
di cui prov Trieste	5	N. Pagine 464
Campioni		
Degustati	1.202	
Inseriti in Guida	1.017	
Non ammessi al punteggio < 78/100	185	
Campioni in 2° commissione	94	
Campioni con scarto di 8 punti	23	
*** stelle	33	
** stelle con menzione	34	
** stelle	298	
* stella	652	



IL RISTORANTE DEL MESE

Ai Sbilfs di Martignacco

Tra cucina e favole... nostrane

All'Osteria Ai Sbilfs, a Martignacco, tutto parla della nostra terra. Anzitutto il nome, Sbilfs appunto: esserini dispettosi che antiche favole descrivono come abitanti dei boschi dell'Alto Friuli. Poi le padrone di casa: Paola Pezzetta, la sorella Patrizia e mamma Lucia Intorre, originarie della Carnia. Infine, il tipo di cucina e i vini proposti: rigorosamente friulani.

Il locale ha un anno di vita (è stato inaugurato il 16 ottobre 2008). In questo periodo si è fatto conoscere e apprezzare, ritagliandosi uno spazio preciso nel campo della ristorazione. Ma per la signora Lucia e le sue figlie non dev'essere stato complicato fidelizzare la clientela. La strada per raggiungere l'obiettivo è stata senz'altro loro spianata dai precedenti 18 anni, quando hanno

gestito la Trattoria Da Poldo (nella vicina Nogaredo di Prato). Il resto lo ha fatto la gastronomia: vere e proprie proposte "cult" delle nostre contrade, elaborate attingendo ad antiche ricette, rese moderne e

leggere. Talché, «con il condimento che non scorre nei piatti, nessuno, alzandosi da tavola, ha problemi di digestione».

L'osteria Ai Sbilfs è aperta ogni giorno (domenica esclusa) solo a ora di pranzo; di sabato anche per cena.

Vi si trovano sempre i pregiati prodotti del salumificio spilimberghese Lovison (in particolare, soppressa, musetto, lardo, e la carne per le deliziose polpette...) e quelli di Carnia (di Luincis); le verdure in agrodolce; gli gnocchi, le paste e i minestroni; il frico (nelle varianti con zuc-



Una delle specialità: gnocchi alla selvaggina.

chine, patate, speck, cipolla, croccante...); la selvaggina.

Adesso, con le prime brume autunnali, è un peccato non farsi tentare da alcune specialità nostrane preparate con cura da mamma Lucia. Alcuni esempi. Tra i primi: gli gnocchi con farina di castagne o quelli alle prugne e ricotta affumicata, i tagliolini al-

la selvaggina. Tra i succulenti secondi: baccalà alla vicentina (anche per asporto), trippe alla parmigiana, coniglio alla cacciatora con funghi, cinghiale in umido con ginepro e salsa di Cabernet, lepre o capriolo in salmi, stinchi di maiale al forno. Pure i contorni sono quelli della tradizione: misto di cotti (spinaci, sedano, fagioli), verdi

di stagione e le gustose patate saltate in padella, con rosmarino, maggiorana e lo spicchio d'aglio rosolato. Per golosi pure le torte alla frutta e le crostate. Il Friuli servito in tavola, insomma!

Anche i vini sono regionali: il Merlot e il Cabernet hanno etichetta delle Grave, il Verduzzo (di Perabò) e la Ribolla gialla spumante dei Colli Orientali, il Bianco (Borgo Saviano) del Collio.

Un pasto completo costa 20-25 euro, più bevande. Il locale – dispone di un parcheggio ampio – accetta le arte di credito. Posti disponibili una quarantina.

L'Osteria Ai Sbilfs si trova a Martignacco, in via Spilimbergo, 258 (sulla destra, in direzione nord, pochi metri dopo il semaforo situato sulla statale). Telefono 0432-637002.

Bruno Peloi

L'assessore regionale Violino illustra le tre nuove tipologie di finanziamento

ATTUALITÀ

IL FONDO DI ROTAZIONE

L'agricoltura respira

I trenta milioni verranno messi immediatamente a disposizione di quanti ne faranno richiesta

“Un'ancora di salvezza per un settore agricolo ancora in ginocchio per la crisi”. Questo, nelle parole e nelle intenzioni dell'assessore alle risorse agricole, naturali e forestali dott. Claudio Violino, rappresenterà il rinnovato fondo di rotazione per l'agricoltura regionale.

Ma cos'è e come funziona il fondo di rotazione?

“Il fondo rappresenta una forma di finanziamento alle aziende, nato dalla legge 80 del 1982, come conseguenza del terremoto del 1976, che concede prestiti in collaborazione con le banche e che recentemente è stato ampliato con l'immissione di 30 milioni di euro. Oltre a ciò, per venire incontro alla crisi abbiamo approntato tre nuove tipologie di finanziamenti”.

Di cosa si tratta?

“In primo luogo si è intervenuto sugli investimenti mirati alla trasformazione e commercializzazioni dei prodotti agricoli con lo scopo di rafforzare quelli che storicamente rappresentano i due settori critici della filiera produttiva agricola regionale. Valorizzare questi due aspetti rappresenta un'esigenza strategica per superare la crisi in ottica di lungo periodo”.

E il secondo punto?

“Il secondo punto mira a rafforzare la struttura finanziaria delle aziende



Claudio Violino

di settore rispettivamente in materia di produzione tout cour e il consolidamento delle passività. Nello specifico quest'ultima misura consentirà alle imprese di congelare debiti di varia natura come scoperti di conto,

Tra le misure anche quella che consentirà alle imprese di congelare debiti di varia natura come scoperti di conto, cambiali, mutui e molte altre tipologie, per un periodo di due anni

cambiali, mutui e molte altre tipologie, per un periodo di due anni, ricevendo nel contempo un finanziamento, in concorso tra banche e regio-

ne, da restituire secondo modalità e tempistiche prefissate: i regolamenti regionali prevedono due soluzioni di ammortamento di 5 e 10 anni a tasso zero, mentre la parte bancaria sarà a discrezione dell'accordo tra aziende e istituti di credito, con tassi di interesse minimi”.

Come avete reso possibile tutto ciò?

“Questa forma di finanziamento è resa possibile da una convenzione regionale con tutti gli istituti di credito presenti sul territorio regionale che permetterà di fatto di superare le difficoltà delle aziende ad accedere a finanziamenti bancari. Sarà inoltre possibile per le imprese rimodulare le scadenze dei piani di ammortamento per il rimborso di esposizioni finanziarie pregresse, esigenza che imprese, ma anche lo stesso sistema bancario, hanno manifestato come prioritaria. Questa modalità di finanziamento permette inoltre di “far uscire” soldi dalle banche in maniera controllata, rendendo più “liquida” l'economia agricola”.

Quali benefici porteranno queste tre nuove misure?

“Queste tre nuove tipologie di agevolazione creditizia integrano l'attuale operatività del Fondo, già attivo nel finanziamento di produzione dei prodotti agricoli (che con la nuova proposta è stato rafforzato), e si prefiggono di

fornire un sostegno concreto alle aziende agricole in difficoltà per la crisi economica e di mercato che ha colpito il settore, ma non solo. I trenta milioni inseriti sul fondo verranno messi immediatamente a disposizione di quanti ne faranno richiesta, grazie a un impianto burocratico estremamente veloce e “snello”, che consentirà agli agricoltori di poter accedere ai finanziamenti con pochi e semplici passaggi”.

Qualcosa da aggiungere?

“La scelta di investire i 30 milioni di euro sul Fondo di Rotazione rispetto che su altre forme di finanziamento è strategica perché ci permette di dare un aiuto concreto ed immediato a tutte le realtà in difficoltà”.

Di fatto non rappresenta una semplice soluzione tampone per far fronte alla crisi, ma un investimento sull'agricoltura e gli agricoltori e sulla loro capacità, con la giusta spinta, di rilanciarsi dopo la crisi. Invito tutti gli agricoltori, sia quelli in difficoltà, che quelli desiderosi di potenziare le proprie strutture, a usufruire di questi soldi perché sono stati destinati apposta per loro e vanno assolutamente spesi. Penso sia la prima volta in assoluto che agli agricoltori viene chiesto esplicitamente di usare il denaro investito fino all'ultimo euro, spero mi prenda in parola!”.

IN CIFRE

Caratteristiche tecniche della misura di rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese rispettivamente di produzione e di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (Legge Regionale n. 80/1982)

Forme tecniche	Finanziamenti agevolati	
Copertura massima	100% dell'investimento ammesso	
Importi	Min: 15.000 euro * Max: 75.000 euro	
Durata (compreso il preammortamento max di 24 mesi)	Quota Fondo	5 anni
	Quota Banca	Almeno pari a quella della quota Fondo, senza limiti max
% sul costo dell'investimento ammesso e realizzato	Tasso applicato alle quote	
Quota Fondo	50%- 100%	ZERO
Quota Banca	0- 50%	Euribor 6 mesi + max 1,8 punti di spread annui

* Con riferimento alla quota regionale del finanziamento

Forme tecniche	Finanziamenti agevolati	
Copertura massima	100% dell'investimento ammesso	
Importi	Min: 15.000 euro * Max: 500.000 euro di aiuto elevati a 1.000.000 per le cooperative e loro consorzi	
Durata (compreso il preammortamento max di 24 mesi)	Quota Fondo	Max 10 anni
	Quota Banca	Almeno pari a quella della quota Fondo, senza limiti max
% sul costo dell'investimento ammesso e realizzato	Tasso applicato alle quote	
Quota Fondo	50%- 100%	ZERO
Quota Banca	0-50%	Euribor 6 mesi + max 1,8 punti di spread annui

L'ACCORDO

Protagonista anche la Provincia di Udine

Sinergia con l'Expo

L'Expo 2015 di Milano, sarà una vetrina assai importante per il sistema Italia e per le nostre imprese.

Con questa convinzione, la Camera di Commercio di Udine, prima in Italia, insieme con la Provincia di Udine, sta predisponendo un protocollo d'intesa con la Camera di Milano presieduta da Carlo Giuseppe Maria Sangalli.

L'accordo vero e proprio dovrebbe essere siglato, a Milano, nel pomeriggio del primo dicembre 2009. Da un lato, l'ente camerale udinese proporrà la promozione dell'Expo durante le sue missioni nei paesi del

Centro e dell'Est Europa; dall'altro l'Expo creerà una linea diretta con la Cciaa di Udine su cui verranno veicolate le informazioni sui bandi e su tutte le iniziative utili alle aziende friulane e legate allo straordinario avvenimento promozionale. Non bisogna dimenticare che l'Expo è un enorme cantiere che ha necessità di un numero rilevante di fornitori e che impatterà, praticamente, con tutti i principali paesi del mondo, con una durata di sei mesi (maggio-ottobre).

Durante l'appuntamento milanese di dicembre, il presidente Giovanni Da Pozzo, per la Cciaa di Udine; il pre-

sidente Pietro Fontanini e l'assessore Franco Mattiussi, per la Provincia, saranno accompagnati da un gruppo di imprenditori che rappresentano le eccellenze e l'innovazione della nostra economia.

Non mancherà il forte messaggio legato alle specialità gastronomiche declinate nel miglior modo possibile a cura dei venti ristoratori del Consorzio “Friuli Via dei Sapori”, chiamati a preparare la cena serale e a fungere da capaci ambasciatori del territorio. Un incontro diretto, dunque, tra imprese ed Expo che potrebbe dare interessanti riscontri immediati.

DANIELI

Presentato con successo il bilancio 2008

Portafoglio ordini positivo

Quest'anno la presentazione del Bilancio consolidato della Danieli di Buttrio guidata da Gianpietro Benedetti, si è tenuta sabato 17 ottobre

L'amministratore delegato, ha spiegato che il gruppo stima una diminuzione dei ricavi di circa 400-600 milioni di euro, riconfermandosi la previsione di un ridimensionamento del mercato dell'acciaio che indurrà ad un calo dell'attività di ingegneria e costruzione impianti del “plant making”. Abbastanza positivo il portafoglio ordini, ben diversificato per area geografica e per linee di prodotto ammonta a

3.232 milioni. Il numero dei dipendenti è di 7.974 unità con un aumento di 226 rispetto allo scorso esercizio. Il Gruppo occupa in Friuli Venezia Giulia circa 6000 persone tra diretti ed indotti. Si prospetta un miglioramento del “social responsibility”, del fatturato, del costo del personale e ricerche. “Dal punto di vista sociale”, conclude, è stato inaugurato l'Asilo nido Cecilia, progettato per ospitare fino a 60 bambini figli dei dipendenti”.

E' stato fatto il punto anche sull'internazionalizzazione (il contributo all'export dell'azienda nella provincia di Udine è pari al 40%) realizza-



Gianpietro Benedetti

ta attraverso l'apertura di stabilimenti di produzione e centri di progettazione in Cina, Thailandia e in India.

Accordo con Asdi Sedia per far fronte al difficile momento del Triangolo della Sedia

CONFIDIMPRESE FVG

NUOVE COLLABORAZIONI

Sostegno al distretto

Previsti finanziamenti e formazione. Già 15 imprese aiutate

Attività di garanzia e formazione: questi i settori in cui Confidimprese FVG e ASDI Sedia hanno sviluppato nuove collaborazioni per far fronte al difficile momento congiunturale che il mondo artigiano e in particolare quello delle piccole e medie imprese del 'Triangolo della Sedia', stanno attraversando.

Attività di garanzia - In questa fase economica, in cui le piccole e medie imprese per restare sul mercato necessitano di strumenti che gli consentano un rapido accesso al credito, la Regione FVG ha messo a disposizione dell'Asdi Sedia nuovi fondi di garanzia da attivare tramite i Confidi regionali.

Una boccata d'ossigeno che Confidimprese Fvg, particolarmente coinvolta nelle problematiche del Triangolo, ha trasmesso alle imprese

rig: "In questo momento di particolare incertezza per le aziende del Distretto della Sedia è veramente importante dare agli imprenditori degli strumenti concreti con i quali poter affrontare le sfide odierne: la garanzia per l'accesso al credito è sicuramente uno di questi".

Formazione e aggiornamento - Asdi Sedia ha organizzato, con il patrocinio e la collaborazione di Confidimprese FVG, il corso informativo "Tecniche e strumenti finanziari a sostegno delle PMI industriali" rivolto ai consulenti aziendali che operano con le aziende del Distretto e certificato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Il corso (che inizierà il 6 novembre per terminare il 29 gennaio) si articola in 9 incontri/lezioni in cui verranno trattati temi di interesse specifico per il settore.

Interverranno relatori qualificati provenienti dalle diverse realtà a contatto con il Distretto: esponenti del mondo bancario, delle associazioni di categoria, delle istituzioni e dell'università, oltre che dello stesso Confidimprese Fvg.

Tra i temi trattati infatti vi saranno anche approfondimenti sugli strumenti di finanza agevolata previsti dalla normativa regionale e nazionale al fine di consentire una migliore integrazione nell'ambito della consulenza gestionale dei temi di natura finanziaria già oggi promossi con particolare attenzione proprio da Confidimprese FVG. Conclude il Presidente di Confidimprese FVG Daniele Nonino: "Con le associazioni di categoria ed ASDI intratteremo rapporti ormai consolidati.

E' interesse comune che i consulenti aziendali, e quindi le imprese da loro assistite, siano messi nella condizione di conoscere i metodi valutativi di banche e confidi e le agevolazioni esistenti nonché, ove possibile, si predispongano documenti informativi il più possibile esaustivi ed omogenei per facilitarne la valutazione ed aumentare, così, le possibilità di successo delle domande di credito.

Per il nostro Confidimprese FVG, che annovera 10 mila soci e garantisce affidamenti per oltre 300 milioni di euro, questi obiettivi sono centrali; per questi motivi abbiamo abbracciato con convinzione questa iniziativa.

IN CIFRE

Oltre 10 mila soci

Importante traguardo raggiunto per Confidimprese FVG che a ottobre ha superato quota 10 mila soci. Più precisamente al 15 ottobre 2009 il numero dei soci di Confidimprese FVG è risultato pari 10.041, con un incremento netto di 624 unità rispetto ad un anno fa. Rispetto al 2008 e prendendo come base il periodo 1 gennaio - 15 ottobre, è invece del 32% l'incremento dei nuovi affidamenti su cui è stata concessa garanzia consortile (vedi tabella).

PERIODO DI CONFRONTO 1 GENNAIO-15 OTTOBRE

	2008	2009	+/-
Num. soci	9.417	10.041	+ 624
Nuovi affidamenti/finanz. garantiti	143 mln	189 mln	+ 32 %

PROGETTO RETE

Anche per i non iscritti

Consulenza a Km 0

Confidimprese FVG mette a disposizione per gli incontri con i propri soci le sue due sedi territoriali di Udine e Pordenone. Ma non solo. Dopo il periodo estivo è infatti ripreso il cd. 'progetto rete' con cui Confidimprese, avvalendosi della collaborazione delle principali associazioni di

categoria dell'artigianato (Confartigianato e CNA), offre la possibilità di confrontarsi con i propri consulenti direttamente presso le sedi mandamentali delle associazioni dislocate sull'intero territorio provinciale. Sarà possibile informarsi sull'attività e i servizi di Confidimprese FVG, ottenere

consigli e indicazioni sulla predisposizione delle richieste di garanzia. L'iniziativa è aperta anche alle aziende non iscritte a Confidimprese FVG o alle stesse associazioni. Info: Tel. 0432 511820 / Fax 0432 511139. Sito internet: www.confidimpresefvg.it - Email: info@confidimpresefvg.it).

LA NOVITÀ

Verso la trasformazione in intermediario finanziario

Stipulate le nuove Convenzioni 107

Prima in regione ad aver inviato la richiesta di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico Bancario, Confidimprese FVG sta proseguendo nel percorso di adeguamento delle convenzioni con gli istituti di credito al fine di adeguarne i contenuti ai dettami di Banca d'Italia. Ultima in ordine di tempo è stata Banca di Cividale (nella foto la firma avvenuta il 19 ottobre scorso congiuntamente a Confidi Friuli). Convenzioni analoghe sono già state stipulate con Banca Popolare Friuladria, Unicredit Banca e con la Federazione delle BCC mentre in procinto di essere concluse sono anche le convenzioni con Banca Antonveneta, Banca Popolare di Vicenza e con la Cassa di Risparmio del FVG.

Come ricorda il consigliere di Confidimprese FVG Niveo Paravano: "In un momento delicato come questo dove le difficoltà di accesso al credito contrastano con la necessità oggettiva delle imprese di reperire risorse per uscire dalla crisi, il tema della qualità delle garanzie da offrire al

A breve saranno concluse le convenzioni con Banca Antonveneta, Banca Popolare di Vicenza e con la Cassa di Risparmio del FVG

sistema bancario diventa sempre più rilevante". E' proprio in quest'ottica che la trasformazione in intermediario finanziario

produrrà maggiormente i suoi effetti, rendendo la garanzia consortile più 'pesante' e gradita alle banche proprio perché in linea con i requisiti previsti da Basilea 2. "Il risvolto pratico di questa evoluzione - prosegue Paravano - è che i soci di Confidimprese FVG vedono aumentato il valore della loro garanzia che viene parificata a quella di un istituto finanziario; ne conseguirà maggiore facilità a concedere credito da parte

"Il risvolto pratico di questa evoluzione è che i soci vedranno aumentare il valore della loro garanzia"

delle banche e a migliori condizioni".

La trasformazione di Confidimprese FVG in intermediario finanziario dovrebbe essere certificata entro gennaio 2010.



associate ottenendo un conferimento di 100 mila euro che ha permesso di offrire loro interventi di garanzia su finanziamenti a medio termine con aliquota maggiorata al 70% (contro il 'normale' 50%).

All'iniziativa hanno aderito Banca di Manzano, Banca Popolare Friuladria e Banca di Cividale, sottoscrivendo specifiche convenzioni e avviando l'operatività. Molto positivo il risultato di questo gioco di squadra che ha già permesso ad una quindicina di imprese del Distretto di ottenere finanziamenti per il sostegno alla liquidità aziendale per un ammontare complessivo di quasi 1 milione di euro.

Si è quindi già giunti all'esaurimento dell'intero ammontare del plafond disponibile ben 2 mesi e mezzo in anticipo rispetto alla scadenza fissata dalla convenzione al 31 dicembre 2009.

Sottolinea l'interesse e l'apprezzamento dimostrato dalle imprese del Triangolo, il presidente ASDI Sedia Giusto Mau-



La firma con la Banca di Cividale. A sinistra il presidente di Confidimprese FVG Daniele Nonino

Il presidente Luci lancia un appello alla Regione nel corso del convegno "Oltre la recessione verso la ripresa"

LE CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

"Abbassare l'Irap per premiare i virtuosi"

Il mondo è cambiato, ma non tutti ne sono consapevoli. Anche se la fine della caduta dell'economia è finalmente arrivata, la ripresa non è sicura, dipenderà infatti da quello che saremo capaci di costruire. Tutti quanti assieme, nessuno escluso - sistema imprenditoriale, pubblico e finanziario -, siamo coinvolti e dobbiamo assumerci le nostre responsabilità".

E' quanto ha affermato il presidente di Confindustria Adriano Luci aprendo a palazzo Torriani il convegno sul tema: "Oltre la recessione verso la ripresa - Misure anticrisi nella politica industriale regionale".

Luci, nel suo intervento, ha ringraziato la Regione per gli interventi pesanti e significativi nel campo degli incentivi e del sostegno finanziario nonché per quanto concerne gli ammortizzatori sociali. "Anche la tempistica ha però la sua importanza - ha aggiunto Luci -. Con questo non voglio criticare la burocrazia, quanto piuttosto il burocratismo di leggi e regolamenti non sempre facilmente applicabili e spesso scritti in modo poco comprensibile". Il presidente di Confindustria Udine ha infine in-

dividuato le tre aree che, a fronte anche alle restrizioni del bilancio regionale, andrebbero comunque salvaguardate: le risorse per la ricerca ("Senza ricerca non c'è futuro"), le riduzioni dell'Irap ("Per premiare le aziende virtuose") e i fondi alla legge 4/2005 ("perché è basata sul valido principio della competitività").

Dal canto suo, Luca Ciriani, vice presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ed Assessore regionale alle Attività Produttive, presente all'incontro, ha sintetizzato le linee strategiche della politica economica regionale con riguardo pure alla Finanziaria e all'attuazione della Legge Regionale 4 giugno 2009, n. 11, la cosiddetta legge anticrisi. "Avendo alle spalle un anno di crisi dell'economia senza precedenti, abbiamo puntato al contenimento della spesa senza, tuttavia, ledere gli strumenti operativi fondamentali a sostegno delle imprese".

Ciriani, che nell'occasione ha presentato in anteprima la brochure "Oltre la crisi", un volumetto in cui viene riassunto, attraverso il pacchetto anti-crisi, il sostegno della Regione alle imprese del territorio, ha precisato l'utilizzo non discreziona-

le dei 250 milioni di euro di competenza del proprio assessorato resi disponibili per le imprese. "Considerato che sono risorse non a fondo perduto, ma che devono ritornare nel medio-lungo periodo nella disponibilità delle casse regionali per essere utilizzati per le finalità istituzionali alle quali erano stati inizialmente destinati, abbiamo ritenuto opportuno impiegarli al finanziamento di tutti i fondi di rotazione e alla creazione di due fondi, uno di smobilizzo dei crediti ed un altro di garanzia e contro-garanzia per rendere più diretto l'accesso al credito".

Ciriani ha infine anche parlato di Friulia. "La abbiamo ereditata come banca d'affari ma a noi serviva una Friulia vecchio stile, ossia uno strumento a sostegno delle imprese (21 le nuove aziende partecipate nell'ultimo anno ndr.). Non un bancomat però, perché, altrimenti, il rischio è di passare da un ente affaristico ad uno assistenziale. Attenzione, dunque, a non pretendere da Friulia quello che non può fare".

Antonella Manca, direttore centrale Attività Produttive della Regione, ha quindi presentato, nel suo insieme, il "pacchetto an-

ti-crisi" che prevede ambiti di intervento molto concreti e tarati sui bisogni delle imprese dei settori industria, artigianato, commercio, turismo, servizi e del comparto cooperativo. L'obiettivo è quello di dare agli imprenditori della regione possibilità di accedere più facilmente al credito, ottenere finanziamenti a tasso agevolato, ottenere liquidità a fronte di crediti commerciali, il tutto in tempi il più possibili rapidi e con una istruttoria semplice.



Presente al convegno anche il vice presidente della Regione Luca Ciriani



Il presidente dell'Api Massimo Panizza "assediato" dai giornalisti nel corso dell'ultima conferenza stampa

Un clima di tenuta ma con segni di maggiore ottimismo, sebbene le preoccupazioni di fondo vengano confermate; i più fiduciosi verso il proprio mercato di riferimento superano di 14 punti percentuali i pessimisti. Questo in sintesi lo scenario emerso dall'indagine trimestrale sullo stato di crisi, relativo ai mesi di luglio, agosto e settembre 2009, effettuato dall'API di Udine su un campione di 214 aziende appartenenti ai settori manifatturiero, costruzioni e trasporti con sede

nel territorio provinciale, suddivise per categoria merceologica. Non vi è più, insomma, il "buio" sul futuro: al senso di precarietà ed insicurezza registrato negli scorsi mesi subentra la percezione di poter gestire l'impresa in un clima di maggiore stabilità.

La percentuale delle imprese che dichiara che il rapporto con la banca è stabile scende dal 74% dello secondo trimestre all'attuale 70%. Del 30% che invece dichiara un cambiamento, quasi la totalità (92%) segnala che il rap-

API

Stato di crisi luglio-settembre e previsione 4° trimestre

La propensione ad investire aumenta di 5 punti

porto è peggiorato, manifestandosi in aumenti delle richieste di garanzie, dei tassi d'interesse applicati, in maggiori incidenze delle commissioni, e in qualche caso in una restrizione degli affidamenti, richieste di rientro nei fidi, mancate concessioni di finanziamenti. Tra chi dichiara che il rapporto con la banca è peggiorato, il 77% denuncia di avvertire una stretta creditizia, dato tutto sommato positivo, visto che nel trimestre precedente la percentuale era del 92%.

Diminuiscono le aziende che soffrono della dilatazione dei tempi di pagamento; la percentuale che denuncia l'allungamento dei tempi di pagamento è pari al 55% rispetto al 62% del trimestre precedente. Crescono però le insolvenze: dal 39% del secondo trimestre si

va al 41% del terzo trimestre dell'anno. Il rapporto con i clienti però continua all'insegna della fiducia: rispetto al secondo trimestre è aumentata di 6 punti percentuali la fiducia che gli intervistati nutrono verso la propria clientela. Il 43% delle aziende intervistate, infatti, conferma la stabilità del rapporto con il cliente e la continuità dei pagamenti rispetto al 37% della rilevazione precedente. Pertanto, le rilevazioni sui rapporti banca-impresa sembrano stabilizzarsi, mentre quelle sui rapporti impresa-cliente migliorano.

Il panorama sull'andamento del mercato atteso nel prossimo trimestre appare comunque un po' più roseo: c'è maggiore fiducia e tenuta, sia riguardo il mercato in generale (dal 56% al 61%) che

quello di settore e di riferimento (dal 55% si sale al 57%). Un dato incoraggiante è quello relativo alla propensione ad investire, che aumenta dal 22% al 27% degli intervistati. Piccoli segnali ma molto positivi, soprattutto per il fatto che molte aziende (39%) affrontano contemporaneamente sia gli investimenti materiali che quelli immateriali. Si confermano, con un lieve miglioramento, i dati degli ordinativi e delle commesse: secondo il 41% degli intervistati gli ordinativi rimarranno stabili, mentre del restante 59% che registra variazioni un 9% (compreso nella voce "altro") ha aspettative di incremento del fatturato e di crescita, rispetto al 7% della precedente rilevazione.

Tuttavia, se si considerano i dati disaggre-

gati per settori di attività, il quadro non risulta pienamente omogeneo: se i settori Meccanica-Elettromeccanica, Trasporto-Logistica, Grafico-Editoriale-Cartario, Tessile-Abbigliamento-Pelli-Calzature, e Legno-Arredo dimostrano una sostanziale tenuta con alcuni segnali di miglioramento, in particolare sulle aspettative per il mercato e per gli ordini e le commesse, i settori Edile-Lapideo-Manufatti in Cemento e Marmo, Chimico-Gomma-Plastica-Vetro e Alimentare hanno più difficoltà di tenuta, non hanno chiare prospettive di mercato e dimostrano incertezza sull'andamento degli ordini e delle commesse. Il settore che più risente del momento, nel terzo trimestre, è l'Edile-Lapideo-Manufatti in Cemento e Marmo.

L'associazione friulana promette battaglia per una trasparenza di valore della provenienza effettiva dei prodotti

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Questione di etichetta

In pericolo seggiolai del manzanese che investono nel design e si vedono poi copiare i modelli

Made in Italy: c'è quello fatto di apparenza e poi quello vero, realizzato da artigiani e piccole imprese che producono soltanto in Italia.

Per l'apparenza basta applicare un marchio, magari una griffe più o meno famosa, spesso con antiche origini artigiane, a prodotti di fatto realizzati in Cina, in Romania, in Bangladesh o in Vietnam. Questo soltanto apparente made in Italy è il contrassegno dell'italianità delocalizzata e, talvolta, svenduta.

La sostanza invece è quella del "fatto in Italia", anzi del "ben fatto in Italia", vale a dire del prodotto collegato alla tradizione o frutto dell'innovazione e della creatività del Bel Paese.

La differenza è "una questione di etichetta" come recita il claim scelto da Confartigianato Imprese per una campagna stampa che l'8 ottobre è apparsa in contemporanea in tutta Italia grazie al gioco di squadra di tutte le federazioni regionali aderenti. Un'etichetta per segnalare al consumatore i prodotti realizzati interamente in Italia dandogli la certezza di riconoscere la provenienza della merce acquistata.

Confartigianato difende la storia manifatturiera

Confartigianato Imprese ha lanciato l'8 ottobre una campagna stampa per la difesa del made in Italy

riera del nostro Paese, la passione, l'abilità, la competenza di 480.000 artigiani e piccoli imprenditori che danno lavoro a 1.800.000 addetti e realizzano un valore aggiunto di 58 miliardi, il più alto in Europa.

La battaglia per una trasparenza di valore della provenienza effettiva dei prodotti non si gioca però soltanto nei distretti italiani più famosi, ma anche in Friuli.

Alla fine del 2008 le imprese artigiane attive in provincia di Udine classificabili nel made in Italy in senso stretto erano circa 1100, vale a dire il 25,5% dell'artigianato manifatturiero ed il 7,2% del totale, con un contributo alla formazione del PIL friulano stimabile in 124 milioni di euro.

Un comparto del "fatto in Italia", quello provinciale, che fino a qualche mese fa garantiva un lavoro dipendente a 4000 persone ed un'occupazio-

zione in proprio ad altre 1400. Fino a qualche mese fa poiché quei posti di lavoro sono sotto attacco per l'onda lunga di una crisi che, tra un o spiraglio e l'altro, non sembra voler terminare presto.

Dopo un 2008 di tenuta (l'artigianato provinciale in quell'anno ha registrato una flessione complessiva dell'occupazione dipendente limitata allo 0,6%) il 2009 rischia di essere l'anno della contrazione netta. Proiettando su base annuale i dati dell'ultima indagine congiunturale, l'artigianato friulano protagonista del

Alla fine del 2008 le imprese artigiane attive in provincia di Udine classificabili nel made in Italy in senso stretto erano circa 1100

made in Italy rischia di perdere dal 2,5% al 3,5% dei propri posti di lavoro, con un calo stimato variabile tra -135 (scenario più positivo) e -190 (scenario meno ottimistico).

Queste previsioni di calo occupazionale potranno concretizzarsi soprattutto

nei settori più esposti alla contrazione della domanda internazionale (rischio mercati) ed ai costi delle materie prime (rischio speculazione), come appunto le produzioni mobiliari e del "sistema moda", collegati direttamente o indirettamente alla dinamica dei mercati globalizzati.

Non si tratta peraltro di una realtà descritta soltanto dalle cifre e dalle statistiche, ma fatta anche di singole storie, come quella del produttore terzista di capi di abbigliamento che si vede soppiantato dai produttori dell'Estremo Oriente, ma che finora ha continuato a vedere l'etichetta del made in Italy applicata sui prodotti del suo committente di un tempo oppure quella del seggiolaio di Manzano che, dopo aver investito nella creatività di un affermato designer, trova presto online la versione cinese - ed ovviamente molto più economica - della sedia a cui ha dedicato tante energie e tante risorse. La battaglia che Confartigianato sta conducendo da anni è sembrata arrivare ad una vittoria quando, ad agosto, è stata approvata la legge 99/2009 e in particolare l'art. 17, poi ha subito una battuta d'arresto a settembre, ma il rischio di vanifica-



IN CIFRE

Persi quasi 200 posti di lavoro

1100	le aziende attive alla fine del 2008 in provincia di Udine classificabili nel made in Italy (vale a dire il 25,5% dell'artigianato manifatturiero ed il 7,2% del totale)
124 milioni di euro	il contributo alla formazione del PIL friulano
4000	i lavoratori dipendenti nel 2008
1400	i lavoratori in proprio nel 2008
Dal 2,5% al 3,5%	il calo stimato di posti di lavoro nel 2009

re la portata della norma che impone l'indicazione del paese di provenienza sulle etichette dei prodotti con marchio di azien-

de italiane è stato sventato il 25 settembre con la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale.

Nello Coppeto

Nello Coppeto, neopresidente della CNA Udine parla a 360° in questa intervista concessa a UdineEconomia.

Presidente, il suo nome all'interno della CNA è ben conosciuto: due parole per presentarsi anche agli associati e a quegli artigiani che ancora non hanno avuto modo di interfacciarsi direttamente con lei.

Sono un artigiano che fa questo mestiere dall'età di 13 anni. Mi appassionavo il settore dell'oreficeria e così iniziai molto presto a lavorare in bottega. Un tirocinio durato 5 anni, durante il quale ho imparato il mestiere in un negozio di Udine, in viale Venezia. Poi nel '76 arrivò la leva, ma rientrai in Friuli a causa del terremoto che colpì la nostra terra. Dopo un anno di laboratorio nel '77 ne aprii un tutto mio, in via Pracchiuso, dove sono nato.

Come proseguirà il lavoro svolto da Denis Puntin?



Seguirò naturalmente la strada che ha tracciato. In questi anni ha fatto una bellissima operazione: è riuscito ad avvicinare le 3 province del Friuli. E ha espresso un concetto fondamentale, che appartiene anche alla mia visione del lavoro in CNA: l'associazione degli artigiani deve essere degli artigiani, gli indirizzi devono partire da noi che sappiamo di cosa ha bisogno la categoria. Ora mi auguro che Denis non mi molli, perché ho ancora bisogno dei suoi consigli. Ma quando lo chiamo c'è sempre.

Come si sta attivando per affrontare la

CNA

Prima intervista al neo presidente di Udine

"Congelare i debiti con gli istituti di credito fino alla ripresa"

crisi?

Partiamo dal Friuli, e poi le estenderemo a livello di CNA nazionale, con delle richieste di aiuto alle piccole imprese a cui il Governo deve assolutamente rispondere. Soluzioni urgenti e prorogabili che potrebbero far ripartire le PMI, e quindi l'economia italiana e del Friuli soprattutto. E' necessario innanzi tutto rivedere gli studi di settore e congelare almeno per un anno i debiti delle imprese con gli istituti di credito, dando così un po' di ossigeno fino alla ripresa.

Sarebbero misure straordinarie più che giustificate in un periodo di grave crisi come quello stiamo attraversando.

Certo, perché le aziende sono strozzate da tas-

se e debiti, ed è ovvio che riescano a concentrarsi su come contribuire a rimettere in moto l'economia. Le banche dovrebbero anche sospendere per un periodo le rate dei mutui e la riscossione dei finanziamenti; le PMI in difficoltà devono avere il tempo di tornare in sesto.

Resta il problema dell'Iva per cassa: a godere del differimento sono solo i soggetti che hanno realizzato un volume di affari non eccedente 200mila euro.

E' infatti un altro punto che bisogna rivedere: perché non estendere l'Iva per cassa anche alle imprese con ricavi superiori ai 200mila? Bisogna poi ridurre gli accenti di imposta, diminuire drasticamente gli oneri ban-

cari, sospendere i criteri di Basilea

II per aumentare il credito alle piccole imprese, semplificare e limitare gli oneri burocratici. Inoltre chiediamo di istituire una quota dedicata alle piccole imprese negli appalti pubblici, da cui spesso sono escluse a vantaggio delle grandi ditte, di rafforzare gli strumenti a tutela del rispetto dei termini di pagamento tra imprese. Chiediamo poi di compensare i crediti che le imprese artigiane vantano nei confronti della PA.

Tempi più rapidi e puntuali per i pagamenti alle imprese artigiane, quindi, sia da parte della pubblica amministrazione sia dalle imprese committenti.

Sì, perché il continuo procrastinamento dei pagamenti è un cattivo costume che in questo periodo molti vorrebbero "giustificare" a causa della crisi.

Prive di liquidità e messe in ulteriore difficoltà dalla stretta creditizia, gli artigiani non riescono a loro volta a saldare perché non riescono a riscuotere i pagamenti arretrati. Non è possibile continuare così.

Altre proposte per aiutare gli artigiani ad uscire dall'empasse?

Sì, bisogna anche allargare i criteri per la detassazione degli utili reinvestiti e abbassare i premi Inail. Ma in generale c'è bisogno di atti immediati, semplici e concreti. Non bisogna perdere altro tempo.

Esercenti del centro cittadino alle prese con un problema che grava sui bilanci

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Il caro affitti

Si paga per i canoni di locazione fino a cinquemila euro al mese. Rischio ricadute sul cliente

Gli affitti dei bar a Udine? Fino a 5mila euro al mese. Franco Di Benedetto, referente di Confcommercio per gli esercenti del centro cittadino, conferma le cifre e sottolinea: "L'incidenza delle locazioni è assai rilevante sul bilancio aziendale. E' un problema che riguarda non solo i pubblici esercizi ma un po' tutti gli esercizi commerciali".

Quel che ne consegue, spiega Di Benedetto, "è l'aumento dei prezzi al consumo". L'affitto, in sostanza, "rischia di ricadere sul cliente". Ma davvero gli affitti a Udine sono così alti? "Purtroppo sì, ne ho sentite di tutti i colori al riguardo. Si arriva a toccare appunto i 5mila euro mensili". Quale, invece, un prezzo equo per la gestione di un bar? "Un locale con metratura attorno ai 50-60 metri quadri dovrebbe essere affittato a poco più di mille euro", è la stima del referente cittadino dei baristi di Confcommercio.

L'equità, evidentemente, non c'è. E' sufficiente chiedere ai gestori udinesi per sentirsi rispondere che le cifre sono molto più alte. "Sia chiaro che il fenomeno non è solo locale - precisa Di Benedetto -. All'estero le locazioni sono ancora più elevate che in Italia e se ci spostiamo fuori regione, in Veneto o in Lombardia, arriviamo a costi realmente astronomici".

Gli affitti nei paesi, fa sapere il presidente provinciale del gruppo Mescita di Confcommercio Lui-



gino De Colle, sono più contenuti. "Anche sul territorio, tuttavia - rileva -, la situazione non è positiva da questo punto di vista. Purtroppo non sono più i tempi in cui la richiesta del proprietario è calibrata ai fini di una resa dell'immobile". La soluzione? "Difficile trovarne una. Si può solo invitare i proprietari a essere obiettivi con chi lavora, altrimenti continuerà a essere tutto un prendere e mollare".

A livello regionale anche il presidente Fvg di Fipe-Confcommercio, Sergio Lucchetta, parla di "problema molto serio, di cui soffrono tutte le attività commerciali. Servirebbe un intervento legislativo che consentisse ai proprietari di abbassare gli affitti a fronte di una minore pressione fiscale".

Della questione caro-affitti si è occupata recentemente anche la Cgia di Mestre. In una ricer-

ca dell'associazione si evidenzia come l'aumento dei canoni di locazione per i pubblici esercizi ha raggiunto le due cifre nel 2008 con punte del 60% per i bar. Di conseguenza, proprio a causa del caro-affitti, ben 100mila pubblici esercizi rischiano la chiusura entro la fine del 2009 sul territorio italiano mentre quelli che riusciranno a rimanere aperti potrebbero appunto scaricare sui beni venduti, alzando i prezzi, l'insostenibile andamento dei costi legati alle locazioni a fini commerciali.

Si è mosso pure il Codacons, invitando il governo a vigilare in merito sia a tutela degli imprenditori del commercio, sia a difesa dei consumatori che di certo non possono sobbarcarsi l'ennesimo rincaro dei prezzi dopo anni di perdita del potere d'acquisto accompagnata, anche a causa della crisi economica, da un vistoso calo dei redditi.

CONFCOMMERCIO/2 Cerimonia con le "aquile"

Trentasette Maestri del Commercio

Tradizionale appuntamento con le premiazioni dei Maestri del Commercio, iniziativa che la Fenacom, Federazione dei commercianti pensionati di Confcommercio provinciale di Udine promuove dal 1975. Quest'anno, nella sala Ajace di palazzo D'Aronco, presenti il presidente provinciale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, il direttore dell'associazione Guido Fantini, il presidente di 50&Più Fenacom Dario Gasparini, oltre alle autorità (Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, e Enzo Martines, vicesindaco di Udine), sono stati distribuiti 9 riconoscimenti per oltre 30 anni di attività (aquila d'argento), 12 per oltre 40 anni di attività (aquila d'oro) e 16 per chi ha svolto oltre 50 anni di attività (aquila di diamante). Si tratta dunque di 37 commercianti festeggiati per la lunga carriera professionale a gestire per lo più piccoli negozi, valore non solo economico ma anche sociale dei paesi del Friuli. Come da tradizione le "aquile" simbolo di Confcommercio sono andate a premiare chi lavora da tantissimi anni, con inesausta passione, nel settore. "Un momento di grande significato per la nostra categoria, perché non si può guardare al

futuro senza riflettere sul passato. I premiati rappresentano l'anello di congiunzione tra commercio storico e nuovi modelli.

Il riconoscimento è al tempo stesso un ringraziamento per il valore sociale che il loro lavoro rappresenta", è il commento del presidente Da Pozzo. Di seguito l'elenco dei premiati.

Aquila d'argento: Iris Capellari (Ovaro), Odilla De Tina (Codroipo), Ida Fedele (Ovaro), Nives Fior (Udine), Gianfranco Momesso (Fagagna), Giuseppe Muser (Lignano), Walter Plozner (Paluzza), Maria Natalia Tornizzo (Varmo), Annalisa Zucchi (Pagnacco).

Aquila d'oro: Marco Duri (Talmassons), Nives Muser (Lignano), Umberto Nicoletto (Udine), Domenico Pivetta (Varmo),

Antonietta Pezzè (Codroipo), Vanda Pontisso (Codroipo), Alfeo Schiavo (Sedegliano), Walter Screm (Paularo), Giovanna Tubaro (Gonars), Maurizio Vianello (Basiliano), Enzo Vizzaccaro (Pagnacco), Altero Zuliani (Camporomido)

Aquila di diamante: Nilo Bassi (Lestizza), Dina Flumiani (Udine), Viviano Franz (Gonars), Annamaria Galliussi (Palazzolo), Edda Mansutti (Talmassons), Adriano Mauro (Udine), Gianpaolo Mauro (Sedegliano), Solidea Noro (Majano), Americo Paschetto (Ronchis), Anna Pezzè (Codroipo), Marino Rossi (Udine), Lucia Sanson (Palmanova), Anita Vicario (Udine), Angela Zampieri (Udine),

Beppino Zampieri (Udine), Giorgio Zampieri (Udine).



COLDIRETTI

Un percorso lungo 3 mesi in 18 aziende

Al via gli itinerari del gusto

Un percorso lungo tre mesi, dal 2 ottobre al 4 dicembre attraverso 18 agriturismo e nove date. Questo è "Itinerari del Gusto", manifestazione giunta alla V edizione organizzata da Terranostra Fvg e da Coldiretti con il contributo del gruppo bancario Banca popolare di Cividale per promuovere - come ha spiegato il presidente di Terranostra del Fvg Walter Camol - i prodotti delle imprese agricole trasformati in piatti dalle aziende agrituristiche del Fvg. Sono 501 gli agriturismo in Fvg con 2.947 posti letto e quasi 20.000 posti tavola. Di questi 220 sono gli agriturismo associati a Terranostra.



"Con gli Itinerari del Gusto, ai quali hanno aderito 7 agriturismo della provincia di Udine, 10 di quella di Pordenone e uno di quella di Gorizia -

ha aggiunto il presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora - vogliamo promuovere i sapori della cultura contadina e soprattutto i prodotti delle

aziende agricole, base imprescindibile per dare vita ad un agriturismo". Ermacora si è soffermato sull'importanza degli agriturismo non solo dal punto di vista ambientale ma soprattutto reddituale e di come essi rientrino nel più ampio progetto di Campagna Amica. "Gli agriturismo e le vendite dirette - ha detto Ermacora - sono l'interfaccia fra l'agricoltura e la società, il punto di incontro fra due realtà che altrimenti non dialogano. Agriturismo e vendita diretta, così come i farmer market sono inoltre l'unico modo per dare valore aggiunto ai prodotti della terra, quel riconoscimento economico che il mercato oggi ci nega".

Gli appuntamenti

Venerdì 6 novembre

Agr. Sasso D'Oro di Sequals "Profumi d'autunno"; Agr. Al Melo Innamorato di S. Leonardo ".....in compagnia, con il fuoco acceso"; Agr. Là di Anselmi di Mezzana del T. "fra i vigneti sulla via del mare".

Venerdì 13 novembre

Agr. La Pioppa di Sacile "Sapori della Fattoria"; Agr. Lataria dei Magredi di Vivaro "La frutta in cucina".

Venerdì 20 novembre

Agr. Ai Broili di Zoppola "I sapori del Borgo"; Agr. Ai Faris di Attimis "Colori e sapori d'autunno".

Venerdì 27 novembre

Agr. Ronchi di S. Egidio di Manzano "Alla scoperta della collina friulana"; Agr. Tina di S. Giorgio della Richin "A tavola con l'oca".

Venerdì 4 dicembre

Agr. Ai Dodici di Ronchi dei Legionari "Sapori d'autunno".

Terranostra FVG 0432-595804

E-mail agriturismo.friulivg@coldiretti.it